

Indice

1 Organi	3
1.1 <i>Assemblea dei comuni</i>	3
1.2 <i>Consiglio di Amministrazione</i>	3
1.3 <i>Presidente del Consorzio</i>	4
1.4 <i>Direttore Socio Assistenziale</i>	4
2 Sedi	5
3 Tabella Millesimale	6
4 Entrate	7
5 Uscite	9
6 Quote comunali	10
7 Tabella Utenti per comune	11
8 Tabella raccordo utenti/spese	12
9 Area di Territoriale	15
9.1 <i>Servizio Sociale Professionale</i>	15
9.1.1 <i>Adulti</i>	18
9.1.2 <i>Anziani</i>	18
9.1.3 <i>Minori e famiglie</i>	18
9.1.4 <i>Extracomunitari</i>	19
9.2 <i>Minori</i>	21
9.2.1 <i>Inserimento Minori in Comunità</i>	23
9.2.2 <i>Affidamento Familiare</i>	24
9.2.3 <i>Spazio Neutro</i>	26
9.2.4 <i>Educativa Territoriale</i>	27
9.2.5 <i>Ludoteche</i>	31
9.2.6 <i>Ludobus</i>	31
9.2.7 <i>Adozioni</i>	32
9.3 <i>Anziani</i>	34
9.3.1 <i>Servizio Assistenza Domiciliare</i>	37
9.4 <i>Extracomunitari</i>	40
9.5 <i>Assistenza Economica</i>	42
9.6 <i>Invenduto a Buon Fine</i>	44
10 Area handicap	45
10.1 <i>Servizi e Strutture</i>	45
10.1.1 <i>Servizio Integrazione Lavoro e formazione</i>	46
10.1.2 <i>Servizio Aiuto Personale</i>	54
10.1.3 <i>Servizio Sociale Professionale</i>	56
10.1.4 <i>Progetto <Durante noi per il dopo...></i>	58
10.1.5 <i>Progetto <Minori disabili></i>	59

10.1.6	Residenza Assistenziale Flessibile.....	59
10.1.7	Gruppo Appartamento.....	68
10.1.8	Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo.....	70
10.1.9	Inserimento in Strutture SocioSanitarie extraterritoriali.....	73
10.2	<i>Criticità e prospettive future</i>	73
10.2.1	Sviluppo capacità di inserimento a CDSTE.....	73
10.2.2	Predisposizione di un Servizio per Autismo e/o disturbi generalizzati sviluppo.....	74
10.2.3	Potenziamento e maggiore strutturazione degli ISET...	74
10.2.4	Presa in carico integrata....	74
11	Trasporti	74
11.1	<i>Tabella Utenti per Comune</i>	75
11.2	<i>Parco Automezzi</i>	75
11.3	<i>Parco automezzi per Sede Centrale e Distretti</i>	75
11.4	<i>Parco automezzi per trasporto disabili</i>	76
12	Volontariato e Servizio Civile	77
13	Uffici Amministrativi	78
13.1	<i>Servizio Finanziario ed Economato</i>	78
13.2	<i>Ufficio Segreteria e Coordinamento</i>	81
13.3	<i>Servizio Personale</i>	82
14	Dotazione Organica	83
14.1	<i>Organigramma</i>	83
14.2	<i>Dotazione organica</i>	84
14.3	<i>Rapporti a tempo parziale</i>	85
14.4	<i>Rapporti esterni</i>	85
15	Formazione e Aggiornamento	86
15.1	<i>Commissione formazione e aggiornamento</i>	86
15.3	<i>Corsi aggiornamento 2011</i>	87
16	Progetti	89

1 Organi del Consorzio

1.1 *Assemblea Consortile*

E' composta dai Sindaci o Delegati di tutti i Comuni consorziati

E' presieduta da un Presidente eletto dall'Assemblea medesima

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile l'Assemblea ha il compito di determinare gli indirizzi generali del Consorzio per il conseguimento dei compiti statutari e controllare l'attività dei vari Organi.

In particolare l'Assemblea approva i programmi socioassistenziali ed i criteri per la loro attuazione; i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni ed i conti consuntivi; gli atti a contenuto regolamentare destinati ad operare anche nell'ordinamento generale.

1.2 *Consiglio di Amministrazione*

E' composto da:

-Presidente del Consorzio eletto dall'Assemblea Consortile

-Vicepresidente eletto dall'Assemblea Consortile

-Cinque componenti eletti dall'Assemblea su proposta di uno o più Comuni appartenenti agli ambiti afferenti ciascuna delle cinque Comunità Montane dell'Ossola

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile il Consiglio di Amministrazione compie tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze del Presidente o del Direttore.

In particolare spetta al CDA:

- approvare i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che comportano spese previste nel Bilancio e nel programma e non attribuiti ad altri organi;

-stipulare con l'ASL gli accordi inerenti le attività a rilievo sanitario e per il coordinamento fra gli interventi sanitari e quelli socioassistenziali;

-stipulare con Enti pubblici e privati e con organizzazioni di volontariato accordi per la gestione di specifiche attività;

-approvare eventuali tariffe ordinarie dei servizi e quote di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti, sulla base di criteri stabiliti dall'Assemblea;

-approvare regolamenti interni e per la gestione dei servizi.

1.3 Presidente del Consorzio

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile il Presidente del Consorzio assicura l'unità delle attività sociali del Consorzio.

In particolare:

- ha la rappresentanza legale del Consorzio;
- convoca il Consiglio di Amministrazione, presiedendone e dirigendone le adunanze;
- sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione;
- sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni pubbliche e con tutti gli altri soggetti interessati al campo di attività del Consorzio stesso, garantendo l'adeguata applicazione dei Regolamenti assunti nei termini di legge.

1.4 Direttore SocioAssistenziale

In base allo Statuto consortile e alle norme vigenti il Direttore è preposto alla gestione dell'attività del Consorzio. Egli cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione, secondo principi di efficacia e di efficienza.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione;
- predispone lo schema del programma, del bilancio e del conto consuntivo, per la successiva approvazione del CDA;
- adotta i provvedimenti per assegnare i carichi di lavoro e per migliorare la produttività e l'efficacia dell'apparato dell'Ente;
- firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consorzio.

Nel CISS il Direttore svolge anche le funzioni di Segretario dell'Ente

2 Sedi

servizio	indirizzo	telefono	competenza e territorio
Direzione, Amministrazione	via Dei Caduti, 1 28884 Pallanzeno VB	0324 52598	sede legale e dell'amministrazione; direzione e area amministrativa.
Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione	via Dei Caduti, 1 28884 Pallanzeno VB	0324 52598	inserimento lavorativo e formazione per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola. Riferimento progetti "ciao...io esco" e "socialita"
Assistente Sociale Area Handicap	via Dei Caduti, 1 28884 Pallanzeno VB	0324 52598	assistenza sociale per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola. Riferimento per il Servizio di Aiuto Personale nelle scuole e per il progetto "durante noi per il dopo di noi"
Distretto Sociale Baceno	via Roma, 7 28861 Baceno	0324 627702	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Baceno, Crodo, Formazza e Premia.
Distretto Sociale Santa Maria Maggiore	via Marconi, 61 28857 Santa Maria Maggiore	0324 906010	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore Toceno e Villette.
Distretto Sociale Domodossola Adulti e Anziani	via Monte Grappa, 18 28845 Domodossola	0324 249674	servizi per persone Adulte, Anziane per i comuni di Domodossola, Crevoladossola, Varzo, Montecrestese, Trontano, Masera, Trasquera e Bognanco
Distretto Sociale Domodossola Minori	via Monte Grappa, 18 28845 Domodossola	0324 249600	servizi per minori per i comuni di Domodossola, Crevoladossola, Varzo, Montecrestese, Trontano, Masera, Trasquera e Bognanco
Distretto Sociale Villadossola	corso Marconi, 50 28844 Villadossola	0324 575657	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Villadossola, Beura Cardezza, Antrona S., Montescheno, Viganella, Pallanzeno e Seppiana.
Distretto Sociale Cuzzago di Premosello	piazza della Chiesa 28803 Premosello Chiovenda Cuzzago	0324 840356	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Mergozzo, Ornavasso, Premosello C., Anzola Ossola Vogogna, Piedimulera e Pieve Vergonte.
Distretto Sociale Vanzone San carlo	via Roma, 6 28879 Vanzone San carlo	0324 828958	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Macugnaga, Bannio A., Calasca C., Ceppo M., Vanzone San Carlo.
Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo	Via Massari 28866 Pieve Vergonte	0324 869552	centro diurno per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola
Residenza Assistenziale Flessibile Tipo A	piazza Orsi Mose' 28845 Domodossola	0324 482551	comunita'/residenza per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola
Gruppo Famiglia	via Monte Grappa, 16 28845 Domodossola	0324 45425	comunita'/residenza per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola

Tabella 1: servizi e sedi

3 Tabella millesimale

DISTRIBUZIONE MILLESIMALE TRA I COMUNI CONSORZIATI Anno 2011				
Comune	Popolazione al 31.12.2009	Millesimi	Arrotondato	*Voti %
Antrona Schieranco	498	7,37	7	1
Anzola d'Ossola	455	6,74	7	1
Baceno	951	14,08	14	1
Bannio Anzino	538	7,97	8	1
Beura Cardezza	1.429	21,16	21	2
Bognanco	254	3,76	4	1
Calasca Castiglione	714	10,57	11	1
Ceppo Morelli	354	5,24	5	1
Craveggia	765	11,33	11	1
Crevoladossola	4.743	70,23	70	7
Crodo	1.470	21,77	22	2
Domodossola	18.464	273,42	273	27
Druogno	975	14,44	14	1
Formazza	438	6,49	6	1
Macugnaga	611	9,05	9	1
Malesco	1.445	21,40	21	2
Masera	1.506	22,30	22	2
Mergozzo	2.144	31,75	32	3
Montecrestese	1.234	18,27	18	2
Montescheno	440	6,52	7	1
Ornavasso	3.382	50,08	50	5
Pallanzeno	1.190	17,62	18	2
Piedimulera	1.613	23,89	24	2
Pieve Vergonte	2.666	39,48	39	4
Premia	583	8,63	9	1
Premosello Chiovenda	2.059	30,49	30	3
Re	783	11,59	12	1
Santa Maria Maggiore	1.262	18,69	19	2
Seppiana	157	2,32	2	1
Toceno	765	11,33	11	1
Trasquera	228	3,38	3	1
Trontano	1.680	24,88	25	2
Vanzone con San Carlo	443	6,56	7	1
Varzo	2.150	31,84	32	3
Viganella	207	3,07	3	1
Villadossola	6.926	102,56	103	10
Villette	261	3,86	4	1
Vogogna	1.748	25,88	26	3
TOTALI	67.531	1000,00	1000	103

Tabella 2: millesimi

Il totale dei voti è **103** per effetto degli arrotondamenti e per poter attribuire comunque almeno un voto anche ai comuni più piccoli, per i quali l'operazione matematica avrebbe dato risultato uguale a zero.

4 Entrate

ENTRATE ANNO 2011		
DESCRIZIONE	IMPORTO ACCERTATO	note
contributi dello Stato	€ -	
contributi dalla Regione	€ 1.274.624,29	Euro 18,87 per abitante
contrib. Regione vincolati	€ 1.055.048,81	Euro 15,62 per abitante
contrib. e trasf. comuni associati	€ 1.856.957,24	Euro 27,00 per abitante
contrib.comuni x assistenza economica	€ 327.677,33	
contributi da altri enti pubblici	€ 30.821,44	
Contrib. e trasf. dall'A.S.L.	€ 1.089.839,50	Euro 16,14 per abitante
proventi diversi	€ 98.931,64	
contrib. e trasf. dalle province	€ 96.440,81	
contrib. e trasf. Com. montana	€ 187.000,00	
ticket utenti, rette R.A.F. e G.A.P.	€ 359.519,22	
avanzo amministrazione 2010	€ 161.439,49	
TOTALE da c/consuntivo	€ 6.538.299,77	

Tabella 3: entrate

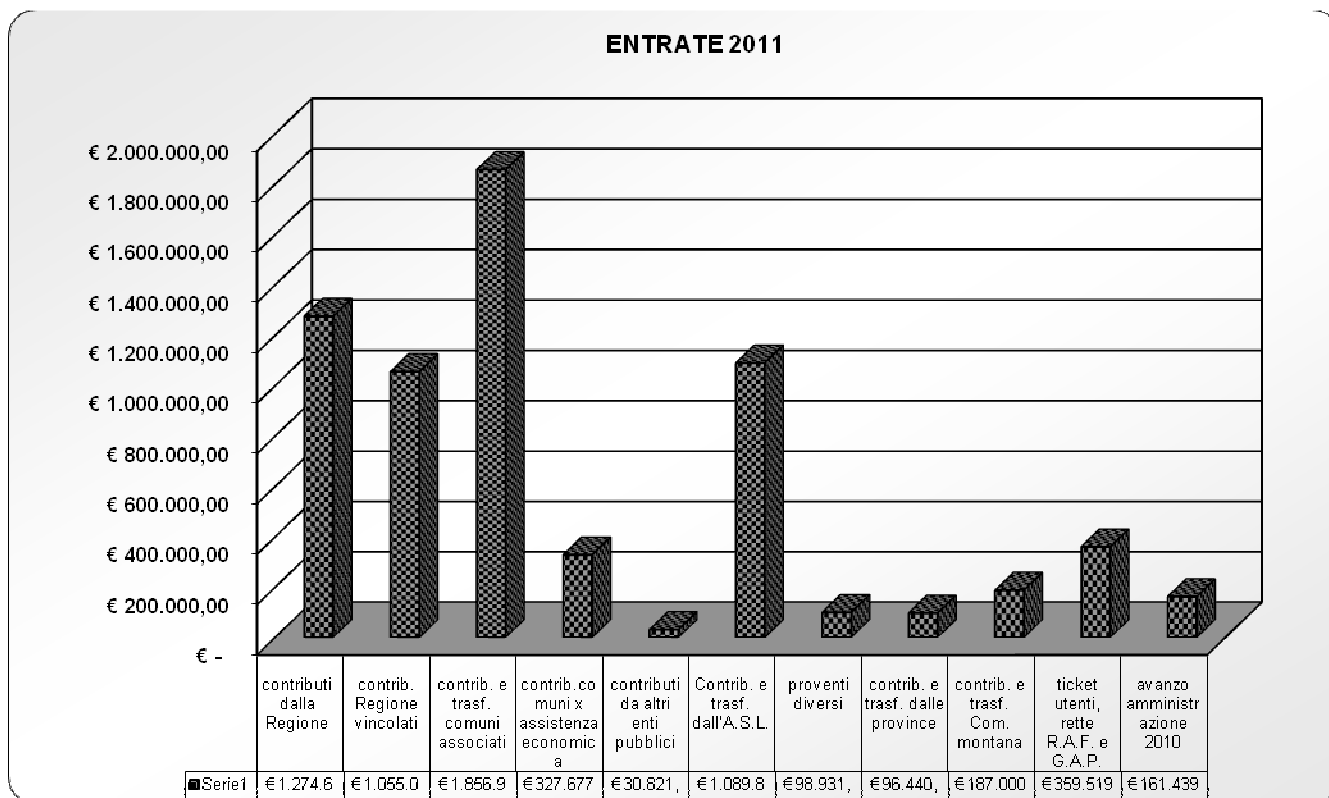
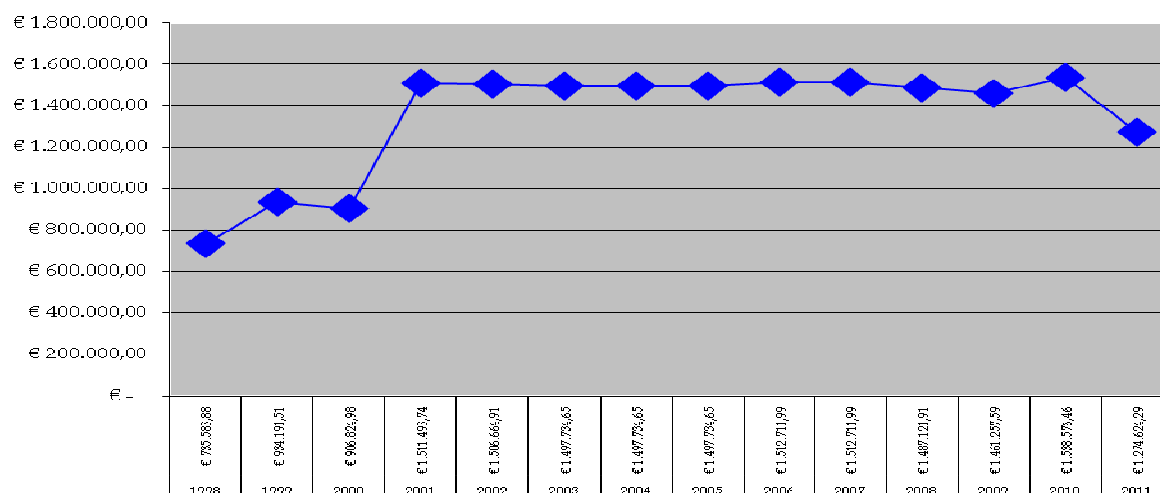
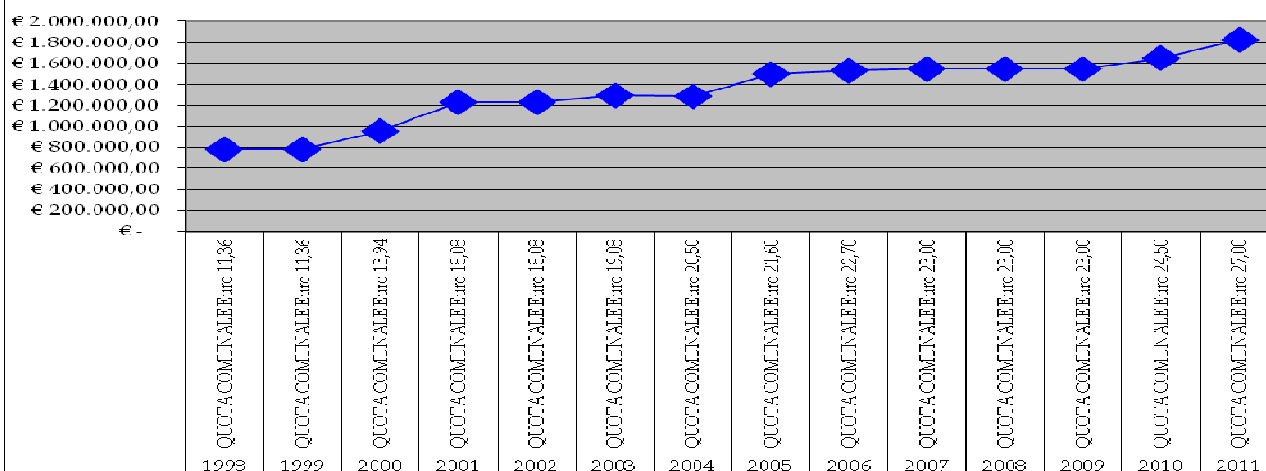


Grafico 1: entrate

ANDAMENTO QUOTE REGIONALI 1998/2011



ANDAMENTO QUOTE COMUNALI 1998/2011



ANDAMENTO QUOTE ASL 1998/2011

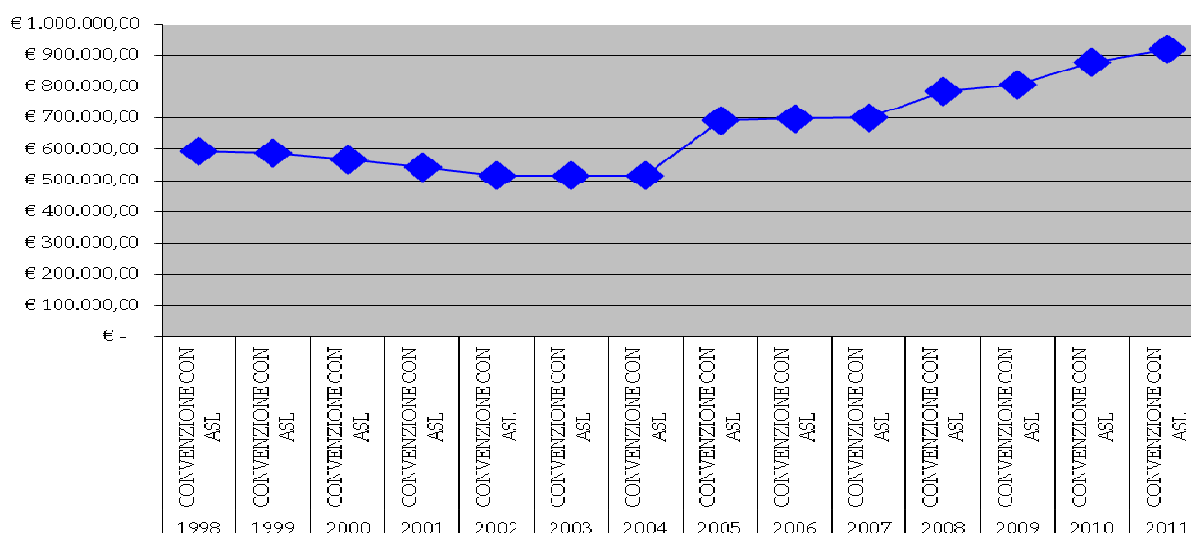


Grafico2,3,4: andamento quote regionali/comunali e ASL

5 Uscite

DESCRIZIONE	IMPEGNATO
settore assistenza	€ 1.342.251,86
R.A.F., CDSTE E G.A.P.	€ 1.232.801,80
settore amministrativi	€ 515.444,50
settore minori	€ 1.057.334,22
rette ex op - ex art. 26	€ 569.185,44
rette utenti in assistenza economica	€ 105.716,19
settore handicap	€ 610.343,70
trasferimenti (sussidi socioassistenziali per inserimenti lavorativi, affidamenti, contributi ex provincia, contributi assistenza economica, contributi economici su progetti e trasferimenti ad altri enti pubblici)	€ 593.305,62
settore organi direttivi	€ 142.615,77
servizio di aiuto personale	€ 241.218,27
c/capitale	€ 27.504,88
straordinari-formazione tutti i settori	€ 21.785,34
TOTALE	€ 6.459.507,59

Tabella 4: uscite

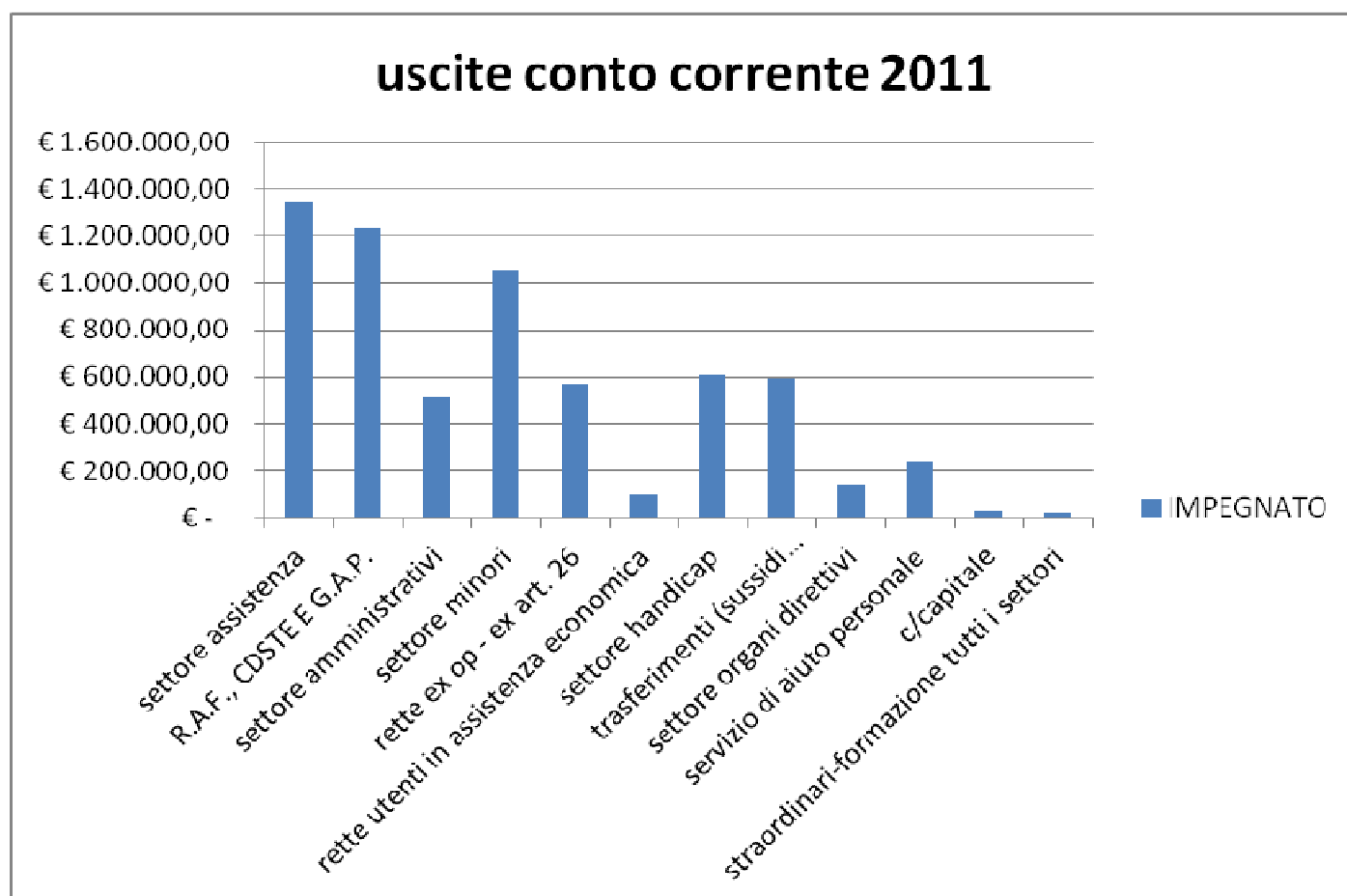


Grafico 5: uscite

6 Quote comunali

QUOTE COMUNALI ANNO 2011 - SOMME PERVENUTE DAI COMUNI ALLA DATA DEL 31.12.2011							
	procapite	€ 27,00	1^ rata entro il 15.01.2011	2^ rata entro il 30.04.2011	3^ rata entro il 31.08.2011	4^ rata entro il 31.10.2011	da versare al 31.12.2011
Comune	Pop. al 31.12.09	quota a CONSUNTIVO	quota	quota	quota	quota	quota
			€ 9,00	€ 8,50	€ 8,50	€ 1,00	€ 27,00
ANTRONA SCHIERANCO	498	€ 13.446,00	€ 4.482,00	€ 4.233,00	€ 4.233,00	€ 498,00	€ -
ANZOLA D'OSSOLA	455	€ 12.285,00	€ 4.095,00	€ 3.867,50	€ 3.867,50	€ 455,00	€ -
BACENO	951	€ 25.677,00	€ 8.559,00	€ 8.083,50	€ 8.083,50	€ 951,00	€ -
BANNIO ANZINO	538	€ 14.526,00	€ 4.842,00	€ 4.573,00	€ 4.573,00	€ 538,00	€ -
BEURA CARDEZZA	1.429	€ 38.583,00	€ 12.861,00	€ 12.146,50	€ 12.146,50	€ 1.429,00	€ 1.429,00
BOGNANCO	254	€ 6.858,00	€ 2.286,00	€ 2.159,00	€ 2.159,00	€ 254,00	€ -
CALASCA CASTIGLIONE	714	€ 19.278,00	€ 6.426,00	€ 6.069,00	€ 6.069,00	€ 714,00	€ 714,00
CEPPO MORELLI	354	€ 9.558,00	€ 3.186,00	€ 3.009,00	€ 3.009,00	€ 354,00	€ -
CRAVEGGIA	765	€ 20.655,00	€ 6.885,00	€ 6.502,50	€ 6.502,50	€ 765,00	€ -
CREVOLADOSSOLA	4.743	€ 128.054,00	€ 42.687,00	€ 40.315,50	€ 40.315,50	€ 4.743,00	€ -
CRODO	1.470	€ 39.690,00	€ 13.230,00	€ 12.495,00	€ 12.495,00	€ 1.470,00	€ -
DOMODOSSOLA	18.464	€ 498.528,00	€ 166.176,00	€ 156.944,00	€ 156.944,00	€ 18.464,00	€ 18.464,00
DRUOGNO	975	€ 26.325,00	€ 8.775,00	€ 8.287,50	€ 8.287,50	€ 975,00	€ -
FORMAZZA	438	€ 11.826,00	€ 3.942,00	€ 3.723,00	€ 3.723,00	€ 438,00	€ -
MACUGNAGA	611	€ 16.497,00	€ 5.499,00	€ 5.193,50	€ 5.193,50	€ 611,00	€ -
MALESCO	1.445	€ 39.015,00	€ 13.005,00	€ 12.282,50	€ 12.282,50	€ 1.445,00	€ -
MASERA	1.506	€ 40.662,00	€ 13.554,00	€ 12.801,00	€ 12.801,00	€ 1.506,00	€ -
MERGOZZO	2.144	€ 57.885,00	€ 19.296,00	€ 18.224,00	€ 18.224,00	€ 2.144,00	€ -
MONTECRESTESE	1.234	€ 33.318,00	€ 11.106,00	€ 10.489,00	€ 10.489,00	€ 1.234,00	€ -
MONTESCHENO	440	€ 11.880,00	€ 3.960,00	€ 3.740,00	€ 3.740,00	€ 440,00	€ -
ORNAVASSO	3.382	€ 91.311,00	€ 30.438,00	€ 28.747,00	€ 28.747,00	€ 3.382,00	€ -
PALLANZENO	1.190	€ 32.130,00	€ 10.710,00	€ 10.115,00	€ 10.115,00	€ 1.190,00	€ -
PIEDIMULERA	1.613	€ 43.551,00	€ 14.517,00	€ 13.710,50	€ 13.710,50	€ 1.613,00	€ -
PIEVE VERGONTE	2.666	€ 71.982,00	€ 23.994,00	€ 22.661,00	€ 22.661,00	€ 2.666,00	€ 11.553,00
PREMIA	583	€ 15.741,00	€ 5.247,00	€ 4.955,50	€ 4.955,50	€ 583,00	€ -
PREMOSELLO CHIOVENDA	2.059	€ 55.593,00	€ 18.531,00	€ 17.501,50	€ 17.501,50	€ 2.059,00	€ 2.059,00
RE	783	€ 21.141,00	€ 7.047,00	€ 6.655,50	€ 6.655,50	€ 783,00	€ 783,00
SANTA MARIA MAGGIORE	1.262	€ 34.074,00	€ 11.358,00	€ 10.727,00	€ 10.727,00	€ 1.262,00	€ -
SEPPIANA	157	€ 4.239,00	€ 1.413,00	€ 1.334,50	€ 1.334,50	€ 157,00	€ -
TOCENO	765	€ 20.655,00	€ 6.885,00	€ 6.502,50	€ 6.502,50	€ 765,00	€ -
TRASQUERA	228	€ 6.156,00	€ 2.052,00	€ 1.938,00	€ 1.938,00	€ 228,00	€ -
TRONTANO	1.680	€ 45.360,00	€ 15.120,00	€ 14.280,00	€ 14.280,00	€ 1.680,00	€ -
VANZONE CON S. CARLO	443	€ 11.961,00	€ 3.987,00	€ 3.765,50	€ 3.765,50	€ 443,00	€ -
VARZO	2.150	€ 58.050,00	€ 19.350,00	€ 18.275,00	€ 18.275,00	€ 2.150,00	€ -
VIGANELLA	207	€ 5.589,00	€ 1.863,00	€ 1.759,50	€ 1.759,50	€ 207,00	€ -
VILLADOSSOLA	6.926	€ 187.002,00	€ 62.334,00	€ 58.871,00	€ 58.871,00	€ 6.926,00	€ -
VILLETTE	261	€ 7.047,00	€ 2.349,00	€ 2.218,50	€ 2.218,50	€ 261,00	€ -
VOGOGNA	1.748	€ 47.196,00	€ 15.732,00	€ 14.858,00	€ 14.858,00	€ 1.748,00	€ 1.748,00
TOTALI	67.531	€ 1.823.324,00	€ 607.779,00	€ 574.013,50	€ 574.013,50	€ 67.531,00	€ 36.750,00

Tabella 5: quote comunali

7 Tabella utenti per Comune

COMUNE	rette minori	affidi	raf, cdste e g.a. (servizio handicap)	servizio trasporti	servizio aiuto personale	silf e servizi connessi	inserimenti lavorativi	educativa territoriale	assistenza domiciliare	prestazioni di servizio sociale
ANTRONA S.						1	1		0	18
ANZOLA O.			2	5	1	1	1		4	18
BACENO		2						3	13	60
BANNIO ANZINO			1	2				6	13	48
BEURA C.	1	1	1	3		2	4	1	13	84
BOGNANCO										6
CALASCA C.	1		2	6			1		8	39
CEPPO MORELLI								3	3	24
CRAVEGGIA				1		2	2	1	3	33
CREVOLADOSSOLA		1	1	6	9	18	12	1	18	126
CRODO			1		1		1	9	23	135
DOMODOSSOLA	8	8	24	38	11	53	39	27	148	495
DRUOGNO			1		2	1	2	2	3	33
FORMAZZA						1	1			0
MACUGNAGA									6	6
MALESCO		2	2	1		1	1	3	10	54
MASERA					1	2	1	1	7	51
MERGOZZO	1	1			1	10	4	3	10	72
MONTECRESTESE				5	1	3	2		4	24
MONTESCHENO			1	2		2	1		1	12
ORNAVASSO	1		2	3	2	7	9	6	19	195
PALLANZENO		1	2	2	5			3	8	57
PIEDIMULERA			1	3	1	4	7	1	18	78
PIEVE VERGONTE		2	3	3		1	4	5	23	129
PREMIA			1	1		1		2	13	60
PREMOSELLO C.	1	1	2	3		4	4	3	13	114
RE					1			1	5	39
S. M. MAGGIORE						1	1	8	13	90
SEPPIANA						1	1			3
TOCENO					1			3	5	33
TRASQUERA			1	1					2	6
TRONTANO		1	1	1	1	1	1	1	6	33
VANZONE S. C.			1	1	1			1	7	21
VARZO				1	2	2	4	2	12	75
VIGANELLA									1	12
VILLADOSSOLA	3	7	3	12	5	21	23	40	85	966
VILLETTE									1	6
VOGOGNA		4	1			4	5	4	11	93
ALTRO	1	2						1		48
TOTALE	17	33	54	100	46	144	132	141	529	3396

Tabella 6: utenti per comune

Tabella 8: raccordo spese/utenti

Comune	Rette minori (1)	Affidi (2)	Servizio handicap (CDSTE-RAF) (3)	Servizio trasporti (4)	Servizio Aiuto Personale (5)	S.I.L.F. e Servizi Connessi (6)	Inserimenti Lavorativi (7)	Educativa territoriale (8)	Assistenza domiciliare (10)	Servizio Sociale (11)	CDA Uffici Centrali (12)	Totale spesa sostenute dal CISS per ogni Comune Consorziato	Spesa per abitante sostenuta dal CISS per Comune Consorziato	Differenza tra spesa sostenuta e quota versata	Differenza per abitante rispetto alla quota di € 27
ANTRONA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.738,82	€ 4.852,79	€ 12.568,15	€ 25,24	-€ 877,85	-€ 1,76
ANZOLA	€ 0,00	€ 0,00	45.659,33	€ 9.913,30	€ 4.100,57	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 0,00	€ 7.616,27	€ 3.415,99	€ 4.433,78	€ 79.115,77	€ 173,88	€ 66.830,77	€ 146,88
BACENO	€ 0,00	€ 9.360,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.545,38	€ 24.752,88	€ 7.139,79	€ 9.267,08	€ 60.065,13	€ 63,16	€ 34.388,13	€ 36,16
BANNIO A	€ 0,00	€ 0,00	22.829,66	€ 3.965,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	19.090,76	€ 24.752,88	€ 4.039,12	€ 5.242,58	€ 79.920,32	€ 148,55	€ 65.394,32	€ 121,55
BEURA C	17.940,00	€ 520,00	22.829,66	€ 5.947,98	€ 0,00	€ 5.723,30	€ 4.459,57	€ 3.181,79	€ 24.752,88	10.728,45	13.924,98	€ 110.008,62	€ 76,98	€ 71.425,62	€ 49,98
BOGNANCO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.906,95	€ 2.475,12	€ 4.382,07	€ 17,25	-€ 2.475,93	-€ 9,75
CALASCA	€ 270,00	€ 0,00	45.659,33	11.895,96	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.114,89	€ 0,00	€ 15.232,54	€ 5.360,47	€ 6.957,62	€ 86.490,81	€ 121,14	€ 67.212,81	€ 94,14
CEPPO M	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.545,38	€ 5.712,20	€ 2.657,71	€ 3.449,58	€ 21.364,87	€ 60,35	€ 11.806,87	€ 33,35
CRAVEGGIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.982,66	€ 0,00	€ 5.723,30	€ 2.229,79	€ 3.181,79	€ 5.712,20	€ 5.743,36	€ 7.454,59	€ 32.027,70	€ 41,87	€ 11.372,70	€ 14,87
CREVOLA	€ 0,00	€ 3.120,00	22.829,66	11.895,96	41.295,19	51.509,71	13.378,71	€ 3.181,79	€ 34.273,22	35.608,85	46.218,48	€ 263.311,57	€ 55,52	€ 135.250,57	€ 28,52
CRODO	€ 0,00	€ 0,00	22.829,66	€ 0,00	12.739,75	€ 0,00	€ 1.114,89	28.636,14	€ 43.793,56	11.036,26	14.324,51	€ 134.474,78	€ 91,48	€ 94.784,78	€ 64,48
DOMO	228.629,92	24.278,00	547.911,91	75.341,08	63.133,84	151.667,49	43.480,81	85.908,41	€ 281.802,03	138.621,49	179.923,66	1.820.698,64	€ 98,61	1.322.170,64	€ 71,61
DRUOGNO	€ 0,00	€ 0,00	22.829,66	€ 0,00	€ 2.118,41	€ 2.861,65	€ 2.229,79	€ 6.363,59	€ 5.712,20	€ 7.319,97	€ 9.500,95	€ 58.936,22	€ 60,45	€ 32.611,22	€ 33,45
FORMAZZA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.288,36	€ 4.268,12	€ 11.533,02	€ 26,33	-€ 292,98	-€ 0,67
MACUGNAGA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.424,41	€ 4.587,18	€ 5.953,93	€ 21.965,52	€ 35,95	€ 5.468,52	€ 8,95
MALESCO	€ 0,00	€ 6.240,00	45.659,33	€ 1.982,66	€ 0,00	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 9.545,38	€ 19.040,68	10.848,57	14.080,90	€ 111.374,06	€ 77,08	€ 72.359,06	€ 50,08
MASERA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.243,02	€ 5.723,30	€ 1.114,89	€ 3.181,79	€ 13.328,47	11.306,54	14.675,32	€ 56.573,34	€ 37,57	€ 15.911,34	€ 10,57
MERGOZZO	€ 1.108,80	€ 2.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.431,66	28.616,51	€ 4.459,57	€ 9.545,38	€ 19.040,68	16.096,43	20.892,35	€ 106.791,37	€ 49,81	€ 48.903,37	€ 22,81

MONTECRESTESE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.913,30	€ 9.702,78	€ 8.584,95	€ 2.229,79	€ 0,00	€ 7.616,27	€ 9.264,46	€ 12.024,79	€ 59.336,34	€ 48,08	€ 26.018,34	€ 21,08
MONTESCHENO	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.829,66	€ 3.965,32	€ 0,00	€ 5.723,30	€ 1.114,89	€ 0,00	€ 1.904,07	€ 3.303,37	€ 4.287,61	€ 43.128,23	€ 98,02	€ 31.248,23	€ 71,02
ORNAVASSO	€ 31.025,28	€ 0,00	€ 45.659,33	€ 5.947,98	€ 12.366,17	€ 20.031,55	€ 10.034,03	€ 19.090,76	€ 36.177,29	€ 25.390,92	€ 32.956,12	€ 238.679,43	€ 70,57	€ 147.365,43	€ 43,57
PALLANZENO	€ 0,00	€ 3.120,00	€ 45.659,33	€ 3.965,32	€ 27.366,44	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.545,38	€ 15.232,54	€ 8.934,12	€ 11.596,03	€ 125.419,16	€ 105,39	€ 93.289,16	€ 78,39
PIEDIMULERA	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.829,66	€ 5.947,98	€ 7.395,38	€ 11.446,60	€ 7.804,25	€ 3.181,79	€ 34.273,22	€ 12.109,86	€ 15.717,98	€ 120.706,73	€ 74,83	€ 77.155,73	€ 47,83
PIEVE V	€ 0,00	€ 9.360,00	€ 68.488,99	€ 5.947,98	€ 3.006,21	€ 2.861,65	€ 4.459,57	€ 15.908,97	€ 43.793,56	€ 20.015,43	€ 25.979,01	€ 199.821,37	€ 74,95	€ 127.839,37	€ 47,95
PREMIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.829,66	€ 1.982,66	€ 0,00	€ 2.861,65	€ 0,00	€ 6.363,59	€ 24.752,88	€ 4.376,97	€ 5.681,08	€ 68.848,49	€ 118,09	€ 53.107,49	€ 91,09
PREMOSELLO C	€ 39.858,00	€ 1.820,00	€ 45.659,33	€ 5.947,98	€ 0,00	€ 11.446,60	€ 4.459,57	€ 9.545,38	€ 24.752,88	€ 15.458,28	€ 20.064,06	€ 179.012,08	€ 86,94	€ 123.419,08	€ 59,94
RE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.726,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.181,79	€ 9.520,34	€ 5.878,50	€ 7.629,99	€ 32.936,80	€ 42,06	€ 11.795,80	€ 15,06
S.M. MAGGIORE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 25.454,34	€ 24.752,88	€ 9.474,67	€ 12.297,64	€ 75.956,08	€ 60,19	€ 41.882,08	€ 33,19
SEPPIANA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.178,70	€ 1.529,90	€ 6.685,14	€ 42,58	€ 2.446,14	€ 15,58
TOCENO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.680,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.545,38	€ 9.520,34	€ 5.743,36	€ 7.454,59	€ 39.943,85	€ 52,21	€ 19.288,85	€ 25,21
TRASQUERA	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.829,66	€ 1.982,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.808,14	€ 1.711,75	€ 2.221,76	€ 32.553,97	€ 142,78	€ 26.397,97	€ 115,78
TRONTANO	€ 0,00	€ 3.120,00	€ 22.829,66	€ 1.982,66	€ 5.243,88	€ 2.861,65	€ 1.114,89	€ 3.181,79	€ 11.424,41	€ 12.612,87	€ 16.370,87	€ 80.742,69	€ 48,06	€ 35.382,69	€ 21,06
VANZONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.829,66	€ 1.982,66	€ 9.529,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.181,79	€ 13.328,47	€ 3.325,89	€ 4.316,84	€ 58.494,65	€ 132,04	€ 46.533,65	€ 105,04
VARZO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.982,66	€ 7.788,01	€ 5.723,30	€ 4.459,57	€ 6.363,59	€ 22.848,81	€ 16.141,48	€ 20.950,82	€ 86.258,23	€ 40,12	€ 28.208,23	€ 13,12
VIGANELLA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.904,07	€ 1.554,09	€ 2.017,13	€ 5.475,28	€ 26,45	-€ 113,72	-€ 0,55
VILLADOSSOLA	€ 83.785,08	€ 27.560,00	€ 68.488,99	€ 23.791,92	€ 32.273,64	€ 60.094,66	€ 25.642,53	€ 127.271,72	€ 161.845,76	€ 51.998,07	€ 67.490,86	€ 730.243,24	€ 105,44	€ 543.241,24	€ 78,44
VILLETTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.994,83	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.904,07	€ 1.959,50	€ 2.543,33	€ 12.401,73	€ 47,52	€ 5.354,73	€ 20,52
VOGOGNA	€ 0,00	€ 25.460,00	€ 22.829,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.446,60	€ 5.574,46	€ 12.727,17	€ 20.944,75	€ 13.123,40	€ 17.033,50	€ 129.139,54	€ 73,88	€ 81.943,54	€ 46,88
Res.Fuori CISS*	€ 34.084,32	€ 5.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.223,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.181,79	€ 0,00			€ 45.689,43			
TOTALE	€ 436.701,40	€ 121.758,00	€ 1232801,8	€ 198.266,00	€ 273.358,77	€ 412.077,70	€ 147.165,81	€ 448.632,82	€ 1.007.251,86	€ 507.000,00	€ 658.060,27	€ 5.443.074,43	€ 80,60		

Tabella8: raccordo spese/utenti

I dati economici di questo prospetto sono desunti dal Conto Consuntivo dell’anno 2011

Le colonne 1 e 2 risultano dallo speso effettivo per ogni comune. Le colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 sono state ottenute dividendo la spesa totale del settore per il numero totale degli Utenti, moltiplicato poi per il numero di Utenti di ogni singolo Comune.

Le colonne 11 e 12, essendo spese generali dell’Ente, sono state ottenute dividendo la spesa totale del settore per il numero degli abitanti del CISS, moltiplicato poi per il numero di abitanti del singolo Comune.

Nel servizio di Assistenza Domiciliare non è compreso il lavoro svolto dalle Assistenti Sociali che corrisponde a circa il 25% dell’orario di servizio

* Interventi per diversi ambiti regionali che prevedono un rimborso da altri enti.

RETTE PER DISABILI GRAVI IN RESIDENZA SOCIO SANITARIA - ANNO 2011

NUMERO UTENTI	RESIDENZA	IMPORTO RETTA A CARICO ENTE LOCALE AL NETTO DELLA PARTECIPAZIONE DELL'UTENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE UTENTE	TOTALE LORDO DELLA RETTA
1	BEURA CARDEZZA	€ 15.798,07	€ 8.226,48	€ 24.024,55
1	CALASCA CASTIGLIONE	€ 5.775,05	€ 7.916,00	€ 13.691,05
2	CREVOLADOSSOLA	€ 14.655,11	€ 20.611,44	€ 35.266,55
18	DOMODOSSOLA	€ 219.715,12	€ 90.654,38	€ 310.369,50
1	MACUGNAGA	€ 23.438,91	€ -	€ 23.438,91
1	MONTESCHENO	€ 15.798,07	€ 8.226,48	€ 24.024,55
1	ORNAVASSO	€ 15.798,07	€ 8.226,48	€ 24.024,55
4	PIEVE VERGONTE	€ 60.442,65	€ 4.800,00	€ 65.242,65
4	PREMOSELLO CHIOVENDA	€ 74.545,91	€ 27.340,38	€ 101.886,29
1	TRONTANO	€ 11.501,05	€ 2.190,00	€ 13.691,05
7	VILLADOSSOLA	€ 55.682,47	€ 25.423,16	€ 81.105,63
41		€ 513.150,48	€ 203.614,80	€ 716.765,28

Tabella 8: rette disabili in Rresidenza SocioSanitaria

RETTE UTENTI EX OSPEDALIZZATI IN STRUTTURE PSICHIATRICHE RICOVERATI IN STRUTTURE SOCIO SANITARIE ANNO 2011

RESIDENZA	NUMERO UTENTI	IMPORTO RETTA A CARICO ENTE LOCALE AL NETTO DELLA PARTECIPAZIONE DELL'UTENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE UTENTE	TOTALE LORDO DELLA RETTA
CRAVEGGIA	1	€ 11.238,48	€ 10.673,52	€ 21.912,00
CREVOLADOSSOLA	1	€ 9.211,46	€ 6.965,16	€ 16.176,62
DOMODOSSOLA	2	€ 15.458,44	€ 14.795,98	€ 30.254,42
MALESCO	1	€ 7.130,58	€ 6.189,42	€ 13.320,00
PIEDIMULERA	1	€ 7,24	€ -	€ 7,24
VARZO	1	€ 3.654,72	€ 9.879,48	€ 13.534,20
VILLADOSSOLA	1	€ 9.334,04	€ 5.376,36	€ 14.710,40
TOTALE	8	€ 56.034,96	€ 53.879,92	€ 109.914,88

Tabella 9: Utenti ex Ospedalizzati Strutture Psichiatriche

9 Area di Base

9.1 Servizio Sociale Professionale nell'ambito delle Aree Minori ed Adulti/Anziani

Premessa

Il Servizio Sociale Professionale è imperniato sulla figura dell'Assistente Sociale, professionista che agisce nell'ambito di un sistema organizzato di risorse, in base ad uno specifico mandato professionale ed istituzionale.

Un obiettivo di tale Servizio è quello di concorrere all'interno del proprio ambito istituzionale, e possibilmente in collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio (ad esempio, Amministrazioni Comunali, Servizi sanitari, scolastici, di volontariato), ad elaborare iniziative utili a prevenire forme di disagio, emarginazione, devianza.

Un altro obiettivo specifico del Servizio Sociale Professionale è quello di mettere in atto, nel rispetto di precisi principi deontologici, percorsi di orientamento, aiuto in favore di persone, famiglie, gruppi allargati che si ritrovano ad affrontare momenti molto critici della vita, ovvero quelli in cui le sole risorse personali ed ambientali non sono più sufficienti a gestire la complessità e gravità delle proprie problematiche.

La presa in carico delle persone e/o dei nuclei deve prevedere la predisposizione di progetti specifici per ogni situazione, con l'obiettivo di promuovere autonomia, benessere, responsabilizzazione e, in alcuni casi, protezione.

La realtà ossolana

Il Servizio Sociale Professionale Territoriale, nell'ambito del CISS-Ossola, è organizzato in due aree specifiche, quella che si occupa dei minori e quella che si occupa degli adulti ed anziani.

Esso è presente in modo capillare sul territorio, poiché è garantito in sei distretti, organizzati su sette sedi (Baceno, Santa Maria Maggiore, Domodossola, Villadossola, Vanzone, Pieve Vergonte e Cuzzago).

Il 2011 vede complessivamente impegnate sette Assistenti Sociali nel settore adulti/anziani e sei in quello dei minori. Una delle Assistenti Sociali dell'Area Minori svolge anche il ruolo di Responsabile dell'Area Territoriale nel suo complesso.

Sempre nell'ambito dei vari distretti sono anche organizzati e coordinati dalle Assistenti Sociali il Servizio di Assistenza Domiciliare, rivolto ad adulti, famiglie con minori, disabili, anziani, e quello di Educativa Territoriale, rivolto ai minori.

Il Servizio di Spazio Neutro invece è gestito in forma sovradistrettuale e permette di organizzare incontri protetti genitori/figli su richiesta dei Tribunali competenti.

Il CISS – Ossola inoltre distacca un'Assistente Sociale presso l'ASL, che si occupa, in collaborazione con la Commissione di Valutazione Geriatrica (UVG) e il Servizio di Medicina di Base, dei ricoveri temporanei e a tempo indeterminato in convenzione con l'ASL, in favore degli anziani non autosufficienti, nonché della predisposizione dei Piani Assistenziali Individualizzati, sempre per persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti, che vivono presso il proprio domicilio.

Nel 2011, inoltre, sono stati attivati presso tutte le sedi distrettuali dell'ASL gli "Sportelli S", che prevedono, anche, la presenza della figura dell'Assistente Sociale con funzione di orientamento degli utenti rispetto all'utilizzo dei Servizi socio-sanitari.

Il Servizio Sociale Professionale lavora con frequenza in collaborazione con:

- Servizi dell'ASL (in particolare con Medicina di Base, Reparti ospedalieri del VCO, Geriatria, Neuropsichiatria Infantile, Salute Mentale, SerT, Consultorio Familiare.);
- Scuole di ogni ordine e grado, con prevalenza di quelle in cui i minori sono in obbligo scolastico;
- Strutture per anziani parzialmente e non autosufficienti;
- Centro per l'Impiego;
- Servizi di volontariato (Auser, Avas, Parrocchie, ecc.)
- Amministrazioni Comunali;
- Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minori;
- Tribunale Ordinario Civile e Penale, Tribunale per i Minorenni, Corte d'Appello per i Minorenni;
- Comunità per adulti e minorenni

L'Assistente Sociale, nell'ambito dei propri interventi di orientamento, prevenzione, aiuto, oltre ad effettuare colloqui, visite domiciliari, incontri allargati, partecipare o condurre riunioni, organizzare servizi, coordinare altre figure professionali, svolge le seguenti attività:

- Predisposizione di domande UVG (Unità di Valutazione Geriatrica), finalizzate all'inserimento di anziani in struttura o alla predisposizione di percorsi presso il domicilio;
- Predisposizione di domande UVD (Unità di Valutazione Disabili), finalizzate all'inserimento di disabili in struttura;
- Predisposizione di relazioni indirizzate all'ASL per la richiesta di particolari ausili;

- Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD); e predisposizione di progetto assistenziale individualizzato;
- Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), in collaborazione con l'ASL;
- Attivazione del Servizio di Educativa Territoriale (SET); e predisposizione di progetto educativo individualizzato;
- Attivazione del Servizio di Spazio Neutro;
- Segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per proposta di nomina di Amministrazione di Sostegno in favore di adulti ed anziani e segnalazioni di situazioni di pregiudizio di minori;
- Indagini penali rispetto a situazioni di minori;
- Valutazione, in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL, delle domande di adozione nazionale ed internazionale;
- Affiancamento nei percorsi di adozione;
- Valutazione delle domande di affidamento familiare;
- Affiancamento nei percorsi di affidamento familiare;
- Attivazione inserimenti lavorativi protetti in favore di persone fragili ed economicamente in difficoltà, gestiti dal CISS – Ossola o in collaborazione con le Amministrazioni Comunali;
- Attivazione ingresso di extra-comunitari in difficoltà presso gli alloggi di “Case Aperte”, in collaborazione con la Parrocchia di Villadossola;
- Supporto per l'accesso all'Edilizia Residenziale Convenzionata (alloggi ATC) e alle case comunali;
- Attivazione inserimento presso Centri di Accoglienza di Domodossola e Villadossola di persone prive di alloggio o in situazione di temporaneo pregiudizio;
- Attivazione trasporti, tramite Auser e Volontari, per persone impossibilitate a raggiungere autonomamente ospedali ed ambulatori medici;
- Richieste di interventi economici di sostegno al reddito;
- Richieste di agevolazioni economiche comunali e provinciali;
- Richieste di integrazioni rette per persone non autosufficienti;
- Attivazione consegna di alimenti freschi in scadenza, in collaborazione con associazioni di volontariato delle Parrocchie di Domodossola e Villadossola ed alcuni Supermercati;

Inoltre nel 2011, nell'ambito del Servizio Sociale Professionale Territoriale, sono stati accolti i tirocini di uno studente della Facoltà di Servizio Sociale, di persone che frequentano i corsi per Operatore socio-sanitario e per Assistente Familiare.

9.1.1 Servizio Sociale Adulti

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per richieste contributi economici, invalidità civile ecc.
- Consulenza e sostegno a gravi difficoltà relazionali, situazioni di disoccupazione ecc., mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi e risorse; lavoro integrato con Servizi specialistici ASL (Servizio Tossicodipendenze-SERT-, Dipartimento Salute Mentale -DSM-), inserimenti in Comunità e inserimento c/o Centro Pronta Accoglienza del Comune di Domodossola.
- Servizio di Educativa Territoriale mediante inserimenti lavorativi in ambito protetto, supporto alla persona (tempo libero, utilizzo delle risorse del territorio ecc.)
- Assistenza Domiciliare mediante intervento a domicilio ed attività integrative connesse.

9.1.2 Servizio Sociale Anziani

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per invalidità civile e inserimento in strutture protette, Commissione Unità di Valutazione Geriatrica -UVG- ecc.
- Consulenza e sostegno per problemi di salute, situazioni di solitudine, ecc.
- Assistenza Domiciliare mediante intervento a domicilio
- Trasporti (per alcune attività inerenti ad interventi del CISS)

9.1.3 Servizio Sociale Minori e famiglie

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per contributi economici, invalidità civile, ecc.
- Assistenza Domiciliare a famiglie in difficoltà
- Consulenza e sostegno in caso di separazioni, momenti di criticità nel rapporto genitori/figli, difficoltà della famiglia nell'aver cura dei figli ecc., mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi e risorse, lavoro integrato con Servizi specialistici ASL (NeuroPsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale, ecc.) ed

altri (Centri del VCO, Centro per la Famiglia ecc.), collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare; Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario), indagine sociale su richiesta della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni rispetto a Minori sottoposti ad accertamenti di tipo penale; affidamento a Famiglie, Comunità per Minori, Comunità per madri e figli; adozione (facente capo ad un'equipe sovrazonale) gestione incontri genitori/figli in "Luogo Neutro" ; ecc..

- Servizio di Educativa Territoriale mediante supporto individuale e/o di gruppo a Minori (scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti) c/o le varie sedi distrettuali, supporto alla famiglia, in collaborazione con Scuola, Servizi vari, Agenzie del Territorio,
- Ludobus (attività aperta a tutti; periodo Marzo/Ottobre)
- Ludoteca (attività aperta a tutti)

9.1.4 Servizio Sociale Extracomunitari

- Segretariato Sociale mediante informazioni, predisposizione pratiche varie ecc
- Consulenza e sostegno a difficoltà di inserimento mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi; collaborazione con Ufficio Stranieri di Domodossola, inserimento c/o Centro Pronto Accoglienza di Domodossola (adulti) e altro
- Assistenza Domiciliare a Famiglie con Minori in difficoltà.
- Assistenza ai Minori Non Accompagnati mediante collaborazione con Magistratura e Questura, affidamenti a Famiglia o Comunità .
- Servizio di Educativa Territoriale mediante supporto individuale e/o di gruppo a Minori (apprendimento lingua italiana, scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti ecc) c/o la varie sedi distrettuali, supporto ad Adulti (indicazioni per avvio a corsi di orientamento per iter formativi e ricerca lavoro ecc.) c/o le varie sedi distrettuali; supporto alla Famiglia, in collaborazione con Scuola, Agenzie del Territorio; Ludobus (attività aperta a tutti - periodo Marzo/Ottobre), Ludoteca(attività aperta a tutti - una sede per ogni ambito distrettuale).

Si specifica che alcuni interventi in favore degli extracomunitari vengono finanziati mediante risorse messe a disposizione dalla Provincia del VCO .

- Gruppo di lavoro informale sugli stranieri: dal 2007 il CISS- Ossola ha promosso incontri (di norma bimestrali) con enti pubblici, istituti scolastici, forze dell'ordine, associazioni di volontariato, centri di accoglienza, centri di ascolto parrocchiali, patronati sindacali, ecc. allo scopo di rafforzare e rendere più agevole la reciproca collaborazione nell'autonomo

espletamento di azioni ed interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli stranieri residenti o temporaneamente presenti sul territorio ossolano.

E' stata da tutti condivisa la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti, a fronte dell'ampiezza e della complessità dei problemi da affrontare, con la finalità precipua di valorizzare al massimo l'attività di ciascun soggetto aderente, inserendolo in una rete di collaborazione e ferma restando la sua completa autonomia e responsabilità nell'espletamento delle attività di sua competenza.

Gli incontri sono occasione per scambio di materiale di aggiornamento ed informazioni operative e di programmazione/verifica di vari interventi progettati congiuntamente al fine di utilizzare specifici finanziamenti pubblici o di fondazioni private.

Durante il 2011 si sono svolti 6 incontri, ai quali sono stati circa 30 soggetti; la partecipazione media si è attestata sulle 15/20 persone.

Servizio Sociale Professionale numero utenti			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	4	Ornavasso	79
Anzola Ossola	9	Pallanzeno	28
Baceno	18	Piedimulera	48
Bannio Anzino	23	Pieve Vergonte	63
Beura Cardezza	42	Premia	19
Bognanco	2	Premosello Chiovenda	47
Calasca Castiglione	21	Re	13
Ceppo Morelli	9	Santa Maria Maggiore	40
Craveggia	11	Seppiana	3
Crevoladossola	48	Toceno	11
Crodo	46	Trasquera	3
Domodossola	790	Trontano	11
Druogno	7	Vanzone San Carlo	13
Macugnaga	2	Varzo	25
Malesco	18	Viganella	5
Masera	16	Villadossola	573
Mergozzo	33	Villette	2
Montecrestese	8	Vogogna	39
Montescheno	8	Fuori ciss	69
		Totale	2206

Tabella 10: prestazioni Servizio Sociale professionale

9.2 Minori

Servizio Sociale Minori e Famiglie

Segretariato sociale: servizio che si rivolge a tutti i cittadini che vogliono avere informazioni riguardanti la realtà sociale, (scolastica), educativa e sanitaria del territorio. Risponde all'esigenza dell'utente di avere informazioni complete, consulenza e orientamento in merito ai diritti, alle prestazioni e alle modalità di accesso ai servizi disponibili:

Assistenza domiciliare a famiglie in difficoltà;

Consulenza e sostegno in caso di separazioni, momenti di criticità nel rapporto genitori/figli, difficoltà del nucleo familiare nella gestione dei figli, mediante orientamento e supporto all'uso di altri Servizi e risorse;

Lavoro integrato con Servizi Specialistici ASL (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale, ecc) ed altri (Centri del VCO, Centri per la Famiglia, ecc);

Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario);

Indagini sociali su richiesta della procura della Repubblica con il Tribunale per i Minorenni rispetto a minori sottoposti ad accertamenti di tipo penale;

Affidamento familiare, inserimento in Comunità per minori, Comunità mamma-bambini;

Adozione (facente capo ad un'equipe sovra zonale);

Gestione degli incontri genitori/figli in "Luogo Neutro";

Servizio di Educativa Territoriale mediante supporto individuale e/o di gruppo a minori (scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti) c/o le varie sedi distrettuali;

Il C.I.S.S. Ossola, Ente gestore degli interventi e dei Servizi Sociali (in base alla Legge Regionale n. 1 del 2004) esercita le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale (art. 9 Legge Regionale 1/04) assegna alla titolarità comunale. Il C.I.S.S. Ossola ha strutturato una serie di interventi organici ed integrati in materia di "cura e tutela dei minori", sostenendo prioritariamente la famiglia naturale con interventi attuati attraverso gli strumenti del Servizio Sociale Professionale, dell'Educativa Territoriale e, dove necessario, dell'Assistenza Domiciliare.

La legge 149/01 (che modifica ed integra la legge 184/83 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori") sottolinea agli articoli 1 e 2 "il diritto per il bambino di crescere nella propria famiglia e, nel caso in cui questa non ne sia temporaneamente idonea"... "ad essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in

grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno".

Gli articoli n. 333 e n. 336 del Codice Civile stabiliscono che il giudice, qualora "la condotta dei genitori sia pregiudizievole per il figlio, possa allontanarlo dalla famiglia" per affidarlo ad altra famiglia o inserirlo in un'adeguata Comunità residenziale per minori.

L'intervento per la cura e la tutela dei minori viene svolto in stretta collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile dell'ASL 14 ed i Servizi specialistici per adulti (Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale), così come definito dal Protocollo d'intesa stipulato tra il C.I.S.S. ed i Servizi ASL citati.

Strumenti istituzionali

- Educativa territoriale, che si fa carico dei minori appartenenti a nuclei in situazione di disagio;
- Affidamenti intra o extrafamiliari: là dove le famiglie naturali non sono temporaneamente adeguate nella cura dei minori;
- Inserimenti in Comunità residenziali per minori: per le situazioni particolarmente compromesse;
- L'équipe "Spazio Neutro", che si occupa degli incontri protetti e/o vigilati tra genitori e figli: laddove le relazioni tra adulti e minori sono da monitorare e da sostenere.

-Adozione

Le attività sopracitate si inseriscono in un vasto campo di interventi che vengono in larga parte attuati attraverso il lavoro in equipe, sia interna, tra operatori con diverse funzioni e ruoli (Assistente Sociale/Educatore/Operatore Socio Sanitario -OSS-) sia equipe esterna, tra i Servizi A.S.L. competenti sui casi (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale) e con le diverse agenzie ed istituzioni del territorio (scuola, centro per l'impiego, servizio legale pari opportunità, cooperative, associazioni etc...) Prioritario ed essenziale è il lavoro con l'Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Procura (Minori/Adulti)) e con le Forze dell'Ordine.

Il C.I.S.S. Ossola è parte costituente dell'équipe multidisciplinare e sovra zonale sul maltrattamento e abuso sessuale, costituitasi in seguito alla disposizione regionale, e che ha lo scopo di rilevare la tutela, prendere in carico e trattare le situazioni di maltrattamento e abuso su minori. Nel territorio dell'A.S.L. VCO tale équipe è costituita nello specifico da: Consorzi del Verbano, del Cusio e dell'Ossola; Neuropsichiatria Infantile; Distretto Salute Mentale; Servizio Tossicodipendenze; Medicina Legale; Pediatria; Ginecologia; A.S.L. VCO; Procura presso Tribunale di Verbania; Squadra Mobile.

Inoltre, il CISS Ossola partecipa al tavolo regionale di revisione delle linee guida per le équipes territoriali maltrattamento/abuso.

Dal dicembre 2008, infine, è operativo il “Tavolo Minori”, luogo privilegiato di confronto e collaborazione tra diverse agenzie istituzionali e del privato sociale che si confrontano e si interfacciano sulla tematica minorile e sulle eventuali iniziative e strategie di presa in carico di situazioni di svantaggio sociale di nuclei minorili sul territorio ossolano.

DATI A.A.S.S. AREA MINORI										
	N° Comples- sivo minori in carico	Di cui seguiti con Autorità Giudiziar ia	Di cui in affido	Di cui in comunit à	Di cui in Educativa Territorial e	Di cui in Spazio Neutro	Di cui in affido pre- adottiv o	Di cui Ex Provin cia	Istruttorie per adozioni	Copie in attesa di abbinamento
al 31.10.10	363	145	33	12	99	23	6	21	9	15
al 31.12.11	390	161	32	13	115	23	5	24	5	12

Tabella 11: dati generali Minori

9.2.1 Inserimento di Minori in Comunità

Nelle situazioni relative ai nuclei minorili in difficoltà, qualora gli interventi di sostegno attuati non siano sufficienti a garantire un’adeguata cura e tutela del minore, l’Autorità Giudiziaria ne dispone l’inserimento in una Comunità Residenziale.

In base alla legge 149/2001 l’inserimento può essere disposto per ventiquattro mesi, rinnovabili per uguale periodo, e può essere interrotto qualora le condizioni che lo hanno determinato vengano meno.

Lo strumento dell’inserimento in Comunità Residenziali nelle situazioni di minori in stato di abbandono o vittime di maltrattamento e/o abusi risulta indispensabile, poiché spesso, in tali circostanze, la rete familiare non garantisce i dovuti supporti al minore. Spesso la Comunità rappresenta, oltre al luogo di accoglienza dove vengono strutturati interventi educativi e di sostegno, la “neutralità” indispensabile alla preparazione ed al passaggio del minore dalla famiglia naturale inadeguata alla famiglia affidataria. La tipologia delle Comunità con cui collabora il C.I.S.S. è diversificata a seconda dell’età e della situazione dei minori. I minori a volte vengono inseriti nella Comunità con le proprie madri. Le strutture, in alcune situazioni, debbono essere necessariamente “fuori zona”, cioè lontano dall’Ossola, per motivi di tutela e protezione.

In taluni casi si ricorre a Comunità terapeutiche che lavorano contemporaneamente sulle disfunzioni genitoriali e sulle problematiche di tossicodipendenza della madre.

Minori inseriti in comunità			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Beura Cardezza	1	Calasca Castiglione	1
Domodossola	8	Premosello Chiovenda	1
Mergozzo	1	Villadossola	3
Ornavasso	1	Altro	1
		Totale	17

Tabella 12: minori inseriti in comunità

9.2.2 Affidamento Familiare

L'Istituto dell'Affidamento Familiare è definito dalla Legge 149/2001 che modifica ed integra la Legge 183/1984.

L'Affidamento familiare è l'accoglienza temporanea di un bambino o di un ragazzo nella propria casa e nella propria vita.

Durante l'affidamento rimane il legame fra il bimbo e la sua famiglia di origine.

L'affidamento è dunque un aiuto rivolto al bambino e/o al ragazzo, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia individuale e familiare. E' quindi un aiuto alla famiglia di origine nel periodo che le è necessario per affrontare e, per quanto possibile, risolvere i suoi problemi, appoggiata e sostenuta dai Servizi Sociali.

L'Affidamento Familiare può essere.

- Residenziale: quando il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte, pur mantenendo rapporti periodici con la propria famiglia.

L'affidamento residenziale non può avere una durata superiore a ventiquattro mesi, ma può essere prorogato dal Tribunale per i Minorenni qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore (Art. 4 Comma 4 Legge 149/2001).

- Diurno: il bambino trascorre con la famiglia affidataria parte della giornata, ma alla sera torna a casa dai suoi genitori.

L'Affidamento può inoltre essere:

- Consensuale: si realizza con il consenso della famiglia di origine. I genitori riconoscono le loro difficoltà e, in accordo con il Servizio Sociale, accettano di affidare il figlio, per il tempo necessario, ad un'altra famiglia, che riconoscono solidale con loro. E' un atto impegnativo e

faticoso, che implica un rapporto di fiducia reciproca. Il provvedimento di affidamento predisposto dal C.I.S.S., è reso esecutivo dal Giudice Tutelare.

- Giudiziale: viene disposto dal Tribunale per i Minorenni e realizzato dal C.I.S.S di norma quando manchi il consenso della famiglia d'origine e/o dove vi sia una conclamata situazione di grave disagio e di rischio per il minore.

Dal 31 luglio 2009 è divenuto operativo il protocollo d'intesa in materia di affidamenti familiari di minori tra CISS Ossola e Servizio NPI dell'ASL VCO. Con tale protocollo si è provveduto a regolamentare le attività dell'equipe affidi, costituita da 2 Assistenti Sociali e 1 Educatore professionale del CISS e 1 psicologa e 1 Neuro Psichiatra della NPI dell'ASL.

Gli ambiti di competenza dell'equipe riguardano

- L'attivazione sul territorio iniziative di promozione, informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema dell'affido
- Conoscenza e orientamento delle famiglie disponibili all'affido
- Supporto alle famiglie affidatarie che stanno portando avanti un progetto di affido
- Collaborazione con gli operatori territoriali nelle fasi specifiche del progetto di affido (abbinamento, inserimento, monitoraggio e conclusione)

L'équipe affidi ha partecipato, congiuntamente alle equipe degli altri due Consorzi di Servizi Sociali della Provincia del VCO, ad un percorso di formazione di II livello, tenuto dal Dottor Merlino (Cooperativa Paradigma) sulla gestione dell'affido e sulla conduzione di gruppi di famiglie affidatarie. Tale percorso è funzionale all'attivazione di un gruppo di sostegno composto dalle famiglie che hanno attualmente in corso un affido, e al miglioramento delle modalità di reperimento di nuove risorse.

Nel corso del 2011 l'equipe affido si è concentrata sulle attività di sensibilizzazione

- Scuole elementari e medie dell'Ossola (Scuola Media Mergozzo, Vognogna, Varzo, Ornavasso, Scuole Elementari Milani e Kennedy)
- Serata Centro Servizi Volontariato a Domodossola a giugno
- Serata Lions Club Domodossola a novembre
- Messaggi su internet e giornali "AAA cercasi famiglia x..."

Tali interventi hanno portato circa una quindicina di coppie a contattare il Servizio per informazioni sull'affido.

Minori in affidamento			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Baceno	2	Pieve vergonte	2
Beura Cardezza	1	Premosello Chiovenda	1
Crevoladossola	1	Trontano	1
Domodossola	8	Villadossola	7

Malesco	2	Vogogna	4
Mergozzo	1	Altro	2
Pallanzeno	1		
		Totale	33

Tabella 13: minori in affidamento

**CONTRIBUTI PER MINORI RICONOSCIUTI DA UN SOLO GENITORE
(FUNZIONI EX PROVINCIA) anno 2011**

RESIDENZA	N. MINORI	IMPORTO
Craveggia	1	€ 4.433,00
Crevaladossola	4	€ 15.521,00
Domodossola	11	€ 41.161,00
Malesco	1	€ 4.092,00
Ornavasso	1	€ 4.092,00
Santa Maria Maggiore	2	€ 5.777,00
Villadossola	6	€ 20.988,00
totale	26	€ 96.064,00

Tabella 14: contributi minori riconosciuti un solo genitore

9.2.3 Spazio Neutro

Nelle situazioni di grave pregiudizio per i minori, l'Autorità Giudiziaria può disporre l'effettuazione di incontri protetti tra genitori e figli, emanando un Decreto che i familiari ed i Servizi sono tenuti a rispettare ed applicare. I minori che incontrano i/il genitori/genitore in Luogo Neutro possono essere stati inseriti in comunità residenziali, possono essere in affidamento (intra od extrafamiliare), oppure possono essere affidati ad uno dei genitori sempre su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

L'attività degli incontri vigilati è gestita nel C.I.S.S. da un'équipe, composta da due Educatori Professionali, dal Coordinatore degli Educatori e dal Responsabile dell'Area Territoriale.

Il Servizio ha lo scopo di tutelare i minori da genitori spesso in grossa difficoltà nel cogliere i bisogni dei propri figli o ad utilizzare modalità comunicative corrette, vuoi perché impegnate nei propri conflitti di adulti, vuoi perché "prigionieri" delle proprie problematiche (di dipendenza, psichiche, psichiatriche, ecc).

L'intervento educativo disposto dall'Autorità Giudiziaria, va a preservare la relazione affettiva tra adulti e minori e dove è possibile, ad aumentare la coscienza dei bisogni e la qualità delle risposte messe in atto.

Scopo dell'intervento dell'équipe è quello di vigilare sull'adeguatezza degli atteggiamenti dei genitori, sostenendo il percorso evolutivo degli stessi verso l'acquisizione di adeguate capacità genitoriali.

Dell'andamento dei rapporti genitori/figli, viene dato riscontro all'Autorità Giudiziaria che ha disposto il provvedimento, con relazioni di aggiornamento a scadenza prestabilita.

Utenti Spazio Neutro			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Montescheno	1	Trontano	1
Baceno	2	Villadossola	3
Domodossola	7	Varzo	3
Malesco	1	Vogogna	1
Pieve V.	1	Altro	7
Beura Cardezza	2	Totale	29

Tabella 15: utenti spazio neutro

9.2.4 Educativa Territoriale

L'intervento è svolto da Educatori Professionali in stretto contatto operativo con il Servizio Sociale di territorio ed è rivolto prioritariamente al sostegno e alla tutela di minori in difficoltà (relazionali, psicologiche, comportamentali, da privazione....) e al supporto educativo delle loro famiglie, ma comprende anche interventi rivolti a giovani fuori dai circuiti formativi e lavorativi e ad adulti in difficoltà.

Sono inoltre di competenza educativa quegli interventi, sempre gestiti di concerto con l'Assistente Sociale, di tutela del minore su mandato dell'Autorità Giudiziaria (inserimenti in comunità, affidamenti familiari).

Vengono così attivati, all'interno di una progettazione individualizzata, programmi di lavoro volti alla conquista, allo sviluppo o al recupero di competenze relazionali e poi sociali adeguate, al recupero di abilità scolastiche indispensabili, costruendo progetti, attività e inserimenti (lavorativi, in gruppi, in attività sportive e culturali) per offrire occasioni ed esperienze di crescita.

L'accompagnamento e la relazione d'aiuto che la figura educativa offre, va a costruire un percorso che arricchisce, sostiene, media ed affronta difficoltà ed insuccessi, raccoglie rabbie e

paure, integrandole in un processo educativo di crescita per bambini e ragazzi che devono sostenere da subito esistenze difficili.

In questo ambito vengono realizzati, per minori che compiono reati, interventi di sostegno, controllo e reinserimento nel corso di attuazione delle misure cautelari alternative, nell'esecuzione della messa alla prova, su mandato dell'Autorità Giudiziaria (DPR 448\88).

La presa in carico e l'intervento di Educativa Territoriale nella situazione di un minore appartenente ad un nucleo in difficoltà presuppone:

- la presa in carico complessiva del nucleo da parte dell'Assistente Sociale di territorio;
- l'individuazione della necessità di un intervento educativo per il minore appartenente al nucleo e la successiva presentazione della situazione all'Educatore Professionale da parte dell'Assistente Sociale;
- la segnalazione della situazione al Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL VCO, laddove necessario;
- i colloqui dell'Assistente Sociale e dell'Educatore con i genitori, atti ad identificare le problematiche ed a proporre l'intervento di Educativa;
- la presa in carico del minore da parte dell'Educatore Professionale: conoscenza ed osservazione del minore, predisposizione del progetto educativo individualizzato, attivazione dell'intervento;
- la verifica periodica in équipe (Assistente Sociale, Educatore Professionale, OSS, NeuroPsichiatria Infantile, altri Servizi eventualmente coinvolti quali Dipartimento Salute Mentale, Servizio Tossicodipendenze....) degli aspetti complessivi della situazione;
- gli incontri periodici con le istituzioni scolastiche;
- i colloqui periodici di verifica con le famiglie, da parte dell'Assistente Sociale e dell'Educatore Professionale.

Utenti Educativa Territoriale			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Baceno	3	Piedimulera	1
Bannio A.	6	Pieve V.	5
Beura C.	1	Premia	2
Ceppo Morelli	3	Premosello C.	3
Craveggia	1	Re	1
Crevoladossola	1	S.M.Maggiore	8
Crodo	9	Toceno	3
Domodossola	27	Trontano	1

Druogno	2	Vanzone S.C.	1
Malesco	3	Varzo	2
Masera	1	Villadossola	40
Mergozzo	3	Vogogna	4
Ornavasso	6	Altro	1
Pallanzeno	3	Totale	141

Tabella 16: utenti educativa territoriale

Sono attivati dall'Educativa territoriale i seguenti progetti:

- Progetto Ludobus L. 285\97 (Ludoteca itinerante)
- Progetto Centofiori L. 285\97 (network delle 5 Ludoteche nei Comuni di Villadossola, Piedimulera, S.Maria, Varzo e Baceno e sostegno di personale a quella di Domodossola)
- Nel 2011 si è svolto in Toscana un soggiorno educativo che ha coinvolto 18 ragazzi molti dei quali afferiscono al servizio di Educativa Territoriale. Tale soggiorno si è svolto grazie alla collaborazione di 4 Educatori Professionali coadiuvati da 2 volontari. Gli obiettivi educativi che il servizio intende raggiungere possono essere così sintetizzati
 - costruire un'esperienza di vacanza in cui attuare una prima separazione dai genitori come momento di crescita: spesso, infatti, per il bambino si tratta della prima occasione in cui sperimenta la lontananza per un tempo prolungato dalla propria casa e famiglia. Per i genitori questa esperienza è occasione per riconoscere al figlio le capacità per effettuare il soggiorno, modo per accogliere un'opportunità offerta dal territorio per integrare il percorso educativo del ragazzo ed esercizio di fiducia nei confronti del figlio e degli educatori;
 - far sperimentare ai ragazzi uno spazio di autonomia, nel quale verificare le proprie capacità di organizzazione rispetto all'abbigliamento, all'igiene, all'alimentazione, alla cura dei propri oggetti e le proprie abilità di relazione in un contesto di tutela da parte degli educatori presenti:
 - riuscire a vivere l'esperienza nel gruppo, rispettando le persone, i loro spazi e gli oggetti altrui in una dimensione di familiarità e di aiuto, conoscendo nuove persone e misurandosi con una quotidianità particolare, fatta di viaggi, visita, scoperte, divertimento, relax, bagni...
- Progetti con le scuole: L'Educativa territoriale propone inoltre due progetti di prevenzione primaria (ovvero offerti a tutta la popolazione scolastica.

- Il progetto Hands vuole far conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con un'attività – gioco che porta bambini e ragazzi dopo aver descritto e discusso gli enunciati della Convenzione delle Nazioni Unite del 1989 (ovviamente in forma ridotta e semplificata) a sottoscrivere con una mano immersa nel colore un enorme manifesto sul quale hanno scritto il diritto più sentito. Nel 2011 ha coinvolto 9 classi della scuola primaria
- Il progetto “smascheriamo il pregiudizio..” è offerto alle scuole secondarie di primo grado (ex medie inferiori) e offre attraverso laboratori e attività didattiche interdisciplinari sviluppate con modalità soprattutto non verbali, la possibilità di decodificare i meccanismi di formazione e le caratteristiche dei pregiudizi, permettendo ai ragazzi di individuarli nel proprio contesto di vita e di relazioni. Nell'anno scolastico 2010\11 ha coinvolto 11 classi delle scuole secondaria di primo grado di Baceno, Villadossola, Vogogna

9.2.5 Ludoteche Progetto Cento Fiori

Il progetto ha la finalità di diffondere l'importanza del gioco come modalità per imparare, stare insieme, sviluppare creatività e sperimentare nuove abilità e talenti.

Le ludoteche si stanno caratterizzando anche come spazio di integrazione, sempre più spesso sono utilizzate anche da bimbi provenienti da diverse parti del mondo e che non conoscono la lingua italiana, che trovano nella possibilità di giocare insieme un elemento facilitatore anche per gli apprendimenti linguistici elementari.

Ogni ludoteca è strutturata con spazio multimediale (PC e Playstation), angolo giochi da tavolo, spazio giochi di ruolo (cucina, casetta, tenda), angolo morbido per la lettura e spazio per i laboratori espressivi (pittura, scultura, teatrale e musicale) che vengono attivati dalle animatrici presenti.

L'idea cardine del progetto è che ogni ludoteca sia riferimento anche per i paesi vicini o della valle, offrendo a bambini e ragazzi un luogo dove, in assoluta libertà e sicurezza, conoscere e sviluppare la dimensione sociale del gioco.

La rete delle ludoteche del progetto ha ottenuto significativi riscontri numerici (vedi tabella) dimostrando la validità della proposta anche in realtà decentrate.

Dal Luglio 2011 la gestione diretta delle Ludoteche da parte del CISS è terminata. Alcuni comuni hanno assunto la gestione economica e riaperto il servizio seppur con orario e personale ridotto.

PROGETTO CENTOFIORI E CENTOFIORI 2 L.285/97											
	Ludoteca Baceno		Ludoteca Varzo		Ludoteca S. M. Maggiore		Ludoteca Villa		Ludoteca Piedimulera		
	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	TOTALE
Gennaio'11	57	0	110	1	24	2	294	9	164	2	649
Febbraio'11	62	0	161	2	30	1	281	1	218	4	752
Marzo'11	70	0	163	2	33	1	281	1	227	6	774
Aprile'11	50	0	117	2	29	2	221	10	217	4	634
Maggio'11	80	3	78	0	38	10	207	3	231	0	634
Giugno'11	87	2	96	3	60	6	165	2	147	5	555
Luglio'11	47	0	6	0	152	5	128	5	63	0	396
Agosto'11											
Settembre'11											
Ottobre'11			38	0			53	3	60	4	151
Novembre'11			100	6			93	2	105	0	298
Dicembre'11			72	0			72	2	92	0	236
TOTALE	453	5	941	16	366	27	1795	38	1524	25	5079

Tabella 17: utenti ludoteche

Gli ingressi totali registrati nel 2011 sono stati 5079.

9.2.6 Attività del Ludobus

E' un'attività progettata e attivata dagli educatori prof.li dell'Educativa Territoriale dal 2001, traendo spunto da analoghe esperienze straniere (in Germania e Olanda) e italiane, rielaborate e integrate con spunti che crediamo innovativi.

Il Ludobus è una ludoteca viaggiante (gratuita) che anima le piazze dei vari paesi dell'Ossola: dal furgone variopinto (acquistato e allestito con un finanziamento della L.285/97 prima triennalità) "emergono" un'interessante quantità di giochi: ci si può travestire, usare strani velocipedi, fare i pittori, scolpire, suonar tamburi africani, mettere a prova l'equilibrio o sperimentare abilità di coordinazione in un'inebriante sensazione di libertà, perché la scelta pedagogica di fondo è quella di offrire un'opportunità da provare, vedere, vivere liberamente. È un'occasione importante che i bambini dei nostri tempi non hanno di frequentare, costretti a vivere tra tempi scolastici prolungati, attività sportive a ritmi a volte frenetici e mille altri impegni.

Quello del Ludobus è un tempo dedicato al gioco non strutturato, libero, al conoscere altri bambini, al fare cose insieme in una dimensione dove, man mano che avanza il pomeriggio si

perde la frenesia e l'eccitazione della novità per lasciare il posto al gusto della sperimentazione, ad un divertimento più creativo.

Il successo di questi anni dimostra che questo lavoro di animazione educativa consistente, impegnativo, forse poco sbandierato, ma decentrato in quasi tutti i comuni delle valli ossolane, viene capito e raccolto dai cittadini più giovani, che ne respirano l'atmosfera.

E' inoltre un'occasione importante per gli educatori di territorio per costruire e creare conoscenza e "agganci" con ragazzini, genitori e insegnanti in una dimensione in cui si può anche esprimere una "visibilità" del Servizio che altre volte va invece celata.

Offre inoltre a bambini e ragazzi possibilità di "conquistare" piazze e parcheggi solitamente occupati, mostrando ad amministratori e genitori le esigenze dei "cittadini più giovani" e l'importanza di pensare e predisporre luoghi, spazi ed occasioni deputati al gioco sociale.

Durante l'anno 2011 sono state effettuate 31 uscite con un totale di 1881 bambini che hanno usufruito di questo servizio.

9.2.7 Adozioni

L'adozione è regolamentata a livello nazionale dalla Legge 149/2001, che modifica ed integra la Legge 183/84.

La normativa di riferimento sancisce il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia: l'adozione si connota quindi come intervento residuale rispetto la permanenza del minore nel nucleo d'origine e può essere disposta solamente laddove venga riconosciuto lo stato di abbandono del minore, ovvero la mancanza irreversibile di adeguate cure morali e materiali a suo favore.

La Legge 149/2001 ha posto a capo delle Regioni il compito di promuovere interventi d'informazione per la diffusione di un corretto atteggiamento verso la tutela dell'infanzia. In quest'ottica la Regione Piemonte, con la L.R. 30/2001, ha istituito la Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari.

La Regione, inoltre, con la DGR n. 27-2549 del 2001 ha ridefinito l'assetto delle Equipe Adozioni presenti sul territorio regionale, affidando alle medesime le attività istruttorie, sanitarie, sociali e psicologiche, relative all'iter adottivo. Ciascuna equipe è formata da una o più Assistenti Sociali, dipendenti degli Enti Locali gestori delle funzioni socio-assistenziali, e da Psicologi e/o Neuropsichiatri Infantili dell'ASL.

In Piemonte sono presenti attualmente ventidue equipe adozioni. Le equipe operanti sul territorio della nostra Provincia sono invece tre: una per l'Ossola, una per il Cusio ed una per il Verbano. Queste tre singole equipe, unite, formano l'equipe sovrazonale del VCO, che fa capo al Consorzio dei Servizi Sociali del Cusio.

L'equipe dell'Ossola è costituita da due Assistenti Sociali, dipendenti di questo Consorzio, e da una Psicologa del Servizio di NeuroPsichiatria Infantile dell'ASL VCO.

Oltre allo svolgimento delle attività istruttorie (conoscenze e valutazione delle coppie che offrono la loro disponibilità all'adozione), le equipe hanno il compito anche di promuovere occasioni informative e di sostegno in merito all'esperienza adottiva.

A livello informativo le equipe si occupano di organizzare e condurre, sul territorio di propria competenza, i corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione previsti dalla DGR n. 90-4331 del 2009, il cui obiettivo è quello di permettere alle coppie di acquisire tutte le informazioni relative all'iter adottivo, sia dal punto di vista legislativo che procedurale, e di riflettere sugli aspetti peculiari connotanti l'accoglienza di un minore in stato di abbandono. Sedi e date dei corsi, che sono totalmente gratuiti, vengono definite dalla Regione Piemonte; la Regione Piemonte a fine 2011 ha ridotto tali occasioni formative, accorpendo più territori che a cadenza alternata ed annuale (ogni 3 anni) si occuperanno di organizzare i corsi di preparazione all'adozione. Per il VCO il corso si terrà ogni tre anni ad Omegna, solitamente nel mese di maggio in alternanza a Biella e Vercelli.

È invece competenza delle singole Assistenti Sociali incontrare le coppie per un primo colloquio informativo. Il colloquio, a cui è richiesta la presenza di entrambi i coniugi, è finalizzato a fornire le informazioni principali rispetto al percorso adottivo, informazioni che verranno poi riprese ed approfondite durante il corso di preparazione. Nell'ambito di questo primo colloquio i coniugi vengono invitati a partecipare al corso (gli viene fornito il calendario così che possano scegliere data e sede in cui frequentarlo) e vengono loro consegnati i moduli che dovranno poi depositare presso il Tribunale per i Minorenni di Torino qualora decidessero di offrire la loro disponibilità.

Quando i Servizi competenti (Medicina Legale, Sociale e di Neuropsichiatria Infantile) ricevono dal Tribunale per i Minorenni una domanda di adozione sono tenuti a convocare i coniugi e ad avviare i colloqui di conoscenza e di valutazione, al termine dei quali invieranno all'Autorità Giudiziaria una relazione in cui riferiranno i contenuti e gli esiti di questi colloqui.

Di prassi, a livello locale, le coppie vengono viste una prima volta in compresenza dall'Assistente Sociale e dalla Psicologa, seguono poi colloqui condotti singolarmente (l'Assistente Sociale in genere incontra due volte il marito e la moglie disgiuntamente e due volte ambedue insieme), una visita domiciliare e un colloquio finale di restituzione in cui ai coniugi vengono fatte leggere le relazioni che le operatrici hanno predisposto e si da loro un rimando circa le conclusioni a cui sono giunte.

Quando il Tribunale per i Minorenni individua una coppia come possibile famiglia adottiva per un minore dichiarato adottabile, l'Assistente Sociale del Tribunale contatta l'equipe di

territorio che ha conosciuto i coniugi affinché possa fare da tramite per quello che viene definito "abbinamento" tra i genitori adottivi ed il minore: l'équipe riferisce alla coppia la storia del minore, la supporta nella scelta di confermare o meno la disponibilità ad accoglierlo e, in caso positivo, l'accompagna al primo incontro con il figlio.

Dopo l'ingresso del minore adottivo in famiglia, l'équipe è tenuta a seguire e sostenere il nucleo fintanto che l'adozione non diverrà definitiva o, in caso di adozione internazionale, per almeno un anno dall'arrivo del minore, inviando in merito periodici aggiornamenti al Tribunale per i Minorenni di riferimento.

Dal 2008, grazie ad appositi finanziamenti regionali, l'équipe sovrazonale del VCO ha avviato l'esperienza dei gruppi post-adozione, rivolti alle coppie che hanno adottato un minore in tempi recenti o nel passato al fine di sostenerle nel percorso successivo all'accoglienza del figlio adottivo. I gruppi, ad accesso libero e gratuito, sono finora stati condotti a turnazione da un'Assistente Sociale e da una psicologa, l'obiettivo che ci si è posti è però quello che possano in futuro trasformarsi in gruppi di auto-mutuo aiuto.

Nel corso dell'anno 2011 sono state viste 12 coppie per il primo colloquio informativo. Al 31.12.2011 le istruttorie terminate durante l'anno sono state 7, quelle in corso (terminate nel 2011) **2**; le coppie in attesa per l'adozione nazionale erano **12** e quelle per l'adozione internazionale **6**. Nel corso dell'anno sono iniziati **2** affidamenti a rischio giuridico (affidamento di minori la cui adottabilità non è ancora definitiva dal punto di vista giuridico) nell'ambito dell'adozione nazionale e si sono concretizzate **2** adozioni internazionali che hanno condotto all'adozione di **3** minori stranieri da parte di due famiglie ossolane.

9.3 Servizi per gli anziani

L'aumento della popolazione anziana ha portato e porterà alla crescita del numero di persone che potrebbero venirsi a trovare in situazione di "non autosufficienza".

L'essere non autosufficiente comporta la necessità, di cure sanitarie, ma anche di assistenza per l'espletamento delle attività del vivere quotidiano e di affiancamento per mantenere relazioni sociali e affettive.

Questi bisogni non sono indipendenti gli uni dagli altri, per cui la presa in carico della non-autosufficienza dovrebbe sempre avvenire in modo integrato.

La tendenza in generale è quella di promuovere servizi di supporto alla famiglia e non in sostituzione della famiglia per favorire il mantenimento a domicilio garantendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, di crescere l'impegno per la gestione

integrata socio-sanitaria e lo sforzo per garantire maggiore flessibilità nell'erogazione dei servizi che devono dare risposte personalizzate e adeguate ai bisogni rappresentati.

Non più servizi standardizzati, ma pacchetti di prestazioni integrate costruiti su misura per quel singolo utente.

Il mantenimento a domicilio richiederebbe inoltre l'implementazione delle politiche sociali che dovrebbero prevedere maggiori soluzioni abitative protette, trasporti agevolati, pasti a domicilio, centri diurni, ricoveri di sollievo, etc..

Gli interventi strutturati nel nostro territorio appaiono in linea con quanto previsto dalle normative nazionali regionali e dai Piani di Zona e si ispirano ai principi finora esposti.

Al centro dell'operare dei servizi resta il rispetto del cittadino in quanto persona a cui va garantita una risposta socio-sanitaria adeguata ai problemi che si presentano nelle varie fasi dell'esistenza.

Risulta evidente che l'allungamento della vita ha comportato sicuramente cambiamenti importanti nella gestione di persone anziane e adulte con patologie che riducono o annullano l'autonomia, richiedendo alle famiglie uno sforzo assistenziale che l'attuale struttura familiare non sempre è in grado di sopportare.

Finora infatti, assicurare cura e accudimento è stata una delle funzioni primarie della famiglia, che rispondeva così ad una sorta di debito contratto con i propri genitori.

La complessità delle situazioni, sia sotto il profilo sanitario (demenza, esiti da ictus, pluripatologie...) che sociale (fragilità dei nuclei, problemi economici, alloggi non adeguati...) impone oggi ai servizi la costruzione di risposte che non lascino sole le famiglie nella gestione dei propri cari, ed esige la messa a disposizione di risorse perché il progetto domiciliare mantenga, anzi potenzi, il significato di interventi di alto profilo professionale costruiti per la persona, ma con la persona, utilizzando professionalità che garantiscano la completezza della presa in carico socio-sanitaria, rispettando le scelte e i desideri delle persone.

I nostri servizi devono affiancare e offrire consulenze ai vari attori presenti sul territorio (famigliari, assistenti private, cooperative, volontari...) consapevoli di quanta parte di intervento questi vadano a coprire completando e sostenendo i progetti di supporto.

L'accesso ai servizi deve avvenire il più precocemente possibile per permettere diagnosi sanitarie e sociali prima che i problemi assumano connotazioni d'urgenza e d'emergenza.

Occorre lavorare sui progetti, programmando interventi che rispettino principi di corretta presa in carico e non solo standard di corretta presa in carico.

La flessibilità di modulazione delle risposte ci permette oggi di delineare sul nostro territorio una serie di supporti per mantenere l'utente a domicilio con progetti che prevedono l'interazione fra operatori socio-sanitari (OSS) del Servizio di Assistenza Domiciliare, le

assistenti familiari, i medici di Medicina Generale, il Servizio Infermieristico Domiciliare (SID), i volontari.

Gli interventi domiciliari possono essere completati dall'attivazione del Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza, gestito dall'Associazione di Volontariato "Vivi la vita".

Questo strumento ha permesso e permette il monitoraggio costante delle situazioni a maggior rischio di isolamento sociale e permette interventi tempestivi in caso di emergenze sanitarie.

Sono inoltre gestite in collaborazione con Associazioni di Volontariato e con le Residenze Sanitarie Assistenziali iniziative socializzanti e di contrasto alla solitudine.

A febbraio 2011, in collaborazione con il servizio di Geriatria dell'ASL VCO, si è attivato un percorso informativo di cinque incontri per i familiari di pazienti affetti da demenza, che ha visto la partecipazione, mediamente, di 40 persone a incontro.

L'accesso ai servizi sia domiciliari che di tipo residenziale (ingresso in Residenza Sanitaria Assistenziale) viene attivato attraverso la valutazione dell'Unità Valutativa Geriatrica (UVG).

L'Istruttoria per richiedere la valutazione dell'Unità Valutativa Geriatrica vede impegnate le Assistenti Sociali dei vari ambiti territoriali in alcuni colloqui al fine di:

- accogliere l'Utenza cercando di definirne le necessità
- fornire le informazioni sui servizi esistenti e sulle modalità per accedervi.
- raccogliere l'anamnesi sociale per poter predisporre la relazione socio ambientale
- completare la procedura con la compilazione della domanda corredata della documentazione sanitaria ed economica (ISEE, CUD, ecc.)

La domanda viene poi inviata all'ASL VCO, presso la Segreteria dell'UVG ed inserita nella programmazione delle visite che la Commissione effettua al domicilio o presso la Residenza per Anziani o il Reparto Ospedaliero dove si trova l'Anziano. L'UVG ha provveduto anche alla valutazione degli Utenti, che hanno presentato richiesta per i supporti di tipo economico (assegni di cura) e/o domiciliari (SAD) previsti, per le persone ultrasessantacinquenni nonautosufficienti, dalle normative regionali. Nel 2011 sono state effettuate 290 valutazioni UVG, di cui 222 per l'ingresso nella graduatoria per l'accesso alle RSA e 68 per la predisposizione di progetti di assistenza domiciliare, 34 ricoveri di sollievo e 55 ricoveri di emergenza socio sanitaria.

L'UVG è una commissione mista sanità-assistenza, istituita presso l'ASL, in cui è presente un'Assistente Sociale del CISS, che ha il compito di predisporre Progetti di Assistenza Individualizzata (P.A.I.). I P.A.I. contengono gli obiettivi da raggiungere e definiscono le necessità da soddisfare o attraverso l'individuazione del tipo di residenza più idoneo per la tipologia dell'utente valutato (autosufficiente = bassa intensità assistenziale / parzialmente

autosufficiente = media intensità assistenziale/ non autosufficiente = alta intensità assistenziale) o con l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.).

La DGR 39 – 1190 del 06.04.2009 ha previsto per le famiglie che si occupano dell'assistenza di persone ultra-sessantacinquenni non autosufficienti, supporti sia di tipo economico (Assegni di cura) che prestazioni domiciliari (S.A.D.), per cui l'U.V.G. ha provveduto alla valutazione di n. 83 utenti per verificare l'idoneità all'accesso a questi supporti.

9.3.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è un servizio di assistenza alla persona e alla famiglia, rivolto a tutte le fasce d'età e categorie di bisogno, pur con priorità di intervento alle persone anziane e ai cittadini (minori, disabili e adulti) che a causa di una situazione di disagio, possono essere a rischio di istituzionalizzazione cioè di ricovero e allontanamento dalla famiglia.

Obiettivo del SAD è il mantenimento della persona in difficoltà, nel suo naturale ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto della diversità e delle caratteristiche individuali.

Gli interventi garantiti sono quelli previsti dal profilo professionale dell'OSS e cioè:

- aiuti per favorire l'autosufficienza nella vita quotidiana;
- cura e igiene della persona;
- pulizia, governo e riordino della casa;
- accompagnamento, anche mediante idoneo mezzo di trasporto, per l'accesso ai servizi o per altre necessità;
- svolgimento di pratiche amministrative;
- interventi igienico sanitari di semplice attuazione in collaborazione con il servizio sanitario;
- aiuto e appoggio per la corretta esecuzione delle prestazioni farmacologiche prescritte;
- collaborazione con varie agenzie del territorio in attività volte a favorire la socializzazione e gestione di momenti di incontro (feste, giochi insieme, uscite)
- coinvolgimento dei parenti, dei vicini, delle Associazioni di volontariato;
- rapporti con le strutture sociali, ricreative, culturali del territorio.

Gli operatori del Servizio provvedono inoltre, ove necessario e possibile, alla consegna dei pasti a domicilio ed al servizio di lavanderia.

Può essere inoltre attivato il servizio di telesoccorso/teleassistenza.

Sono state stipulate convenzioni con Associazioni di volontariato (Auser, AVAS), che vanno ad integrare gli interventi offerti dal servizio (trasporti, affiancamento e attività di relazione,

commissioni, organizzazione di momenti di incontro, interventi di piccola manutenzione), favorendo un buon collegamento con il territorio.

Le prestazioni del SAD vengono garantite dal Lunedì al Venerdì.

Durante il fine settimana e nelle festività infrasettimanali viene garantita la continuità assistenziale per gli utenti in particolari situazioni di necessità (mediamente n. 20/23 utenti SAD-ADI).

La domanda per accedere al SAD deve essere presentata all'Assistente Sociale del Distretto di residenza, che provvede ad avviare la procedura per l'eventuale presa in carico e predispone l'istruttoria per la valutazione UVG. Dopo un primo colloquio, generalmente con un familiare, viene effettuata una visita domiciliare per individuare le necessità a cui dare priorità.

Questa prima fase permette poi la discussione con il gruppo di lavoro (OSS) e la definizione del Progetto Assistenziale Individuale contenente gli obiettivi da raggiungere, il tipo d'intervento, le modalità di lavoro, i tempi delle verifiche.

Parallelamente si procede alla raccolta di informazioni per definire e concludere l'istruttoria di richiesta per la valutazione UVG.

Il progetto domiciliare viene proposto e condiviso con il beneficiario, quando è possibile, e con i familiari che si occupano di lui, per procedere alla presentazione dell'operatore che si occuperà del servizio. Nella presa in carico si possono prevedere soluzioni diverse che vanno ad integrarsi e rendono più efficace e completo l'intervento: SAD + volontari, SAD + Inserimento lavorativo protetto, SAD + Educativa territoriale, SAD a supporto di percorsi di sostegno concordati con servizi dell'ASL, quali il Servizio di Salute Mentale o il Servizio Tossicodipendenze o il Servizio Territoriale con l'Assistenza Domiciliare Integrata -ADI-.

La normativa Regionale (DGR 39-1190 del 06/04/2009) ha consentito, per il 2011, l'erogazione di supporti economici (assegni di cura) a sostegno di progetti per il mantenimento a domicilio di anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti, valutati dall'UVG.

Questo ha permesso di ridurre la domanda di inserimento in struttura, attivando interventi integrati socio-sanitari, che hanno coinvolto: OSS, Infermieri, Medici di medicina Generale e le famiglie dell'utente beneficiario.

Gli assegni erogati sono stati 117

assegni erogati			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola Ossola	01	Ornavasso	05
Baceno	02	Pallanzeno	02

Bannio Anzino	01	Piedimulera	06
Beura Cardezza	01	Pieve Vergonte	08
Calasca Castiglione	01	Premia	03
Craveggia	02	Premosello	02
Crevoladossola	09	Re	01
Crodo	02	S. Maria Maggiore	03
Domodossola	40	Seppiana	01
Macugnaga	01	Toceno	01
Masera	04	Trontano	01
Mergozzo	01	Varzo	02
Montecrestese	01	Villadossola	16
		Totale	117

Tabella 18: utenti con Assegno di Cura erogato

Utenti Servizio Assistenza Domiciliare			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola Ossola	4	Pallanzeno	8
Baceno	13	Piedimulera	18
Bannio Anzino	13	Pieve Vergonte	23
Beura Cardezza	13	Premia	13
Calasca Castiglione	8	Premosello Chiovenda	13
Ceppo Morelli	3	Re	5
Craveggia	3	Santa Maria Maggiore	13
Crevoladossola	18	Toceno	5
Crodo	23	Trasquera	2
Domodossola	148	Trontano	6
Druogno	3	Vanzone San Carlo	7
Macugnaga	6	Varzo	12
Malesco	10	Viganella	1
Masera	7	Villadossola	85
Mergozzo	10	Villette	1
Montecrestese	4	Vogogna	11
Montescheno	1		
Ornavasso	19	Totale	529

Tabella 19: utenti Servizio Assistenza Domiciliare

9.4 Extracomunitari

In Ossola il fenomeno dell'immigrazione, nonostante abbia fatto la sua comparsa relativamente di recente rispetto ad altre realtà italiane ed europee, si presenta come un tema sociale significativo ed in continua evoluzione.

La percentuale di persone straniere residenti nel VCO in data 01.01.2011 sul totale della popolazione è del 5,9%. La quota, rispetto all'ultimo dato riferito al 2007, è aumentato di oltre un punto percentuale infatti secondo i dati reperiti nel 2007 dal Dott. Negroni su incarico della Provincia era pari al 4,55%

Il Servizio sociale svolge un lavoro che tende a migliorare l'integrazione dei soggetti immigrati a rischio di esclusione nella realtà locale, prevedendo la realizzazione di azioni di accoglienza, inclusione sociale, formazione, orientamento informativo e/o professionale volte al sostegno dell'individuo ed alla famiglia in difficoltà, con particolare attenzione alle attività ed interventi rivolti ai minori.

Tali interventi vengono svolti con la collaborazione dei seguenti Enti:

- Regione Piemonte (con azioni mirate alla diffusione delle informazioni e alla sensibilizzazione e al coinvolgimento degli utenti)
- Provincia di Verbania attraverso la Prefettura di Verbania e la partecipazione al Consiglio Territoriale per l'immigrazione e la Questura di Verbania (Ufficio immigrati e Sportello Unico) ed i Centri per l'Impiego
- Magistratura civile e penale (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Procura della Repubblica Minorile e Giudice Tutelare)

Nell'ottica di tutela e promozione dei diritti della popolazione straniera il Servizio sociale pone particolare attenzione alla condizione dei minori.

I Servizi mirano a creare un contatto informale con i minori, a facilitarli nell'accesso ai servizi e ai centri di aggregazione, favorendone l'inserimento in percorsi di integrazione sociale e scolastica e ridurre i fenomeni di devianza.

Si sottolinea infatti l'importanza del sostegno all'integrazione scolastica dei minori immigrati finalizzata a favorire in generale il processo di integrazione culturale dei minori non comunitari a rischio di emarginazione nonché di facilitare il rapporto interculturale tra i genitori di questi ultimi e le Istituzioni; l'intervento è volto a garantire il conseguimento dell'obbligo scolastico, anche mediante l'attivazione di corsi ed iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana, nel rispetto delle differenze linguistiche e culturali.

Per tentare di ottenere il migliore successo in tale obiettivo il Servizio sociale si avvale del Servizio di Mediazione Culturale, attraverso apposite figure professionali in grado di

rimuovere gli ostacoli che impediscono il dialogo interculturale e l'inserimento degli immigrati nel sistema socio-culturale.

Come negli scorsi anni è stata ampia l'offerta nell'ambito ossolano di occasioni di apprendimento della lingua italiana e di scambi culturali con la popolazione italiana.

Inoltre nel settembre 2011 è stato dato avvio al “Progetto Petrarca” quale azione di sistema per l'apprendimento della lingua italiana coordinato dalla Regione Piemonte, finanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi terzi che ha lo scopo di consolidare ed ampliare le reti formali e informali già presenti sul territorio costituite da soggetti pubblici e privati.

Il CISS-OSSOLA dalla primavera del 2007 ha promosso un gruppo di lavoro informale volto a potenziare la rete fra i vari attori che, a diverso titolo, si occupano degli stranieri presenti sul territorio ossolano. La rete comprende diverse realtà e gli incontri, di regola bimestrali, vedono una presenza media di quindici rappresentanti di Enti, Associazioni di Volontariato, Istituti Scolastici, Patronati Sindacali, Agenzie specializzate e, da alcuni mesi, anche di alcune Associazioni rappresentative degli stranieri presenti nella nostra zona, la cui partecipazione è molto utile per meglio comprendere le necessità e le opportunità espresse dalla ormai notevole popolazione straniera che vive nelle nostre città e nei nostri paesi. Sono state individuate due Assistenti Sociali (area Adulti ed Area Minori) che partecipano al gruppo di incontri informali che intercorrono circa ogni due mesi presso la sede del CISS Ossola di Pallanzeno proprio con lo scopo di diffondere e condividere le iniziative che si svolgono nel territorio che abbiano per oggetto gli extracomunitari. Il “fare rete” ha consentito di rendere più agevoli i contatti operativi, migliorando la qualità e la rapidità delle risposte, pur nella costante insufficienza generalizzata dei mezzi disponibili per far fronte a problemi sociali ed economici particolarmente gravosi. La collaborazione si è espressa anche nella predisposizione congiunta di vari progetti sottoposti all'esame di Enti Pubblici e privati con richiesta di finanziamento (talora con esito positivo). Per evidente attinenza di problematiche il gruppo informale è andato sempre più occupandosi in via generale delle cosiddette “nuove povertà”, in quanto i problemi di alloggio, lavoro, e, spesso, di assistenza economica ed alimentare urgente, sono ormai diffusi anche nella popolazione locale, benché restino statisticamente maggiori nella popolazione immigrata dall'estero.

Il Servizio sociale, nei confronti delle persone adulte, che siano esse straniere o italiane, può avvalersi dei Centri di accoglienza presenti sul territorio (Villadossola e Domodossola) che ospitano soggetti temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente alle proprie esigenze alloggiative e di sussistenza.

Oltre ad essi una notevole risorsa attivata è rappresentata dal progetto “Case Aperte” che ha messo a disposizione del CISS Ossola quattro alloggi destinati agli extracomunitari. Obiettivo

principale del progetto è stata la ristrutturazione e messa a norma di alloggi messi a disposizione in base a convenzione ventennale (rinnovabile) da due parrocchie aventi sede in Villadossola (VB), con destinazione permanente all'ospitalità per periodi temporanei di immigrati temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente alle proprie esigenze alloggiative. Si è inteso dare risposte di medio periodo a nuclei familiari, consentendone una temporanea adeguata stabilizzazione abitativa al fine di facilitarne un autonomo e definitivo inserimento nel tessuto sociale e produttivo. Due appartamenti sono ubicati nel centro cittadino (a brevissima distanza da scuole materne, elementari e medie, farmacie, distretto sanitario, uffici di servizio sociale, municipio, Sportello Informastranieri, stazione ferroviaria, centro commerciale ed altri esercizi commerciali) ed altri due ubicati nella frazione Noga (sita a breve distanza dal centro, raggiungibile a piedi o con mezzi pubblici) attigui al Centro di Prima Accoglienza femminile (Casa Noemi) gestito dalla parrocchia.

Tale progetto costituisce un esempio al momento unico di collaborazione pubblico/privato a fini di housing sociale sul territorio dell'Ossola, una modalità di "buona prassi" che potrà servire da esempio e da catalizzatore delle risorse esistenti ed inutilizzate sul territorio medesimo.

L'intervento progettuale si è basato sulla fattiva collaborazione fra pubblico e privato sociale, nel comune interesse al potenziamento della rete di servizi rivolti agli stranieri. La gestione corrente punta a valorizzare al massimo le potenzialità di autonomia dei nuclei beneficiari, ad una costante responsabilizzazione dei nuclei sulla corretta gestione e manutenzione corrente degli alloggi, a rafforzare la collaborazione orizzontale, il buon vicinato, l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa, al fine di bene integrare l'intervento progettuale nel tessuto sociale.

Il Regolamento recante criteri di priorità nell'ammissione agli alloggi, la durata massima dell'ospitalità, i casi e l'ammontare della compartecipazione alle spese di gestione dell'alloggio da parte delle persone ospitate è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del CISS Ossola.

Nel corso del 2011 tutti e quattro gli alloggi sono stati occupati da famiglie di extracomunitari residenti nel territorio Ossolano ed è stato predisposto un progetto individualizzato per ognuna di esse.

9.5 Assistenza Economica

In base alla Convenzione istitutiva del CISS-OSSOLA le funzioni di assistenza economica (salvo alcuni casi specificamente dettagliati), sono rimaste di competenza dei singoli Comuni consorziati. A decorrere dal 2010 il CISS-OSSOLA ha assunto in via sperimentale, per il triennio 2010/2012, la gestione degli interventi di assistenza economica delegate dai Comuni che hanno inteso aderire ed hanno sottoscritto apposita Convenzione, su schema-tipo

approvato dal CDA. I Comuni interessati sono stati: Beura Cardezza, Crevoladossola, Domodossola, Montecrestese, Re, Trasquera, Varzo, Viganella, Villadossola, Vogogna. Gli interventi comprendono: integrazioni rette, esenzioni ticket (per quanto non di competenza dell'ASL), erogazione di buoni spesa, liquidazione di bollette per utenze e analoghi. Il CISS-OSSOLA gestisce per ogni Comune delegante fondi specifici, trattenendo una quota forfettaria del 10% per spese di funzionamento. Per i Comuni che hanno inteso avvalersi di tale facoltà il CISS richiede preventiva autorizzazione per ogni intervento.

La persona singola o appartenente ad un nucleo familiare in condizioni economiche disagiate si può rivolgere alle sedi di Servizio Sociale territorialmente competenti per i Comuni che hanno delegato la competenza economica e presentare all'Assistente Sociale la propria richiesta di contributo economico. L'Assistente Sociale provvederà attraverso gli strumenti del Servizio Sociale Professionale ad approfondire la situazione del richiedente, non solo dal punto di vista economico ed a istruire la domanda d'intervento economico, a cui va allegata l'attestazione ISEE. La domanda d'intervento economico, corredata di relazione sociale e di proposta di erogazione in cui è contenuto il progetto di intervento sul singolo nucleo, viene inoltrata all'ufficio centrale di coordinamento che chiederà l'autorizzazione del Responsabile dell'Area Territoriale per la successiva erogazione. L'ufficio di coordinamento presa visione della richiesta, farà le opportune verifiche in merito alla posizione reddituale del richiedente in ordine al coefficiente ISEE e qualora egli fosse già in carico per precedenti richieste, controllerà la residua disponibilità economica del budget individuale comunicandolo al Responsabile di Area. Il responsabile d'Area, verificata la posizione ISEE ed il budget disponibile per il singolo utente, approfondita la situazione attraverso la relazione dell'Assistente Sociale, valuterà se autorizzare, non autorizzare o autorizzare parzialmente quanto proposto dall'Assistente Sociale nel progetto d'intervento. Ottenuta l'autorizzazione l'erogazione del contributo può avvenire per via diretta attraverso la consegna all'utente di buoni spesa/pasto o attivando il Servizio Finanziario che provvederà a rilasciare un mandato ritirato dall'Ufficio Coordinamento per il pagamento diretto di utenza, locazioni o quant'altro previsto dal progetto d'intervento valutato dall'Assistente Sociale.

Questo è il riepilogo economico della gestione 2011:

Utenti e spesa Assistenza Economica									
		Rette		Ticket		Contributi Economici			
Comune	importo preventivato dai comuni	numero utenti integrazioni rette	spesa per integrazioni rette	numero utenti esenzione ticket	spesa per esenzioni ticket	numero utenti contributi economici	spesa per contributi economici	totale erogato	differenza

BEURA CARDEZZA	€ 3.866	1	€ 2.534,12	0	€ 0	1	€ 15,34	€ 2.549,46	€ 1.316,54
CREVOLADOSSOLA	€ 15.082	1	€ 1.485,96	19	€ 580,60	12	€ 4185,59	€ 6.252,15	€ 8.829,85
DOMODOSSOLA	€ 228.627	21	€ 82.367,70	155	€ 19.225,21	264	€ 161236,83	€ 262.829,74	-€ 34.202,74
MONTECRESTESE	€ 2.168	1	€ 2.792,84	0	€ 0	0	€ 0	€ 2.792,84	-€ 624,84
PREMOSELLO C.	€ 4.211	2	€ 1.465,41	1	€ 18,60	3	€ 789	€ 2.273,01	€ 1.937,99
RE	€ 1.343	0	€ 0	0	€ 0	1	€ 700	€ 700,00	€ 643,00
TRASQUERA	€ 1.861	0	€ 0	1	€ 0	1	€ 1822,72	€ 1.822,72	€ 38,28
VARZO	€ 34.324	2	€ 10.245,16	9	€ 1.072,45	11	€ 5972,1	€ 17.289,71	€ 17.034,29
VIGANELLA	€ 278	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	€ 0,00	€ 278,00
VILLADOSSOLA	€ 27.077	1	€ 2.325,00	97	€ 10.829,41	65	€ 23240,46	€ 36.394,87	-€ 9.317,87
VOGOGNA	€ 7.996	1	€ 2.550,00	0	€ 0	3	€ 5086,41	€ 7.636,41	€ 359,59
TOTALI	€ 326.833	30	€ 105.716,19	282	€ 31.726,27	361	€ 203048,45	€ 340.490,91	-€ 13.657,91

Tabella 20: assistenza economica 2011

9.6 Progetto INVENDUTO A BUON FINE

Il CISS collabora con agenzie del Terzo Settore (Caritas parrocchiali e AVAS OSSOLA) ai fini del recupero di generi alimentari che residuano presso vari supermercati del territorio e della successiva distribuzione di tali beni di consumo a favore di nuclei familiari in difficoltà (previa periodica verifica delle necessità e delle priorità da parte degli Assistenti Sociali dell'Ente proponente, anche su segnalazione delle organizzazioni di volontariato).

La finalità principale è quella di migliorare la risposta inerente la fornitura di viveri ai settori di popolazione in maggiore difficoltà, affiancandola all'intervento (specifico del volontariato) di vicinanza amicale, di consiglio, di aiuto nel disbrigo di piccole pratiche, di accompagnamento, di indirizzo a servizi pubblici competenti per specifiche problematiche ecc.

Importante finalità nel medio/lungo periodo sono quella di ottimizzare l'uso di tutte le risorse alimentari disponibili sul territorio, coordinando al meglio gli interventi già in essere, unificando ove possibile il servizio di trasporto per la consegna e favorendo una maggiore equità ed efficacia nell'intervento delle varie agenzie coinvolte.

Il recente potenziamento del progetto (avviato sperimentalmente nella primavera del 2009) ne ha consentito la sua estensione nei centri principali della pianura ossolana e ad alcune situazioni nelle valli laterali. Ciò ha reso non più sufficiente l'apporto del volontariato e ha reso indispensabile una presenza continuativa, che possa far fronte tempestivamente al ritiro degli alimenti, che in varie situazioni non ha una calendarizzazione stabile ma si svolge "a chiamata". Si rende necessario altresì poter usufruire di un veicolo idoneo per il trasporto degli alimenti.

Beneficiari Invenduto 2011			
Comune	Nuclei	Persone	Borse
BEURA C.	2	2	8
CALASCA C.	1	4	2

CREVOLADOSSOLA	2	2	15
DOMODOSSOLA	40	110	633
MASERA	1	2	23
MERGOZZO	1	4	1
ORNAVASSO	3	12	5
PIEDIMULERA	2	3	75
PIEVE VERGONTE	11	32	295
PREMOSELLO C.	5	17	57
TRASQUERA	1	1	9
VARZO	3	12	58
VOGOGNA	5	13	215
VILLADOSSOLA	55	146	1988
TOTALI	132	360	3384

Tabella 21: Invenduto a Buon Fine

10 Area Servizi per le Disabilità (2011)

10.1 I servizi – le strutture – gli interventi dell'area Disabilità

1. Residenza Assistenziale Flessibile - RAF tipo "A" per persone con disabilità (Domodossola)
2. Gruppo Appartamento di tipo "A" per persone con disabilità (Domodossola)
3. Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo-CDSTE tipo "A" per persone con disabilità (Pieve V.)
4. Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione – SILF
5. Servizio Sociale Professionale
6. Servizio di Aiuto Personale -SAP
7. Inserimenti in strutture residenziali
8. Progetto "Durante noi per il dopo..."
9. Progetto "Percorsi di socialità"
10. Progetto ISET (Interventi Socio Educativi Territoriali per minori/giovani con disabilità in famiglia)
11. Progetto "Ciao..io esco"

Struttura/servizio	N° assistiti	Ore intervento od operatori
RAF – Residenza Assistenziale Flessibile tipo "A"	10	Residenzialità a tempo pieno
GAP – Gruppo Appartamento di tipo "A"	5 + 1 p.l. di sollievo	Residenzialità a tempo pieno
CDSTE – Centro Diurno Socio	30 (equivalenti a 15 tempi	N° 250 gg. X 7 ore/ die x 12

Terapeutico Riabilitativo tipo "A"	pieni)	
SILF – Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione	120	1 Educatore professionale tempo pieno 4 Educatori professionali part time
Servizio sociale professionale	49	1 Assistente sociale
Inserimenti in strutture socio sanitarie	42	Assistente sociale / P.O. Resp.le Area
SAP – Servizio di Aiuto Personale	a.s. 2010-2011 n° 45 a.s. 2011-2012 n° 46	488 ore sett.li 300 ore sett.li
Progetto "Durante noi per il dopo di noi"	19	60 ore settimanali (riduzioni da agosto)
Progetto "Percorsi di socialità"	28	N° 40 ore settimanali (riduzioni da agosto)
Progetto ISET	13	N° 35/39
Progetto "Ciao..io esco"	23	N. 160 ore mensili (riduzioni da agosto)

Tabella 22: riepilogo Area Serv. Disabilità

10.1.1 Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione - S.I.L.F.

«L'importanza dell'inserimento lavorativo dei disabili è evidente a tutti da qualsiasi prospettiva ci si voglia avvicinare al problema, in quanto il lavoro rappresenta non solo lo strumento essenziale dell'autosufficienza e il tramite primario della socializzazione, ma anche l'elemento fondamentale della realizzazione di se stessi e della realizzazione delle problematiche dell'autostima e dell'identità.

L'avvio di un'attività lavorativa, il trattamento retributivo, il recupero di una vita in comune, determinano, per il giovane disabile, le occasioni per un inserimento più generale nel contesto sociale e costituiscono un elemento importante al fine della sua crescita psicologica e relazionale.

Il lavoro rappresenta, inoltre, la logica conclusione di tutta l'attività di inserimento, socializzazione e riabilitazione precedente»

(Montobbio 1979)

Le Origini

Alla fine degli anni '70 la provincia di Novara ha messo in atto un "Piano sperimentale triennale per la formazione e l'inserimento di soggetti portatori di handicap ultraquattordicenni" attraverso l'istituzione di 7 strutture diurne su tutto il territorio provinciale per dare continuità ai percorsi di integrazione scolastica che, seppur con molte difficoltà, iniziavano ad attuarsi grazie alla L. 517 del 1977.

Nell'ottobre 1979 viene attivata questa sperimentazione anche ad Omegna, Verbania e Domodossola attraverso la creazione di tre Centri diurni con l'impiego di 18 operatori: è la

prima risposta ai soggetti portatori di handicap nel nostro territorio . Fino ad allora, in mancanza di strutture ad hoc tali soggetti erano inseriti in lontani istituti o rimanevano in casa con i familiari.

Obiettivo della sperimentazione: verificare la possibilità di inserimento lavorativo di soggetti con disabilità psico/intellettuale esclusi dalla graduatoria della L.482/68 collocamento obbligatorio

La Corte Costituzionale con sentenza n.50 del 1990 integra nelle liste della 482 anche i soggetti con disabilità psico-intellettuale.

La metodologia e gli strumenti che i S.I.L. utilizzano ancora oggi, fanno riferimento alla esperienza del Centro Studi di Genova guidato da Enrico Montobbio che, già a partire dagli anni settanta, ha messo in atto strategie operative riguardanti l'inserimento lavorativo dei disabili psico-intellettivi dimostrando che, se opportunamente " preparato", è ampiamente realizzabile.

Ciò avviene attraverso un progetto di integrazione lavorativa individuale che coinvolge la famiglia, l'azienda, i colleghi e gli operatori della mediazione, permettendo di proporre il «disabile giusto al posto giusto»

Il percorso e le metodologie utilizzate dai Servizi presentano sostanziali analogie con i contenuti della L. 68/99 che evidentemente riprende le esperienze fatte in questi anni anche nella nostra provincia.

Un' ipotesi di collocamento mirato, deve quindi prevedere:

- la conoscenza del soggetto disabile da collocare
- la conoscenza del sistema delle imprese e del lavoro
- L' «*incontro*» tra il soggetto disabile e l'impresa, formulando progetti adeguati ai singoli casi.

Tutto ciò non può essere lasciato al caso o all'estemporaneità ma necessita di una specifica struttura, di uno specifico servizio che intenzionalmente operi in questo senso.

I Servizi per l'Inserimento Lavorativo dei Consorzi operano da molti anni in questa direzione promuovendo la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali, di mercato e di solidarietà sociale. Gestiscono direttamente la programmazione dei progetti , la valutazione, il monitoraggio e la verifica delle esperienze.

Tipologia di utenza

- Soggetti con disabilità psico/intellettuale
- Soggetti con disabilità fisica grave e difficoltà di inserimento lavorativo

Criteri di accesso

- Residenza nel territorio del Consorzio
- Assolvimento obbligo scolastico
- Certificazione di invalidità civile (per i minori)
- Certificazione invalidità civile pari o superiore al 46%

- Collocabilità lavorativa rilasciata dall'ASL (diagnosi funzionale L.68/99) Obbligatoria per accedere all'ultima parte del percorso

Obiettivi

Pur in presenza di diversi gradi di disabilità, attraverso un **progetto educativo individualizzato** (PEI), vengono perseguiti i seguenti **obiettivi**:

- acquisizione di maggior consapevolezza delle risorse individuali e loro potenziamento;
- acquisizione di maggior autonomia e competenza nella gestione della quotidianità;
- integrazione sociale e lavorativa.
- mantenimento del posto di lavoro

Metodologia e Strumenti

Il principale strumento utilizzato è la stipula di convenzioni per progetti formativi socio lavorativi (PFSL), da intendersi come una «formazione in situazione»:

E' una modalità di preparazione professionale che si realizza attraverso la presenza del soggetto in situazioni lavorative a lui più idonee che sono in grado di fornirgli stimolazioni tali da poter acquisire una crescita e maturazione sia in ambito lavorativo che relazionale .

A conclusione di questo percorso formativo sono previste due possibilità di inserimento lavorativo.

La prima ha una valenza socio-assistenziale, tramite lo strumento della convenzione di inserimento lavorativo socio assistenziale, ed è rivolta a soggetti le cui caratteristiche non consentono il raggiungimento di obiettivi occupazionali.

La permanenza, seppur molto limitata in termini di ore, in un contesto lavorativo ricco di relazioni e di situazioni stimolanti, è finalizzata al mantenimento delle capacità e delle autonomie personali acquisite e al benessere psico-fisico. Questa tipologia di esperienza "lavorativa" può protrarsi per anni e può realizzarsi in vari contesti lavorativi (Aziende, Cooperative Sociali, Enti Pubblici, Associazioni ecc.).

La seconda ha una funzione propedeutica all'inserimento lavorativo vero e proprio e prevede l'attivazione di percorsi, convenzioni per progetti formativi socio lavorativi, atti a consolidare e potenziare i prerequisiti necessari ad accedere ai percorsi previsti dalla L.68/99 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» di competenza del Centro per l'Impiego della Provincia.

Il Protocollo d' Intesa tra la Provincia del VCO e i Servizi Territoriali finalizzato all' «attuazione del processo di inserimento lavorativo di soggetti disabili ex legge 68/99» formalizza e mantiene attiva una rete tra enti/operatori che, secondo le specifiche competenze, intervengono nelle varie fasi condivise del processo di inserimento lavorativo.

I Servizi Inserimento Lavorativo si occupano anche di effettuare interventi di sostegno e mediazione rivolti alla prevenzione ed al superamento di momenti di difficoltà che potrebbero inficiare la permanenza del lavoratore disabile in azienda, su richiesta specifica di una delle

parti interessate.

Criticità

A causa dell'attuale crisi occupazionale che ha colpito in particolare il nostro territorio, vi è una difficoltà di reperimento di aziende disponibili ad attivare percorsi formativi.

Tabella utenza propria del SILF	
Tipo inserimento	N° utenti
Inserimenti Lavorativi	81
Inserimenti Lavorativi senza incentivo economico C.I.S.S.	5
Microprogetti*	11 (RAF + CDSTE)
Contributi sostegno lavorativo per utenti in Cooperativa/comune	5
Monitoraggio assunzioni	9
Interventi di sostegno e mediazione	6
Totale	120

Tabella 23: utenza propria SILF

Residenza utenza S.I.L.F.			
Comune	Utenti	Comune	Utenti
Antrona Schieranco	1	Ornavasso	5
Anzola Ossola	1	Piedimulera	4
Beura cardezza	3	Pieve Vergonte	1
Craveggia	1	Premosello Chiovenda	4
Crevoladossola	12	Seppiana	1
Domodossola	39	Trontano	1
Formazza (Ponte)	1	Varzo	3
Malesco	1	Villadossola	14
Mergozzo	4	Vogogna	4
Montecrestese	1	Druogno	1
Montescheno	1	Santa Maria Maggiore	1
Masera	1		
Calasca Castiglione	1	Totale	106

Tabella 24: utenza SILF

Il SILF inoltre coordina:

- Progetto “Percorsi di socialità”
- Progetto “Ciao..io esco!”

○ Il Progetto Percorsi di socialità

Il progetto è stato pensato per favorire l'integrazione di soggetti con disabilità nel loro contesto sociale promuovendo la partecipazione individuale ad attività di tempo libero (sportive, culturali, ricreative...).

Il progetto prevede di:

- Permettere alle persone di “sperimentarsi” in contesti extrafamiliari con l'affiancamento iniziale dell'Educatrice
- Promuovere l'accoglienza e la continuità del percorso nel contesto relazionale della persona (famiglia e gruppo del tempo libero)
- Verificare la possibilità di giungere ad un' autonoma organizzazione e gestione dell'attività.

Metodologicamente il progetto si divide in diverse fasi:

- Individuazione delle risorse di tempo libero sportive, ricreative e culturali del territorio;
- presentazione dell'educatore professionale alla persona ed alla sua famiglia;
- valutazione delle capacità ed interessi personali, strutturando incontri individuali e uscite sul territorio;
- sperimentazione dell'attività individuata, prevedendo una prima fase in cui l'educatore professionale del progetto si affianca alla persona, individuando poi referenti dell'attività e/o volontari disponibili a portare avanti l'esperienza, strutturando verifiche periodiche tra gli “attori” coinvolti;
- graduale distacco dell'educatore professionale, con una fase di monitoraggio a distanza, per raggiungere, ove possibile, la continuità autonoma dell'attività; pertanto tempi e modalità sono individualizzati
- attività svolte in gruppo per verificare le modalità e capacità relazionali individuali (laboratori di cucina, uscite sul territorio, attività teatrali, attività di ballo).

Vista l'attenzione alle peculiarità individuali, il progetto offre anche la possibilità di partecipare a momenti diurni legati al Progetto “Ciao...io esco!” che si svolge a Cuzzego e presso il gruppo appartamento di Domodossola..

○ Progetto “Tango vita”

Il presente progetto si rivolge agli utenti dei Servizi per la disabilità del C.I.S.S. Ossola. Propone un'attività di ballo specificamente dedicata alle persone disabili, organizzata e

coordinata dagli operatori del C.I.S.S. Ossola e condotta dal maestro di danze latino-americane Domenico Simmaco.

Il senso del progetto è quello di rappresentare un'occasione di integrazione per le persone coinvolte, cercando di favorire una maggiore consapevolezza delle capacità individuali al fine di migliorare la quotidianità e la socialità.

La danza sportiva in questa occasione diventa così strumento di integrazione, di miglioramento permanente legato alla coordinazione motoria e di consapevolezza del proprio corpo.

Gli obiettivi vengono individuati nella fase preliminare dagli educatori di riferimento del C.I.S.S. Ossola e durante la fase di osservazione da parte degli educatori coinvolti nell'attività.

Gli obiettivi specifici investono sia il livello individuale che quello di gruppo e riguardano il livello fisiologico, quello psicologico e quello relazionale.

Livello fisiologico

- Sensibilizzare la percezione e la consapevolezza corporea
- Facilitare la reintegrazione delle funzionalità motorie e l'ampliamento degli schemi motori
- Ampliare le possibilità di utilizzo della gestualità, limitando le stereotipie e i gesti autistici

Livello emotivo

- Uscire dall'isolamento relazionale
- Favorire il passaggio da un corpo passivo ad un corpo attivo
- Esprimere aree emotive quali l'aggressività, la gioia, l'accoglienza, la fiducia in sé stessi
- Creare occasioni in cui si sperimentino il piacere e la gioia

Livello relazionale

- Favorire il senso di appartenenza al gruppo
- Creare un clima ludico e accogliente
- Aprire il canale comunicativo non-verbale
- Facilitare la creazione di una buona comunicazione all'interno del gruppo, che prosegua al di fuori degli incontri
- Favorire l'espressione emotiva e lo scambio con gli altri

- Sviluppare la capacità di ascolto

Vengono proposti esercizi provenienti dal patrimonio della *danza e della movimentoterapia*. Le tecniche vengono calibrate in funzione dei partecipanti, in risposta ai bisogni individuali e gruppalmente rilevati e alle dinamiche in corso. Viene data importanza sia all'esplorazione che alla strutturazione (attraverso rielaborazioni coreografiche, strutture ritmiche, creazioni di gruppo).

Si rivolge ad un massimo di 10 utenti con disabilità fisica e/o ritardo mentale, autonomi dal punto di vista motorio e che siano disponibili a stare in un gruppo. E' assicurata, nel corso dell'attività, la presenza degli educatori che accompagnano gli utenti e partecipano al progetto. Si richiede un incontro preliminare, con gli educatori, dei familiari e della persona interessata. L'attività si svolge a Villadossola in via Pedemonte n.6, presso la scuola "Wonder dancing", il giovedì mattina dalle ore 10.45 alle ore 12.00.

Nell'anno in corso sono state coinvolte nell'attività 5 persone, affiancate da due volontari e da due operatori.

○ Il Progetto "Ciao..io esco"

E' stato attivato nel febbraio 2007 con i seguenti obiettivi:

1. permettere a persone disabili di sperimentarsi al di fuori del contesto familiare facendo nuove esperienze di autonomia, di amicizia e socialità;
2. offrire alle famiglie momenti di sollievo dal carico assistenziale dei propri congiunti;

È stata individuata come sede del progetto una casa indipendente messa a disposizione gratuitamente dal Comune di Beura Cardezza, in località Cuzzego. È una struttura che in passato ha ospitato il Centro Diurno per anziani. Dal 2011 è stata sottoposta a lavori di ristrutturazione e quindi è priva di barriere architettoniche.

Le persone coinvolte in questo progetto sono state individuate dagli operatori dei nostri Servizi tra gli utenti già in carico. Si tratta di persone con disabilità di natura prevalentemente intellettiva-relazionale a cui si accompagna, in alcuni casi, una difficoltà di ordine motorio.

Le persone che nel 2011 hanno aderito al progetto sono 23.

L'esperienza di soggiorno si svolge sui due giorni del fine settimana (dal sabato alle 9.00 alla domenica alle 18.00), a cadenza quindicinale e viene richiesto un contributo economico di € 50,00. Le persone partecipano in piccolo gruppo (6 alla volta); tale spazio vuole essere

un'occasione sia per vivere la dimensione della casa come qualcosa di diverso dalla famiglia, sia per scoprire il “fuori casa” e fare esperienza di questo, che, spesso, non è scontato.

Coloro che hanno aderito e le loro famiglie prima di iniziare l'esperienza hanno incontrato il personale educativo e quello assistenziale.

Questa fase è servita non solo per conoscere direttamente le persone ma, entrando un po' più dettagliatamente nelle difficoltà, nelle preoccupazioni e nelle attese che ognuno dei partecipanti portava con sé, si è potuto iniziare a tracciare le linee caratterizzanti del progetto stesso.

La famiglia è stata coinvolta in questo percorso come fonte di preziose informazioni riguardo la/il figlia/o e, soprattutto, in quanto partner privilegiata all'interno di un progetto in cui si vogliono promuovere le autonomie della persona.

I fine settimana nei quali si è svolto il soggiorno di “Ciao!...io esco” sono stati 23 nel corso del 2011 e i rimandi sia da parte degli operatori che da parte degli utenti e delle loro famiglie sono stati molto positivi sotto ogni profilo.

Nel 2011 sono stati realizzati tre soggiorni educativi al mare.

Residenza utenti SILF e progetti connessi			
Comune	Utenti	Comune	Utenti
Antrona S.	1	Ornavasso	7
Anzola O.	1	Piedimulera	4
Beura C.	2	Pieve V.	1
Craveggia	2	Premia	1
Crevoladossola	18	Premosello C.	4
Domodossola	53	Santa Maria M.	1
Druogno	1	Seppiana	1
Formazza	1	Trontano	1
Malesco	1	Varzo	2
Masera	2	Villadossola	21
Mergozzo	10	Vigogna	4
Montecrestese	3		
Montescheno	2	Totale	144

Tabella 25: utenti SILF e servizi connessi

Nota: Alcuni assistiti fruiscono di più servizi e prestazioni.

10.1.2 Servizio di Aiuto Personale

E' un servizio esistente dal 1993 e rappresenta un supporto al singolo alunno con disabilità ed una risorsa per la Scuola e la famiglia.

Gli obiettivi del S.A.P. sono:

- contribuire a rendere concretamente possibile e favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- contribuire a garantire la frequenza, la permanenza in classe e l'integrazione con i compagni;
- contribuire a sviluppare le autonomie, le potenzialità ed attitudini personali dell'alunno;
- offrire una mediazione tra l'alunno con disabilità e l'ambiente scolastico nel suo insieme.

Nel realizzare questi obiettivi il Servizio rappresenta anche un supporto/aiuto alla classe e alla Scuola ma non deve/può mai sostituirsi ad essa nelle sue specifiche funzioni e compiti; il S.A.P. si affianca all'attività didattica ed educativa programmata e condotta dagli insegnanti.

Per Il SAP, che viene richiesto dalla Scuola sulla base di valutazioni condivise tra la Scuola stessa, i referenti sanitari dell'alunno e la famiglia, Il CISS mette a disposizione Operatori Socio Sanitari a supporto di quelle situazioni che richiedono un'assistenza specifica integrativa all'esclusiva assistenza di base (della quale è competente ad intervenire la Scuola con il proprio personale).

Tali Operatori sono chiamati a svolgere interventi del tipo: affiancamento, sostegno emotivo e rassicurazione, guida, controllo e vigilanza attiva di comportamenti problema e/o a rischio, stimolazione e supporto all'autonomia etc. Collaborano, nelle situazioni di maggiore e più severa compromissione, con il personale della Scuola sia alle attività di assistenza di base che in quelle didattiche.

Nel corso degli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 le operatrici hanno seguito 45 /46 utenti: il monte ore settimanale di assistenza era di 488 nel 2010-2011 per scendere a 300 nel 2011-2012. programmate. Nell'anno scolastico 2011-2012 le ore di assistenza settimanale assegnate ad ogni alunno sono state mediamente 6,5.

Presentiamo di seguito l'ultimo **questionario di verifica** presentato alle Scuole con la sintesi dei risultati raccolti.

SAP – Servizio di Aiuto Personale a.s. 2011 / 2012 QUESTIONARIO DI VERIFICA COMPILATO DAGLI OPERATORI SCOLASTICI	
SINTESI DELLE RISPOSTE su 46 questionari inviati ne sono tornati 44 2 sono incompleti nelle risposte	
1. Quali sono gli interventi per i quali è stato richiesto/attivato il Servizio di Aiuto Personale e che l'Assistente Personale ha messo in atto?	
ACCUDIMENTO DEI BISOGNI PRIMARI	33
CONTROLLO/CONTENIMENTO COMPORTAMENTI	27
AIUTO NEL MOVIMENTO	21
COLLAB. NELLE ATTIVITA' DIDATTICHE	33
AIUTO PER MANCANZA DI AUTOGESTIONE	28
MEDIAZIONE/COMUNICAZIONE ALUNNO/ALTRI	18
ALLENAMENTO DELLE TENSIONI (dell'alunno)	19
AIUTO PER DIFF. DI ESPRESS. E PAROLA	18
ALTRO (specificare)	3
2. Che cosa concretamente ha fatto l'Assistente Personale con il/la bambino/a? (elencare compiti, mansioni e attività di ogni tipo)	
AIUTO NELL'IGIENE PERSONALE	28
AIUTO DEAMBULAZIONE	15
CAMBIO PANNOLONI	8
AIUTO ESERCIZI FISICI E MOTORI	15
ACCESSO SERVIZI IGIENICI	24
ACCESSO IN ALTRI AMBITI SCOLASTICI	21
AIUTO IN PALESTRA/PISCINA	18
AIUTO AL PC	11
AIUTO ESECUZIONE ATTIVITA' DIDATTICHE	30
AIUTO A VESTIRSI	24
IMBOCCARE	5
AIUTO A TAVOLA	14
CONTENIMENTO CORPOREO E/O EMOTIVO	19
ACCOMPAGNAMENTO CASA-SCUOLA	0
STIMOLAZIONI OPERATIVE	19
RASSICURAZIONE	29
ATTIVITA' MANIPOLATIVE	25
ACC.TO SERVIZI SPEC. E/O OSPEDALE	3
PARTECIP. INCONTRI COORD. SCUOLA/SPEC	7
TENERE IN BRACCIO	3
AIUTO GIOCHI DI GRUPPO	18
VIGILANZA E CONTROLLO	32
3. Si ritiene che gli interventi attuati dall'Assistente Personale nei confronti del bambino abbiano corrisposto alle reali esigenze/richieste?	
○ SI	44

- NO 5*
(Vota SI ma con nota che richiede maggior n° di ore SAP)
- IN PARTE 0

4. Come si potrebbe definire il rapporto instauratosi tra il personale scolastico e l'assistente personale?

- Inadeguato/non positivo 0
- Buono con qualche difficoltà 1
- Pienamente positivo/buono/collaborativo 42

5. Come giudica la qualità del Servizio di Assistenza Personale in base alla sua esperienza? (organizzazione, personale, utilità...)

pessima											
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
											ottima

5 = 1 risp.

7 = 1 "

8 = 6 "

9 = 8 "

10 = 28 "

Tabella Comuni di residenza assistiti SAP			
COMUNE	UTENTI	COMUNE	UTENTI
ANZOLA O.	1	PALLANZENO	5
CREVOLADOSSOLA	9	PIEDIMULERA	1
CRODO	1	RE	1
DOMODOSSOLA	11	TOCENO	1
DRUOGNO	2	TRONTANO	1
MASERA	1	VANZONE S.C.	1
MERGOZZO	1	VARZO	2
MONTECRESTESE	1	VILLADOSSOLA	5
ORNAVASSO	2	TOTALE	46

Tabella 26: utenti Servizio Aiuto Personale

10.1.3 Servizio sociale professionale Area Disabilità

L'IFSW (International Federation of Social Workers) ha approvato nel 2001 l'ultima definizione di Servizio Sociale: "La professione di Servizio Sociale promuove il cambiamento sociale, il metodo del problem solving nei rapporti umani e l'empowerment e la liberazione delle persone per migliorare il benessere. Utilizzando le teorie del comportamento umano e del sistema sociale, il servizio sociale interviene nelle situazioni in cui le persone interagiscono con il loro ambiente. I principi dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per il servizio sociale".

Nell'ambito dei Servizi per le Disabilità del CISS-Ossola gli interventi di servizio sociale professionale sono riconducibili alla figura professionale dell'Assistente sociale e sono rivolti sia a soggetti singoli e ai nuclei familiari sia a gruppi di cittadini, ad altri servizi, ad associazioni e più in generale, ad agenzie pubbliche e private.

Gli interventi di servizio sociale professionale sono finalizzati a promuovere l'autonomia delle persone, per poter affrontare i problemi personali, familiari e d'integrazione sociale oltre ad offrire un supporto ed un aiuto per affrontare e prevenire difficoltà e favorire il maggior benessere possibile nella e della comunità.

Primo ascolto e segretariato sociale

Per "primo ascolto " s'intende il rapporto iniziale che viene ad instaurarsi fra cittadini e servizio sociale che può tradursi (fin da subito o anche in momenti successivi) in un progetto di aiuto sociale o esaurirsi in un intervento di segretariato sociale.

Per "progetto di aiuto sociale" s'intende un piano di azione coordinato e di norma concordato con gli interessati posto in essere con e dal servizio sociale avente finalità di rispondere a dei bisogni sociali che il servizio è tenuto a soddisfare o che ritiene necessario e socialmente utile soddisfare.

Per "segretariato sociale" s'intende quella funzione del servizio sociale finalizzata:

fornire informazioni ai cittadini sul servizio in termini di:

politiche sociali e progetti sociali attivi nel territorio di propria competenza;

criteri e percorsi metodologici adottati per avviare progetti di aiuti sociale;

caratteristiche delle prestazioni erogate e vincoli e criteri per beneficiarne;

iter procedurali, leggi e normativa di settore;

fornire informazioni ai cittadini in riferimento ad altre agenzie quando gli stessi non sono in grado di accedervi in via autonoma;

favorire l'accessibilità dei cittadini al servizio sociale fornendo supporto nell'espletamento degli iter amministrativi;

favorire l'accessibilità dei cittadini ad altre agenzie quando gli stessi non sono in grado di accedervi in via autonoma.

L'Assistente Sociale rappresenta, unitamente all'Educatore Professionale Responsabile Servizi per le Disabilità, il CISS nella Commissione U.V.D. presso l'ASL – Distretto di Domodossola. Collabora al coordinamento dell'Area, del SAP , dei progetti “Durante noi...” e “ISET”.

L'A.S. si occupa inoltre di gestire la lista di attesa presente; lo fa in collaborazione con la Responsabile di area e nell'ambito di una commissione apposita.

In collaborazione con il Direttore e il Responsabile di area segue il Gruppo Ossolano Coordinamento Handicap che da 10 anni lavora su queste tematiche con l'ottica di creare collaborazioni e integrazioni tra Istituzioni Pubbliche, Associazionismo, Volontariato e Cooperazione Sociale.

10.1.4 Il Progetto “Durante noi per il dopo...di noi”

Questo Progetto è partito nel 2002 su proposta e iniziale finanziamento della Regione Piemonte ed è poi proseguito fino ad oggi con l'impegno economico del CISS-Ossola.

Si tratta di interventi rivolti a persone con disabilità e alle loro famiglie; l'obiettivo di carattere generale è quello di offrire un supporto a situazioni assistenziali pesanti e momenti di tregua alle famiglie (soprattutto alle madri).

L'intervento parte dalla comprensione della situazione e dei bisogni delle persone a cui fa seguito una proposta e l'avvio delle azioni sempre nell'ottica del confronto, del rispetto delle storie familiari e della collaborazione.

Ci si rivolge a situazioni molto diversificate che presentano bisogni e necessità di interventi anche molto differenti.

In alcuni casi il lavoro è svolto presso il domicilio e ha un carattere soprattutto assistenziale e di cura della persona; in altri casi invece l'assistito viene accompagnato fuori casa e aiutato a frequentare luoghi e situazioni nuovi e diversi (laboratori, palestre, associazioni etc.). In tal modo prevale l'aspetto socio educativo e di stimolo unito al sollievo offerto alla famiglia. In altre situazioni ancora il supporto è maggiormente indirizzato ai famigliari sia in termini di aiuto pratico (disbrigo di faccende domestiche, di commissioni e atti burocratici...) che di momento di ascolto e di confronto sulle difficoltà incontrate.

Sovente il progetto ha rappresentato anche un primo intervento offerto in attesa di poter sviluppare un programma di lavoro più intenso e definito con gli assistiti; pertanto esso è definibile come una sorta di “ponte” tra la situazione familiare e del singolo e l'avvio di inserimenti (lavorativi, al Centro diurno o altri ancora) più strutturati ed è una prima ma significativa risposta che viene data.

Nel 2011 il Progetto è condotto da 2 Educatori professionali e da 1 Operatore socio sanitario e garantisce 60 ore di interventi settimanali coinvolgendo 19 nuclei.

10.1.5 Il Progetto <ISET> rivolto a minori e giovani disabili in famiglia.

Questi interventi sono rivolti a minori/giovani con disabilità inseriti in famiglie che, per diverse ragioni, vivono situazioni di particolare difficoltà.

Si tratta di interventi di supporto assistenziale e socio educativo svolti sia a casa che in ambienti esterni (passeggiate, piscina, parco giochi, ludoteca etc.) sempre comunque in orari extrascolastici.

L'obiettivo è quello di offrire un supporto ed un sollievo sia ai minori/giovani che alle famiglie contribuendo a creare momenti di benessere, a stimolare e sviluppare le autonomie dei bambini e a integrare altri interventi condotti da specialisti sanitari e dalla Scuola.

Gli ISET vengono svolti da Operatori Socio Sanitari o da Educatori Professionali e hanno interessato 13 nuclei.

10.1.6 Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F) Tipo A per persone con disabilità .

E' un struttura residenziale rivolta a persone maggiorenni in situazione di disabilità con compromissione dell'autonomia funzionale e che per ragioni diverse non possono più vivere in famiglia.

Il servizio è finalizzato a rispondere e soddisfare i bisogni dei soggetti che vi risiedono con particolare attenzione alla sfera dei bisogni primari, al mantenimento delle capacità e dei livelli di autonomia acquisiti, alla strutturazione di reti di sostegno e al supporto e continuità dei rapporti già esistenti. Tutti gli interventi attuati mirano ad un unico obiettivo prioritario garantire loro una vita quotidiana significativa e di qualità.

La struttura è aperta 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Utenza: La struttura ha tutti i 10 posti occupati

I Comuni presso cui risiedevano gli utenti al momento dell'inserimento in struttura erano

Comuni	Utenti	Quota
Beura Cardezza	1	15479,65
Crevoladossola	1	15479,65
Domodossola	3	46438,95
Montescheno	1	15479,65
Pieve Vergonte	1	15479,65
Premosello	1	15479,65
Villadossola	1	15479,65
Ornavasso	1	15479,65

Tabella 27: utenti RAF

Personale

1 educatore professionale coordinatore, 6 Educatori professionali e 9 OSS (di cui 1 part-time). Sono presenti inoltre in struttura un'Infermiera prof. e un Medico.

Obiettivi

Il servizio promuove e rende possibile il mantenimento della persona disabile in condizioni di vita il più possibili normali, tali da favorire la sua integrazione nel territorio e percorsi di scoperta e recupero dell'autonomia nella gestione di sé, dei rapporti con gli altri, dei tempi, degli spazi, delle proprie cose. Più specificamente si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

-favorire il benessere psicofisico degli utenti, attraverso progetti educativi che tengono conto delle diversità individuali; per ogni persona inserita in comunità sono stati individuati due operatori referenti, essi hanno il compito di osservare con maggiore attenzione, raccogliere dati al fine di pensare ed elaborare un progetto di vita da condividere con il soggetto stesso, con i colleghi e le famiglie. Per ciascuna persona viene mantenuta e aggiornata una cartella.

-sviluppare e sostenere l'autonomia personale, intesa come possibilità, per la persona di essere e di sentirsi il più possibile soggetto attivo di pensiero e di azione, promuovendo le capacità residue, portando alla luce le potenzialità esistenti e garantendo la massima espressività possibile, all'interno di una gestione comunitaria della vita quotidiana improntata sul modello familiare;

-attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale, individuando all'interno della programmazione, opportune aree d'intervento;

-avere costante cura della formazione degli operatori.

Caratteristiche

Agli abitanti della RAF vengono principalmente garantiti:

- interventi educativi individualizzati, articolati lungo le varie attività quotidiane svolte sia all'interno che all'esterno della comunità;

- tutte le prestazioni alberghiere (lavanderia, pulizie ecc.); i pasti sono preparati da una mensa esterna e all'interno della struttura. Il menù proposto ricalca quello fornito dal servizio igiene alimentazione e nutrizionale dell'ASL VCO con le indicazioni delle relative grammature e le altre indicazioni quantitative e qualitative ritenute opportune per la copertura del fabbisogno calorico quotidiano. Particolare cura è posta nel garantire che le singole persone vengano seguite adeguatamente per quanto riguarda la diete. Nella scelta del menù si tiene conto delle abitudini, gusti e preferenze di chi risiede in comunità

- assistenza costante alla persona, dal punto di vista igienico e sanitario (monitoraggio costante, visite e check-up periodici, collaborazione con i medici di base di riferimento, attivazione per la realizzazione di interventi specialistici complessi, come operazioni, visite odontoiatriche...);
- cura ed attenzione, affinché ciascun utente abbia spazi ed oggetti personalizzati, in un'ottica di rispetto per gli stili di vita e le scelte individuali;
- supporto ed accompagnamento affettivo durante la vita quotidiana;
- contatto frequente con le reti familiari, tutoriali o amicali di riferimento;
- attuazione di progetti di integrazione sociale individualizzati, lungo l'asse dei desideri e delle risorse individuali,
- attività di svago e partecipazione (feste, visite, gite...), si organizzano tre soggiorni educativi che vedono coinvolti a piccoli gruppi tutte le persone della comunità.
- un lavoro d'equipe condotto attraverso strumenti diversi (riunioni mensili, quaderno delle comunicazioni, schede di monitoraggio dei differenti aspetti: comportamentale, relazionale, ritmi sonno-veglia, ecc supervisione, formazione) che permettono aggiustamenti nelle scelte educative ed un monitoraggio diffuso della vita del servizio.

Attività

L'ambito operativo è individuato nella vita quotidiana e nell'ambiente di vita. La funzione dell'operatore è principalmente fungere da tramite tra l'utente e la realtà; egli diversifica le proprie modalità di relazione (accadimento, stimolo, supporto, accompagnamento, ascolto, limitazione...), contribuendo così al processo d'integrazione di quelle parti d'esperienza rispetto alle quali vengono messi in atto comportamenti reattivi, rigidi, stereotipati. Possono essere individuati i seguenti ambiti d'intervento:

- attività per l'autonomia personale: personalizzazione delle proposte/richieste e dell'impiego del tempo e degli spazi, tenendo conto delle differenze, dei gusti e delle capacità di ognuno (dalla piscina all'animazione a cavallo, dalla palestra all'attività con il GSH Sempione -gruppo sportivo disabili con sede in Pallanzeno-, dai microprogetti lavorativi a piccoli impegni individuali...);
- attività per l'autonomia nella gestione della RAF: sviluppo del senso di appartenenza e di responsabilità, attraverso una concreta partecipazione alla gestione quotidiana;
- attività per l'ampliamento delle capacità relazionali: possibilità di svolgere attività esterne e di partecipare alle opportunità che vengono a crearsi nel territorio, creazione di una rete amicale...attraverso cui attuare un programma d'integrazione.

Presentiamo nello specifico alcune delle attività svolte nel corso dell'anno:

Pet-therapy

Il progetto di Pet therapy e Stimolazioni Naturali si basa sul “Metodo Elide Del Negro” che propone di utilizzare animali domestici (cani, gatti, cavalli) e materiali naturali con finalità riabilitative e di mantenimento delle condizioni di salute e benessere “globale” dell’utente attraverso sia attività individuali che di piccoli gruppi. Secondo tale metodo, gli animali pensati per il progetto non devono essere addestrati né appartenere a razze particolari, in modo tale da privilegiare l’interazione spontanea tra utente ed animale.

L’intervento avviene nel rispetto totale della persona che si trova in terapia. Si considera attentamente la sua età, il suo sviluppo, le sue reali capacità, i suoi vissuti e le sue problematiche, i tempi ed i programmi sono quindi individualizzati

La stimolazione multisensoriale avviene attraverso l’utilizzo di materiali ed elementi legati alla natura.

Il progetto prevede l’utilizzo di animali domestici con cui è possibile proporre interventi mirati al sostegno e alla riabilitazione di persone affette da disturbi neuropsicomotori, psichici, relazionali, socio-affettivi, sensoriali e cognitivi.

Da parecchi anni tale metodo viene applicato in diversi contesti sociali, didattici, riabilitativi e rieducativi.

Tale approccio si basa sulla relazione spontanea animale-utente. Il più importante meccanismo di azione del rapporto uomo-animale, sul quale si basano gran parte delle applicazioni della pet-therapy, è rappresentato dalla sfera affettiva-relazionale. Quanto maggiore è il legame della coppia animale-paziente, tanto più intensi possono essere i risultati.

Il contesto emotivamente coinvolgente che la pet-therapy permette di creare offre infatti una situazione di stimolo che può permettere l’utilizzo di capacità residue che spesso in altri contesti terapeutici non si riescono ad evidenziare.

Altro aspetto interessante nel rapporto uomo-animale è la comunicazione, sia verbale che non, che è da considerarsi il canale di interazione attraverso cui si struttura il legame tra esseri viventi, non solo della stessa specie ma anche di specie diverse. I canali comunicativi utilizzati dall’animale sono molteplici e vengono di volta in volta adattati alle diverse situazioni, in base al destinatario e al legame stabilito con esso.

Attività di piscina e palestra

Il movimento fisico risulta esser molto importante per tutti gli abitanti della struttura. Le varie patologie, il sovrappeso di alcuni ed il bisogno di scaricare ‘ energie in eccesso’ di altri lo pongono come momento particolarmente benefico.

Le attività vengono calibrate sui bisogni e desideri di ciascuno; alcune sono strutturate settimanalmente ed altre lasciate all’organizzazione del momento in base alle possibilità giornaliere. Si tende a privilegiare lo svolgimento di tali attività con uno, massimo due partecipanti. A volte con il supporto di un istruttore ed altre con solo operatori della struttura, in base alle specifiche situazioni.

La piscina, in particolare, sembra essere un momento privilegiato e richiesto da più ospiti ed il contatto con l’acqua calda delle Terme lo rende gradito anche a chi solitamente non si bagna in altre situazioni.

Microprogetti di integrazione sociale

Grazie alla disponibilità di piccole imprese, negozi ed uffici è possibile attivare degli inserimenti lavorativi socio assistenziali . Le attività e le mansioni da svolgere sono pensate appositamente in base alle singole capacità manuali, cognitive ed alle attinenze specifiche. Si tratta solitamente di un impegno ridotto a poche ore settimanali e consiste in piccoli lavoretti quali riempire sacchi di specifiche misure di cereali, sminuzzare carta e cartoni che poi vengono gettati, sistemare piccoli materiali in alcuni negozi o riordinare utensili da una parrucchiera. La finalità principale è quella di valorizzare la persona e dare un riconoscimento specifico al lavoro svolto. La retribuzione mensile, garantita dal C.I.S.S., seppur di piccola entità e simbolica sancisce la tipologia del contratto e rappresenta una motivazione aggiunta alla buona riuscita del progetto. Inoltre queste attività permettono di conoscere persone esterne alla struttura e di sperimentare nuovi ambienti, aiutando chi le compie a socializzare e, a volte, ad instaurare rapporti significativi.

Socialita'

Il rapporto con quanto è FUORI dalla comunità, ovvero con il territorio, è uno dei compiti importanti che gli operatori si sono dati.

Si cerca sempre di strutturare un lavoro sull'integrazione sociale, cioè sul trovare ambiti, situazioni e contatti attraverso cui le persone della R.A.F. possano sperimentare modalità di relazione e di comportamento, diverse a secondo del contesto e delle persone con cui si trovano. Gli operatori cercano di andare incontro il più possibile alle richieste (a volte palesate e a volte interpretate) di ogni singolo privilegiando ,la dove e' possibile, le uscite individuali o a piccoli gruppi in base alle affinità.

Si sono stabiliti buoni rapporti con alcuni vicini che hanno imparato a conoscerci, con negozianti e gestori di bar che si rendono disponibili a piccole richieste di collaborazione.

Si cerca inoltre di sfruttare tutte le risorse che il territorio offre, si partecipa a manifestazioni e alle varie iniziative che vengono proposte nelle diverse stagioni.

Progetto ballo come strumento educativo

Il progetto ballo per ragazzi disabili prende vita nell'autunno 2008 da un'idea di Domenico Simmaco –ballerino dal 1978, professionista diplomato- e Donatella Croce –Operatrice socio Sanitaria- dipendente C.I.S.S. presso R.A.F di Domodossola.

Il maestro costruisce, con estrema professionalità, esercizi e passaggi adatti alle diverse e specifiche capacità. Riesce così ad impostare una coreografia che a poco a poco e nei limiti delle possibilità viene interiorizzata da tutti. Domenico stimola l'ascolto per riconoscere tempo e ritmo e per far nascere un movimento nel corpo.

Il volontario si integra con il gruppo senza difficoltà e si alterna come cavaliere con le varie dame, con pazienza e premurosa dedizione nei loro confronti.

Non è affatto facile, i movimenti risultano buffi, le distrazioni tante, ma l'impegno c'è ed è tangibile. A poco a poco le posture delle ragazze si modificano, i passi base vengono imparati e i movimenti a ritmo di musica nascono spontanei, con soddisfazione e tante, tante risate.

Si mettono in luce i gusti e le caratteristiche di ognuno.

Attività Psico-motoria

L'attività viene condotta dal sig Gianni Rossi insegnante di educazione fisica nonché Shintaido Senior Instructor, si basa su giochi che invitano alla comunicazione e allo sperimentarsi in nuove situazioni tenendo presente la condizione psicofisica degli utenti coinvolti.

Gli appuntamenti si svolgono nella palestra del C.D.S.T.E. con uscite sul territorio in base all'attività svolta. Un incontro al mese viene dedicato al rilassamento.

FASE-I

Nei primi mesi l'attività svolta serve a migliorare l'agilità al suolo (dai rotolamenti alle capriole su materassoni e materassini ; si utilizzano palloni di varie dimensioni). Si propongono spostamenti utilizzando e giochi di equilibrio in diverse posture e utilizzando diverse superfici. In questa fase si cerca di far prendere maggiore coscienza del proprio corpo mediante attività dinamiche e senso-motorie come il massaggio. Attraverso vari tipi di massaggio si cerca di far esperire le diverse modalità di utilizzo della mano.

La tecnica utilizzata propone di migliorare la coordinazione dinamica generale attraverso l'uso dei piccoli attrezzi (in particolare palla , bastoni e cerchi) e giochi singoli , a coppie e di gruppo che richiamano il basket, la pallavolo, la pallamano, il calcio.

FASE-II

Nel secondo periodo si conduce un'attività avente come tema la montagna, con l'utilizzo delle attrezzature a disposizione del Centro e con la possibilità di un'uscita a tema. Negli appuntamenti in palestra si continuano i giochi al suolo e si gioca ad arrampicarsi. Questa attività contribuisce a migliorare la forza, la prensione della mano, l'equilibrio e a ridimensionare la paura dell'altezza. Ci sono percorsi che permettono di sperimentare e di trovare nuove soluzioni al superamento di determinati ostacoli. Le simulazioni dell'arrampicata passano dall'utilizzo del pavimento a quello della spalliera, per migliorare la sicurezza e la gioia di muoversi. Si prende confidenza con la corda e con i cerchi e con la palla. Si sperimentano atterraggi da altezze diverse e la fiducia negli altri. Si effettuano lanci e passaggi per la valutazione delle distanze e della presa. La respirazione con l'utilizzo della voce e il rilassamento sono parte importante in questa fase per lavorare sul diaframma in modo da facilitare il rilassamento. Inoltre si è organizzata una piccola escursione con le ciaspole, dove si è sperimentata la camminata sulla neve.

FASE III

Nella terza fase di lavoro si sono effettuate tre uscite al Golf Alpino di Gignese dove gli utenti sono stati seguiti, oltre cheda Gianni, anche da un maestro di golf professionista . In palestra si è dato importanza alla coordinazione oculo -manuale e oculo -podale e l'abilità di utilizzare il bastone.

FASE-IV

In questa fase il tema dominante è l'acqua.

In palestra giocano a remare e a pagaiare, a fingere di tuffarsi e di nuotare, si fanno giochi

propedeutici alla canoa e al canottaggio, con uscite nelle palestre delle Società Canottieri Omegna e Lago d'Orta. Per alcuni utenti è stato possibile, oltre ad utilizzare simulatori, accedere alla canoa.

Il progetto prevede incontri settimanali della durata di 2 ore ciascuno. Durante il percorso finora svolto si è potuto osservare che alcune persone hanno migliorato le capacità motorie di base, altre le hanno mantenute; tutte hanno sperimentato posture, modalità di locomozione e spostamento, utilizzo di oggetti a loro non usuali e spesso mai esperiti precedentemente ed altrove. Le capacità di concentrazione e di realizzazione autonoma di parte delle attività sono migliorate, così come la percezione del proprio corpo e la capacità di relazionarsi con gli altri attraverso il contatto corporeo.

Anche gli operatori partecipano attivamente e propositivamente all'attività, facilitando la creazione di un clima gioioso e di divertimento.

La metodologia di lavoro prevede dapprima una attività in grandi- piccoli gruppi a coppie e con rapporto individuale. L'attività viene condotta in forma ludico creativa utilizzando varie tecniche quali shintaido, contatto corporeo (massaggio) e il rilassamento.

Soggiorni educativi estivi

Ogni anno vengono stabiliti 3 turni per i soggiorni educativi.

La prima scelta educativa maturata con gli anni e grazie alle esperienze pregresse è proprio stata quella di permettere i soggiorni a "piccoli" gruppi anziché al "grande" gruppo. Questo permette maggiore cura nelle relazioni e riesce a soddisfare maggiormente i desideri dei partecipanti.

Come prima scelta abbiamo 2 gruppi di ragazzi che, preferendo il mare, alloggiano in città marittime e un gruppo di persone che invece ogni anno si reca in montagna.

Altro elemento importante è la relazione continuativa 24 ore su 24 con gli stessi operatori: si è notato, nell'arco degli anni, come una variazione di questo livello permetta l'emergere di nuovi atteggiamenti relazionali e di comportamenti che in comunità perdono di visibilità, probabilmente causa della routine e della turnazione.

I soggiorni educativi sono di grande stimolo anche per lo sviluppo e il miglioramento delle singole autonomie: è possibile verificare ogni anno come luoghi nuovi e le occasioni di attività differenti dalla consuetudine permettano alle persone di attingere a nuove risorse. Le vacanze hanno un duplice significato: quello del momento di pausa dalle attività svolte durante l'anno e quello di massima espressione dei principi di benessere e "normalizzazione", cardini della filosofia di intervento della R.A.F. Si restituisce infatti ai soggetti in comunità non solo la possibilità di sperimentarsi in situazioni nuove e stimolanti ma anche normali

ritmi di vita: il lavoro, l'impegno, la collaborazione, nella gestione del quotidiano ma anche le uscite, gli incontri con gli amici, le vacanze appunto..

Durante tutto l'anno forte è l'aspettativa per il nuovo soggiorno, la richiesta è pressante e ha sempre un'unica destinazione, il mare, dove recuperare le energie dell'inverno passato, nonché assaporare le emozioni per il desiderio di vivere situazioni diverse dalla routine.

Arte e pittura

Grazie alla disponibilità e all'esperienza di due pittori e restauratori della zona si è potuto portare colore e armonia all'interno della struttura. La realizzazione di pannelli decorativi rappresentanti il nostro ambiente naturale ha permesso alle persone che abitano la comunità di seguire materialmente il progetto di abbellimento degli interni, lasciandosi coinvolgere dalla bellezza dell'espressione artistica in modo così diretto e spontaneo.

ALESSANDRO GIOZZA e ORNELLA PELFINI, pittori e restauratori, hanno dedicato parte del loro tempo a persone che vogliono "sognare" attraverso l'espressione del colore, delle forme, delle emozioni dipinte. Con questo intento, hanno deciso di portare "colore e armonia" all'interno di questa comunità. Lo hanno fatto, in maniera gratuita e con molto entusiasmo, attraverso la realizzazione di pannelli decorativi raffiguranti il nostro ambiente naturale.

Nati pittori (così amano dire di loro) e disponibili ed aperti a nuove esperienze (il loro motto è si rinasce ogni mattina) hanno così permesso alle dieci persone residenti nella comunità, di godere di momenti significativi dove socialità, curiosità e spontaneità si sono mescolate dando forma ad un progetto educativo, pensato e realizzato in collaborazione con la coordinatrice della R.A.F., Silvia Wesch e gli operatori della comunità. Per tutti è stato molto significativo seguire il progetto che materialmente prendeva forma e lasciarsi coinvolgere dall'esperienza del colore e dalla bellezza dell'espressione artistica in modo così diretto e spontaneo.

Il Volontariato

Il Volontariato rappresenta per la comunità una RISORSA di fondamentale importanza. Una preziosa collaborazione in giornate feriali o festive (durante le quali il numero degli operatori è minimo), tale da consentire l'effettuazione di gite, la partecipazione ad eventi, feste sul territorio, manifestazioni in piazza e sagre particolari o più semplicemente la possibilità di una rigenerante passeggiata con una bella merenda sui prati o in riva al lago...

Attualmente la rete dei volontari comprende una decina circa di soggetti, il cui approccio alla comunità è avvenuto autonomamente. La loro frequenza viene concordata in seguito ad un'attenta valutazione di quelle che sono le esigenze presenti in comunità in rapporto alle loro

disponibilità. (come sostiene Carlo Prina: “ Le condizioni migliori per alcuni sono possibili solo se altri rinunciano a parte dei loro privilegi”).

Con l'intento educativo di allargare la rete affettiva e relazionale e di stimolare il più possibile l'interazione sociale dei ragazzi presenti in comunità si è pensata ed attivata una collaborazione con alcuni volontari per lo svolgimento di attività specifiche individuali: affiancamenti nei micro progetti di inserimento lavorativo; uscite serali o pomeridiane che consentano la coltivazione di interessi personali .

Gli utenti manifestano quotidianamente un profondo attaccamento affettivo verso queste presenze che distinguono perfettamente dagli operatori riconoscendo loro un ruolo più amicale e confidenziale. Ciò è riscontrabile dal fatto che attendono ansiosamente il loro arrivo accogliendoli con originali manufatti preparati con meticolosa cura e di propria iniziativa e ... fantasia!

Abitualmente il momento del distacco a fine giornata si trasforma in una esplicita richiesta di fermarsi per la cena, o più semplicemente per qualche minuto in più durante il quale si può approfittare per un gioco o una battuta scherzosa.

10. 1. 7 Gruppo Appartamento

In data 06 maggio 2009 la struttura ha preso avvio accogliendo tre utenti con disabilità intellettiva di grado medio e medio-grave; dopo pochi giorni è stata inserita una quarta persona. Si tratta di maschi, di età compresa tra 26 e 51 anni. Due assistiti sono di Domodossola, uno di Calasca ed un altro di Trontano.

Da dicembre 2009 il servizio è a pieno regime accogliendo 5 persone; si è infatti aggiunto un giovane proveniente da Vogogna. Tutte le situazioni erano già note e seguite da anni dai nostri Servizi e sono caratterizzate, oltre che dal quadro di disabilità, da condizioni socio-famigliari delicate, fragili o particolarmente problematiche. L'accoglienza in Gruppo appartamento rappresenta per ciascun utente una tappa del più ampio progetto esistenziale che viene curato dai Servizi in collaborazione con le famiglie. La competenza ai fini dell'ammissione è dell'Unità di Valutazione delle Disabilità (U.V.D.) che ha individuato per gli utenti in questione idonea collocazione nella struttura in parola. La fase di inserimento di ogni utente è stata accompagnata da attività di osservazione del funzionamento della persona e di valutazione dei suoi bisogni. Questo lavoro è stato necessario all'equipe multi disciplinare (composta da Resp.le Pedagogista, Educatori prof.li, O.S.S. e Assistente sociale) per definire i Progetti educativi personalizzati (PEI), strumenti fondamentali per la riuscita dell'intervento educativo.

L'attenzione alle esigenze individuali di ogni utente si coniuga con la necessità di creare un ambiente di tipo familiare, confortevole e sereno, ricco di relazioni e di stimoli.

Nel Gruppo Appartamento la vita si svolge quindi come in un normale alloggio di tipo familiare; con il supporto degli operatori ed in rapporto alle condizioni di autosufficienza e autonomia, gli utenti collaborano quotidianamente nella gestione della casa: lavaggio della biancheria e indumenti, pulizia dei locali e preparazione dei pasti (seguendo turni precisi condivisi con gli stessi).

Si è cercato di valorizzare sia una dimensione individuale e personale (mantenendo rapporti con familiari e/o amici) sia una dimensione collettiva, di gruppo, per favorire la solidarietà, la condivisione e l'aiuto reciproco. Inoltre si è favorita la partecipazione ad attività esterne del territorio compatibilmente con i diversi interessi e con le risorse umane ed economiche disponibili.

Sono state mantenute le attività/impegni già intrapresi dagli utenti prima dell'ingresso in struttura (attività sportiva con GSH Sempione 82, inserimenti lavorativi in vari contesti protetti, frequentazione di gruppi ludico-ricreativi, attività individuali varie).

Continua la collaborazione con la Residenza assistenziale per Anziani di Domodossola che ci ha nuovamente concesso una porzione di terreno all'interno del giardino della Casa da utilizzare per il progetto "ORTO".

Le attività interne ed esterne, esperienze importanti di relazione, hanno rappresentato per le persone occasione per emanciparsi e migliorare la qualità della vita. Abbiamo inoltre potuto constatare che l'inserimento in G.A. ha contribuito in maniera significativa anche al miglioramento/cambiamento delle condizioni generali di salute degli ospiti; problematiche serie non precedentemente affrontabili (abuso di alcool, patologie non curate, ausili non idonei che sono stati rivisti...) hanno trovato finalmente un inquadramento ed una soluzione di cura.

Incontri periodici con le famiglie hanno permesso di informarle costantemente circa le attività ed il percorso educativo predisposto nei confronti dei loro familiari.

Il personale (5 operatori socio sanitari e 2 educatori professionali p.t.) è stato messo a disposizione dalla Cooperativa sociale Onlus La Bitta con sede a Domodossola. L'Operatore Socio Sanitario è presente in struttura per 24 ore al giorno ed è garantita la compresenza di un Educatore Professionale per cinque ore e mezza quotidiane. Il Gruppo appartamento si inserisce nella rete dei Servizi per le disabilità del CISS-Ossola; in tal senso si avvale della collaborazione/coordinamento con la Resp.le P.O. dei Servizi per le Disabilità, con l'Assistente Sociale di riferimento e il Coordinatore del SILF (Serv. Integr. Lavoro e Formazione).

Buoni rapporti esistono anche con alcuni Servizi dell'Asl Vco (Servizio di Recupero e Riabilitazione Funzionale dell'Ospedale, Centro di Salute Mentale di Domodossola, Servizi di Medicina Specialistica e medici di medicina generale).

Si sottolinea come l'avvio del Gruppo Appartamento rappresenti un nuovo spazio di frequentazione e relazione che coinvolge, in maniera pensata ed organizzata, anche altri nostri assistiti che trovano, nel gruppo di Via Monte Grappa, un'occasione di incontro e di socialità. In questo senso la risorsa si apre al contesto esterno e ne trae beneficio.

Sia da parte degli ospiti che dei loro familiari riteniamo di poter evidenziare il buon gradimento del servizio e il clima di collaborazione instauratosi.

10.1.8 Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo di tipo A -CDSTE

Consente a soggetti disabili (medio-gravi e gravi) che hanno assolto l'obbligo scolastico di frequentare ambienti protetti rimanendo inseriti nelle loro famiglie di origine, sviluppando attività e percorsi educativi e riabilitativi personalizzati.

Il Centro è un servizio diurno aperto dalle ore 8.00 alle 16.30, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Il Centro, dal luglio 2004, ha sede presso il comune di Pieve Vergonte, in via Massari 23/b.

Il personale presente al Centro è così costituito:

- 7 Educatori Professionali (1 Ed.Prof. a tempo pieno, 6 Educatrici Professionali a part-time);
- 1 Educatrice Professionale Coordinatrice a part-time;
- 3 Operatrici Socio Sanitarie a tempo pieno;
- 1 Infermiera Professionale
- 1 Medico di struttura

Il C.D.S.T.E. si avvale della collaborazione di diversi volontari, alcuni appartenenti all'associazione A.V.A.S., mentre altri del Corpo Volontari Soccorso della Valle Anzasca apportano un prezioso contributo al servizio trasporti del Ciss, garantendo due volte alla settimana il trasporto di un utente dal Centro a casa.

Per tutto l'anno, inoltre, una giovane volontaria del Servizio Civile Nazionale ha collaborato con l'equipe professionale del Centro.

Al 31 dicembre 2011 risultavano inseriti al Centro 30 utenti, con orari di frequenza personalizzati, equivalenti a circa 15 utenti a tempo pieno.

Suddivisione utenti per comune di residenza:

Utenti CDSTE			
Comune	Utenti	Comune	Utenti
Bannio Anzino	1	Calasca Castiglione	1
Anzola d'Ossola	2	Pallanzeno	2
Domodossola	10	Pieve Vergonte	2
Malesco	2	Premia	1
Premosello	1	Trasquera	1
Crodo	1	Vanzone	1
Piedimulera	1	Villadossola	2
Ornavasso	1	Druogno	1
TOTALI	30		

Tabella 28: utenti CDSTE

Nel corso dell'anno sono stati inseriti al Centro tre giovani disabili, uno proveniente dalle scuole medie di Baceno, mentre gli altri due provenienti da altri servizi. Nel 2011, inoltre si è provveduto ad ampliare gli orari di frequenza settimanali di alcuni utenti inseriti al Centro nell'anno precedente.

Per ogni utente è prevista la stesura di un progetto educativo curato dall'Educatore referente del caso, incaricato anche di mantenere i contatti con la famiglia e con professionisti degli ambiti sanitario e formativo che hanno in carico la persona in ambienti esterni al Centro.

Il tipo di risposta offerta, caratterizzata sia dalla componente educativa sia da quell'assistenziale, varia a seconda dei casi.

In relazione alle capacità residuali degli utenti le attività educative-assistenziali messe in atto nel 2011 si possono riassumere in:

- percorsi finalizzati allo sviluppo delle capacità comunicative, di autonomia e del benessere psico-fisico ;
- realizzazione di interventi secondo il metodo della Stimolazione Basale® (attività sensoriali, vibratorie, vestibolari, posturali);
- contatti con figure di riferimento dell'ambito riabilitativo (fisioterapisti, psichiatri, psicoterapeuti in servizio presso l'A.S.L. VCO e l'Associazione Centri del VCO)
- cura della persona e del benessere fisico;
- potenziamento di abilità già acquisite;
- attività individualizzate finalizzate all'apprendimento di nuove abilità;

Gli interventi rivolti all'esterno:

- promozione della partecipazione a “microprogetti” in ambienti lavorativi esterni protetti, con la presenza di un Educatore;
- promozione della partecipazione a contesti significativi per il tempo libero;
- uscite sul territorio e gite ;
- attività in palestre e piscine pubbliche ;
- laboratori creativi proposti alle scuole elementari di Villadossola, gestiti da utenti del Centro con il sostegno degli operatori ;
- partecipazione allo spettacolo teatrale allestito presso l'auditorium delle scuole medie “F. Casetti” dalle insegnanti e dagli alunni delle terze classi;
- partecipazione alle “Golfiadi” (evento sportivo che coinvolge i tre Centri diurni del VCO) presso il Golf Club di Gignese, a conclusione del percorso di preparazione presso tale struttura;
- attività di pet-therapy all'esterno del Centro condotta da una operatrice qualificata;
- all'interno del Centro:
 - sedute individuali e di gruppo di musicoterapia condotte da una Musicoterapeuta qualificata;
 - laboratorio teatrale e di animazione musicale condotto da animatori dell'Associazione Arcademia di Omegna, che si è concretizzato nella realizzazione di due spettacoli tenutosi presso il Centro;
 - attività creativo-espressive e laboratorio di ceramica (con cottura al forno dei manufatti presso il Centro stesso) ;
 - laboratorio di attività motoria (ginnastica dolce, mobilizzazione, esercizi e metodi di rilassamento).

Il Centro utilizza la quotidianità come fondamentale contesto e strumento educativo; valorizza inoltre particolari momenti dell'anno e ricorrenze personali con l'organizzazione di feste (feste di compleanno, tradizionale festa di Natale).

Va precisato che il C.D.S.T.E. si è configurato negli ultimi anni sempre più come estrema e talvolta unica risorsa per casi la cui particolarità comportamentale impedisce il loro inserimento in altri Servizi per la realizzazione di percorsi formativi, lavorativi e di socializzazione. L'interpretazione e la gestione dei comportamenti problematici, così come di situazioni di emergenza di carattere sanitario o relazionale, fa parte del lavoro quotidiano del personale del Centro. Per casi di particolare gravità psichica sono realizzati interventi educativi individualizzati, anche in ambienti esterni al Centro.

10.1.9 Inserimenti in strutture socio sanitarie extraterritoriali

Tra i compiti portati avanti dal personale (in primis Assistente sociale e Resp.le P.O. di area) rientrano gli inserimenti di persone disabili in strutture socio sanitarie collocate al di fuori del nostro territorio. Tali inserimenti avvengono previa visita e responso da parte dell'UVD – Unità di Valutazione delle Disabilità istituita presso il Distretto sanitario ASL di Domodossola (organismo a cui partecipa il CISS con due rappresentanti tecnici).

L'inserimento delle persone comporta quindi sia il reperimento delle strutture, la loro conoscenza e sopralluogo, gli aspetti eventuali di integrazione economica delle rette, il monitoraggio e le verifiche sull'andamento dei progetti insieme alle equipe delle strutture e alle famiglie interessate.

10.2 Criticità e prospettive future

L'articolazione realizzata nel corso degli anni a livello di Strutture-Servizi-Interventi nell'ambito dell'Area Disabilità è nota.

Si possono individuare elementi che a breve e medio periodo (1 anno/2-3 anni) richiedono una rinnovata attenzione, progettazione e interventi.

10.2.1 Sviluppo capacità di inserimento a CDSTE

Permane una forte preoccupazione che riguarderà nei prossimi anni il CDSTE e più in generale l'Area Disabilità del CISS Ossola; sarà quella relativa ai numerosi casi conosciuti, presi ora in carico dal Servizio di Aiuto alla Persona, che tra qualche anno termineranno il percorso scolastico e richiederanno interventi e accoglienze diverse da quelle scolastiche.

Il Centro essendo stato progettato per 20 posti a tempo pieno non potrà dare risposta a tutti, restando l'unica struttura pubblica presente sul territorio in grado di accogliere persone disabili medio/gravi adulte, che non hanno altre possibilità di inserimento nel mondo sociale e lavorativo.

Inoltre anche per i soggetti, che da molti anni ormai frequentano il Centro, che inesorabilmente invecchiano aggravandosi, per i quali è impensabile una dimissione, sarà necessario iniziare a riflettere sulle possibilità di diversificare gli interventi e le proposte che il Centro o altri servizi

nuovi da progettare potranno offrire, ragionando di conseguenza anche sulle risorse necessarie da reperire.

10.2.2 Predisposizione di un Servizio per Autismo e/o disturbi generalizzati sviluppo

L'obiettivo è la predisposizione di un Servizio/Centro Diurno specializzato nell'accoglienza e trattamento di minori e giovani adulti con diagnosi di Autismo/Disturbi generalizzati dello sviluppo e simili.

Si tratta di una necessità sempre più evidente ed urgente stante la complessità di questo tipo di patologie, le enormi difficoltà nel gestirle in famiglia e la totale assenza di risposte semiresidenziali.

10.2.3 Potenziamento e maggiore strutturazione degli ISET

Si assiste ad un aumento dei bisogni espressi sia da giovani disabili in termini assistenziali ed educativi sia da famiglie che stentano ad affrontare la convivenza con questi soggetti.

10.2.4 Presa in carico integrata

Necessità di pensare e realizzare nuove modalità di presa in carico integrata tra i Servizi Socio Assistenziali e Sanitari delle persone disabili a seguito di eventi traumatici o che presentano patologie degenerative o ancora con doppia diagnosi..

11 Servizio Trasporti

Servizio rivolto a Disabili e Persone Anziane al fine di consentirne l'accesso ai Centri Diurni e/o alle sedi di inserimento lavorativo e scolastico (L. 104/92; L.R. 62/95, ARTT. 5, 6, 26, e 27).

Il servizio è dotato di n. 4 automezzi attrezzati. Si avvale di un autista dipendente dal CISS, coadiuvati da 3 autisti messi a disposizione dalla Cooperativa.

11.1 Utenti per Comune di residenza

Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola O.	5	Pallanzeno	2
Bannio A.	2	Piedimulera	3
Beura C.	3	Pieve V.	3
Calasca C.	6	Premia	1
Craveggia	1	Premosello Chiovenda	3
Crevoladossola	6	Trasquera	1
Domodossola	38	Trontano	1
Malesco	1	Vanzone S. C.	1
Montecrestese	5	Varzo	1
Montescheno	2	Villadossola	12
Ornavasso	3	Totale	100

Tabella 29: utenti Servizio Trasporti

11.2 Parco Automezzi

Gli automezzi ad uso degli operatori sono stati acquistati con contributi regionali.

Nessun automezzo è stato acquistato con contributi derivanti dalla quota comunale.

Da aprile/maggio 2005 buona parte degli automezzi è stata sostituita a causa della vetustà e degli elevati costi di manutenzione, avvalendosi di un contratto di locazione stipulato con apposita ditta. In tal modo a carico del Consorzio rimane, oltre al canone mensile, il costo del carburante.

11.3 Per attività sede centrale e sedi operative decentrate

In particolare per trasferte fuori Ossola (Regione, Tribunale Minori, Comunità Minori) e per lo svolgimento delle attività di educativa territoriale.

Automezzo	Sede	Km percorsi (da 1/1/11 a 31/12/11)
Fiat Panda	Pallanzeno	34.196(prevalentemente fuori Ossola)

Fiat Panda	Pallanzeno	39.311(prevalentemente fuori Ossola)
Citroen Saxo	Pallanzeno	14.832
Fiat Panda	Distr. Antigorio - Formazza	18.365
Fiat Panda	Distr. Vigizzo	12.841
Fiat Panda	Distr. Domodossola	17.937
Fiat Panda	Distr. Villadossola	20.003
Fiat Panda	Distr. Premosello C.	17.169
Fiat Panda	Distr. Vanzone S.C.	12.146
Fiat Multipla	Pallanzeno (Invenduti)	9.290
Autocarro Renault Master	Utilizzato come Ludobus	2.511
	Totale	198.601

Tabella30: automezzi e chilometri percorsi

11.4 Per servizio trasporto disabili

Automezzo	Km percorsi (da 1/1/11 a 31/12/11)
Ford Transit cf 339 ak	48.060
Ford Transit cf 341 ak	45.292
Ford Transit cf 337 ak	23.667
Ford Transit cf 338 ak	45.292
Citroen Jumpy	20.186
Totale	182.497

Tabella 31: automezzi e chilometri percorsi trasporto disabili

Per attività di servizio i dipendenti hanno percorso con gli automezzi di loro proprietà 124.852 km.

Costi dei CARBURANTI alla data del 01.01.2011 e alla data del 31.12.2011:

- prezzo benzina al 01/01/2011 € 1,478
al 31/12/2011 € 1,641
- prezzo gasolio al 01/01/2011 € 1,328
al 31/12/2011 € 1,609

12 Volontariato e Servizio Civile

Servizio Civile: da inizio ottobre 2005 è stato avviato l'accordo di partenariato con il Comune di Omegna relativo ai progetti di Servizio Civile Nazionale

Nel 2011 sono stati assegnati dal Servizio Civile Nazione n° 4 Volontari : .

n. 2 volontari nell'Area Minori presso i Distretti di Villadossola;

n. 1 volontario presso il Centro Diurno per disabili di Pieve Vergonte;

n. 1 volontari presso la RAF per disabili di Domodossola;

La convenzione rinnovata prevede che i Volontari del Servizio Civile debbano svolgere 30 ore settimanali presso le Aree di assegnazione .

Volontariato: molto importante risulta la collaborazione del Volontariato nello svolgimento di varie attività rivolte agli utenti, l'approfondimento del rapporto amicale ed accompagnamento/trasporto di utenti disabili, la collaborazione nelle attività di animazione.

I volontari (singoli o associati) assumono l'impegno a rispettare le norme sulla "privacy" nello svolgimento delle loro attività a favore degli utenti.

Nel 2011, in particolare:

- si è rinnovata la Convenzione con l'AVAS-Ossola, Associazione di volontariato iscritta nell'apposito Albo regionale, con sede in Villadossola. Si tratta di una Convenzione in essere da molti anni (già a suo tempo stipulata dal Servizio SocioAssistenziale della disciolta USSL 56). L'Associazione ha circa 125 volontari, operanti sia nel settore sanitario (ospedale), sia in quello socioassistenziale (in particolare nelle Residenze per Anziani). Il CISS eroga annualmente un rimborso parziale delle spese assicurative sostenute, in proporzione al numero di volontari operanti nell'ambito socioassistenziale (nel 2011 rimborso di € 758,61)
- si è rinnovata un'analogo Convenzione con l'Associazione di volontariato "AUSER- Filo d'Argento" di Villadossola, anch'essa iscritta nell'apposito Albo regionale. I volontari Auser hanno svolto, su specifiche richieste del CISS, frequenti attività di trasporto a favore degli utenti, con erogazione di circa € 799,18 di rimborso spese da parte dell'Ente per il 2011.
- ci si è avvalsi dell'opera di circa 100 volontari singoli (non appartenenti ad Associazioni di volontariato) ed autorizzati con specifica Determinazione e dotati dal CISS di copertura assicurativa. Sono stati erogati € 604,50 a titolo di rimborso delle spese vive documentate, relativamente a servizi per utenti richiesti dagli operatori dell'Ente
- si è proseguita la collaborazione con il Corpo Volontari del soccorso della Valle Anzasca, che effettua, su richiesta del CISS trasporti di utenti, con erogazione di € 1.432,12 circa di rimborso a carico del CISS.

13 Uffici Amministrativi

13.1 Servizio finanziario ed economato

Personale addetto:

n. 1 Istruttore Direttivo a tempo pieno

n. 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno

n. 1 Istruttore Amministrativo part – time al 50%

Funzioni del Servizio:

Stesura del Bilancio di Previsione ed annessa Relazione Previsionale e Programmatica;

Stesura del Bilancio Pluriennale;

Riaccertamento dei Residui Attivi e passivi necessari alla formazione del conto del Bilancio;

Stesura del conto del Bilancio;

Applicazione dell'avanzo di amministrazione;

Stesura degli Equilibri di bilancio;

Stesura in corso d'anno di variazioni al Bilancio;

Stesura assestamento del Bilancio;

Verifiche trimestrali di cassa;

Gestione del P.E.G. e conseguenti variazioni;

Stesura determine di competenza;

Attivazione procedure per l'affidamento di forniture di beni e servizi attraverso la richiesta di preventivi a Ditte specializzate ed attraverso la consultazione del sito CONSIP);

Richiesta, attraverso il sito dell'AVCP, del Codice identificativo di gara (C.I.G.) relativamente alle procedure di acquisizione di beni e servizi;

Gestione degli acquisti;

Registrazione fatture e relativo controllo;

Verifica presso EQUITALIA creditori inadempienti (in caso di pagamento di documenti fiscali superiori ad Euro 10.000,00);

Richiesta telematica, periodica, presso lo sportello INPS/INAIL del Documento di Regolarità Contabile (D.U.R.C.) ai fini di poter procedere al pagamento delle fatture dei fornitori di beni e servizi;

Emissione di mandati e reversali (per l'anno 2011 le reversali emesse sono state 706 ed i mandati sono stati 4620), successivo invio telematico alla banca e conseguente consegna manuale della documentazione cartacea;

Emissione mensile dei mandati degli stipendi (circa n. 100 al mese) con invii pagamenti telematici relativamente alle ritenute erariali e contributi previdenziali ed assistenziali (INPS);

Emissione mensile dei mandati riguardanti i sussidi per inserimenti lavorativi, i contributi alle famiglie affidatarie, contributi ex provinciali e contributi economici derivanti da specifici progetti (circa 100 mensili);

Emissione settimanale dei mandati riguardanti l'erogazione di contributi economici (delega sperimentale da parte di 10 comuni ossolani della gestione della partita "assistenza economica");

Emissione periodica di mandati riguardanti il pagamento di fatture emesse da supermercati locali in relazione all'antecedente emissione di buoni spesa (delega sperimentale da parte di 10 comuni ossolani della gestione della partita "assistenza economica");

Emissione periodica di mandati riguardanti il pagamento di fatture relative ai tickets per prestazioni sanitarie rese ad utenti indigenti (delega sperimentale da parte di 10 comuni ossolani della gestione della partita "assistenza economica");

Emissione periodica di mandati riguardanti il pagamento di fatture relative all'acquisto di farmaci da parte di utenti indigenti (delega sperimentale da parte di 10 comuni ossolani della gestione della partita "assistenza economica");

Gestione contabile della partita relativa alle "rette di utenti in struttura" da inserimento impegni a pagamento fatture ((delega sperimentale da parte di 10 comuni ossolani della gestione della partita "assistenza economica");

Emissione mensile dei mandati relativi a canoni di locazione e noleggio e rifornimento carburanti;

Pagamento tasse annuali;

Gestione della cassa economale con conseguente maneggio valori;

Richiesta dati ai 38 Comuni Ossolani consorziati e relativa stesura del prospetto dei conteggi delle quote Comunali;

Aggiornamento annuale canoni di locazione con applicazione dei relativi indici ISTAT;

Avvio procedure inerenti attivazioni/chiusure/segnalazione guasti relativamente alle utenze (E-ON, TELECOM, ENEL, VODAFONE, ACQUE POTABILI, RIFIUTI URBANI);

Compilazione annua modello MUD per smaltimento rifiuti speciali;

Raccolta rifiuti speciali;

Gestione tickets restaurant (ordini e pagamenti alla Ditta fornitrice, distribuzione ai dipendenti sulla base di un tabulato mensile fornito dall'Ufficio Personale ed elaborato in base ai giorni di presenza);

Controllo c/c telepass;

Controllo c/c postale;

Emissione di reversali relative alla gestione di c/c postale ed inerenti. ticket di assistenza domiciliare, ticket pasti utenti del CDSTE, rette utenti R.A.F. di Domodossola e rette utenti Gruppo Appartamento di Domodossola;

Gestione del magazzino (controllo giacenze, inoltro ordini, ritiro materiali, distribuzione ai vari settori) per quanto attiene materiale di lavanderia e pulizia, dispositivi di protezione individuale (D.P.I), materiale di cancelleria, toner per stampanti e fotocopiatori.

Rendicontazione dei progetti aventi finanziamento regionale, provinciale, ecc;

Rendicontazione alla Regione per quanto riguarda i pagamenti di rette di pazienti ex op ed ex art. 26 in strutture;

Rendicontazione periodica per quanto attiene la convenzione con l'ASL 14 per quanto attiene l'assistenza domiciliare, la disabilità, la R.A.F. di Domodossola;

Invio alla Regione, entro determinate scadenze, di prospetti riguardanti l'analisi delle entrate e delle spese secondo precisi parametri prestabiliti;

13.2 Ufficio di Segreteria e Coordinamento

L'ufficio (composto da tre dipendenti a tempo pieno e un part-time e una figura a part time come inserimento lavorativo) si occupa di:

- Affari speciali (a supporto del Direttore)
- Affari generali, fra cui: polizze Assicurative e procedure relative ai sinistri (in particolare kasko per il personale): nel 2011 gestione di 22 sinistri; convenzioni e accordi con altri Enti, Associazioni ecc; tirocini e Volontariato (Convenzioni; autorizzazioni; rimborsi); adempimenti formali ed operativi relativi alle norme sulla privacy; progettazioni per richiesta di finanziamenti (in particolare nel settore degli extracomunitari)
- Protocollo (Protocolli arrivo/partenza totali n. 8151 con un aumento del 13% rispetto al 2011) e servizio posta;
- Segreteria Organi (e tenuta Albo): verbalizzazione ed assistenza sedute assembleari e redazione quasi totale dei relativi atti deliberativi (n. 18); redazione della maggioranza degli atti deliberativi del C.D.A. (complessivamente n. 30); coordinamento gestione Determinazioni e redazione di alcune di esse (Determinazioni 2011: n. 363)
- Istruttoria ai fini del pagamento del "ticket" (Assistenza Domiciliare e pasti presso Centro Diurno per disabili): verifica iniziale reddito; computo oneri periodici (la procedura prosegue poi a cura del Servizio Finanziario).
- istruttoria ai fini del pagamento delle rette (RAF per disabili e Centro Diurno per Anziani):verifica iniziale reddito; computo oneri periodici (la procedura prosegue poi a cura del Servizio Finanziario); gli utenti della RAF che pagano la retta nel 2011 sono stati 10; 16 invece gli utenti del CDSTE che hanno pagato la compartecipazione alla spesa per i pasti
- raccolta dettagliata dei dati di attività del Servizio di Assistenza Domiciliare; assistenza nella compilazione delle cartelle del programma regionale Servizio Informatico Socio Assistenziale
- SISA- per tutti gli utenti; relazione annuale informatizzata per la Regione; riepiloghi periodici di attività per Comuni ed altri Enti.
- gestione del sito internet
- redazione e diffusione dei comunicati stampa
- servizio di assistenza informatica per tutti i servizi dell'ente.

13.3 Servizio Personale

Personale addetto:

n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo a tempo pieno (cat. D)

n. 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno (cat. C).

In particolare si occupa di:

rilevazione ed elaborazione delle presenze di dipendenti tipici ed atipici (attualmente circa 90 tabulati mensili);

elaborazione voci variabili per i cedolini dei dipendenti tipici ed atipici (nell'anno 2011 circa 100 mensili);

regolamentazione del personale;

stesura del budget annuale relativo al costo del personale e costi ad esso connessi (chilometrici, spese di rimborso di trasferta, produttività, indennità varie, contributi sociali, formazione);

stesura del budget annuale relativamente all'esternalizzazione dei servizi di personale mediante l'utilizzo di cooperative sociali.

gestione, elaborazione documenti, contatti per adempimenti INPDAP, INPS, INAIL;

coperture INAIL relative a n. 121 contributi per inserimenti lavorativi e 3 Cantieri di lavoro;

gestione dei collocamenti a riposo, maternità, fine rapporto;

stesura contratti di lavoro;

stesura determinazioni di settore;

predisposizione di concorsi esterni, interni, di mobilità;

relazioni e contrattazioni sindacali;

verbalizzazione degli incontri con le OO.SS. e/o la RSU;

elaborazione Contratti Integrativi;

gestione della formazione interna del personale;

elaborazione di dati per progetti regionali, provinciali ecc;

predisposizione di documentazione finalizzata ai progetti di Servizio Civile e gestione dei relativi volontari;

programmazione, controllo verifica operativa e statistica delle Risorse Umane a disposizione dell'Ente, onde consentirne la organizzazione/gestione coordinata con la PO e la ottimizzazione delle risorse economiche connesse;

gestione di orari, calendarizzazioni;

adempimenti vari previsti dalla normativa vigente.

14 Assegnazione della Dotazione Organica

14.1 Organigramma

Assegnazione della Dotazione Organica

AREA COORDINAMENTO

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Dirigente	1° Q. Dir.	Direttore socio assistenziale	1	1
Istruttore Direttivo	D3	Vice Direttore	1	0
Istruttore Direttivo	D	Informatico	1	1
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	1
TOTALE			5	4

AREA CONTABILE

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	2	2
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	0
TOTALE			4	3

AREA PERSONALE

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	2	1
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	0
TOTALE			4	2

AREA SEGRETERIA

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	1	0
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	0
TOTALE			3	1

AREA HANDICAP SERVIZI PER LE DISABILITÀ

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore direttivo	D	Assistente Sociale	1	1
TOTALE			1	1

AREA HANDICAP SERVIZI PER LE DISABILITÀ: Residenza Assistenziale Flessibile

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	6	6
Istruttore	C	Animatore Professionale	1	0
Collaboratore	B3	O.S.S.	10	10

TOTALE	18	17
--------	----	----

AREA HANDICAP SERVIZI PER LE DISABILITÀ: S.I.L.F.

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	3	2
TOTALE			4	3

AREA HANDICAP SERVIZI PER LE DISABILITÀ: Centro Diurno per disabili

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	9	7
Istruttore	C	Animatore	1	0
Istruttore	C	Autista – Responsabile	1	1
Collaboratore	B3	O.S.S.	5	3
Collaboratore	B3	O.S.S./Cuoco	1	0
Collaboratore	B3	Autisti	2	1
TOTALE			20	13

AREA SOCIALE: Anziani/Adulti

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Assistente Sociale	9	8
Istruttore	C	Amministrativo	1	0
Collaboratore	B3	O.S.S.	25	12
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	1
Esecutore	B	Amministrativo	1	1
TOTALE			37	22

AREA SOCIALE: Minori

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore direttivo	D	Assistente Sociale	4	4
Istruttore direttivo	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore professionale	9	4
TOTALE			14	9

Tabella 28: organigramma

14.2 Dotazione Organica

La Dotazione Organica dell'anno 2011 è così determinata

CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
1° Q. Dir.	Direttore socio assistenziale	1	1
D3	Vice Direttore Socio ass.	1	0
D	Informatico	1	1
D	Assistente Sociale	14	13
D	Istruttore Direttivo Amm.	4	4
D	Educatore Professionale Coord	4	4
C	Educatore professionale	27	19
C	Istruttore Amministrativo	6	3

C	Animatori	2	0
C	Autista Responsabile	1	1
B3	O.S.S.	40	25
B3	O.S.S./Cuoco	1	0
B3	Autisti	2	1
B3	Amministrativo	5	2
B	Amministrativo	1	1
TOTALE		110	75

Tabella 32: dotazione organica

Vanno aggiunti, inoltre, tre incarichi a tempo determinato in qualità di Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat. D

14.3 Rapporti a tempo parziale

Attualmente sono in essere i seguenti rapporti a tempo parziale:

➤ N. 1 Assistenti Sociali	Cat. D	al 30%;
➤ N. 1 Assistente Sociale	Cat. D	al 50%;
➤ N. 1 Assistente Sociale	Cat. D	al 83%;
➤ N. 1 Educatore Professionale Coord.	Cat. D	al 70%;
➤ N. 1 Educatore Professionale	Cat. C	al 46%;
➤ N. 3 Educatori Professionali	Cat. C	al 50%;
➤ N. 2 Educatori Professionali	Cat. C	al 60%;
➤ N. 2 Educatori Professionali	Cat. C	al 70%;
➤ N. 1 Educatore Professionale	Cat. C	al 90%;
➤ N. 1 Istruttore Amministrativo	Cat.C	al 50%;
➤ N. 1 Collaboratore Amministrativo	Cat.B3	al 60%;
➤ N. 1 Collaboratore Amministrativo	Cat.B3	al 82%;
➤ N. 1 O.S.S.	Cat.B3	al 50%;
➤ N. 2 O.S.S.	Cat.B3	al 70%;
➤ N. 2 O.S.S.	Cat.B3	al 80%;
➤ N. 1 O.S.S.	Cat.B3	al 82%;
➤ N. 3 O.S.S.	Cat.B3	al 90%;

14.4 Rapporti esterni

Attraverso appalti a Cooperative Sociali apportano il proprio contributo lavorativo:

- N. 3 Autisti;
- N. 18 O.S.S. per il Servizio di Assistenza Domiciliare;
- N. 26 O.S.S. per il Servizio di Aiuto Personale;
- N. 9 O.S.S. per la realizzazione di alcuni progetti specifici dell'Area Handicap Servizi per le Disabilità;

- N. 8 Educatori Professionali per l'Area Handicap;
- N. 2 Educatori Professionali per lo Spazio Neutro;
- N. 4 Educatori Professionali per il servizio di Educativa Territoriale;
- N. 3 Ludotecari.

Hanno fornito , infine, attraverso contratto di Libero Professionista , prestazioni di tipo sanitario in favore degli Utenti della Residenza Assistenziale Flessibile e del Centro Diurno per Disabili:

- N. 1 Infermiere Professionale;
- N. 1 Terapista della Riabilitazione (per breve periodo)
- N° 1 Medico.

15 Formazione ed aggiornamento

15.1 Commissione Formazione ed Aggiornamento CISS - Ossola

Nel 2001 è stata formata una Commissione all'interno del CISS con il compito di valutare e parametrare le iniziative riguardanti la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale.

Nel 2002, in particolare, essa ha predisposto il primo “Piano per la Formazione e l'Aggiornamento”, cercando di coinvolgere, in alcune fasi della sua elaborazione, tutti i settori dell'Ente, affinché esso fosse il frutto di un pensiero condiviso.

Il documento stabiliva quali erano i componenti dell'èquipe, i compiti della Commissione, i criteri di accesso ai corsi di Formazione ed Aggiornamento, la ripartizione delle risorse del Fondo, ammontante obbligatoriamente all'1% del monte salari (CCNL del 01/04/99 per il Personale del Comparto Regioni – Autonomie Locali e le relative code contrattuali). In tale Piano è stato sottolineato l'intento di privilegiare percorsi formativi e di aggiornamento non tanto in favore di singoli dipendenti, quanto di gruppi omogenei o multidisciplinari di lavoratori, al fine di promuovere un sapere comune e quindi maggiormente utile all'Ente e all'Utenza (60% del Fondo per progetti formativi strategici di settore; 40% destinato ai percorsi individuali).

Nel 2003 l'Equipe ha apportato, dopo un primo anno di sperimentazione, delle modifiche al “Piano per la Formazione e l'Aggiornamento”.

La Commissione è un organo con compiti propositivi e consultivi, in quanto tutte le autorizzazioni finali, riguardanti le varie attività, sono compito esclusivo del Direttore.

15.2 Corsi aggiornamento anno 2011

Corsi di Formazione effettuati dai Dipendenti CISS – Ossola ANNO 2011	
Titolo dei corsi ed Ente promotore	Sede dei Corsi
“Introduzione a Psicologia e qualità di vita nella disabilità intellettuale ed evolutiva” CROCE Luigi	PIEVE VERGONTE
“Educazione sessuale e affettiva e prevenzione all'abuso” Dott. ONOR	PALLANZENO
“Affidamento ed i suoi dintorni” Dott. MERLINO	OMEGNA
“Stimolazione basale: III livello” Dott. WYSOCKA	PIEVE VERGONTE
“La funzione dell'Assistente Sociale dal progetto ideale alla progetto reale” BOTTEGA del POSSIBILE – Rel. Dott. STEFANINI	PALLANZENO
”ASTER” – ASL V.C.O	OMEGNA
“Formazione quadriennale in arteterapia” Art Therapy Italiana	Torino
“Territorio e Prevenzione. Nuovi soggetti e nuovi scenari in una prospettiva WEB 2.0” ASL VCO – Dott. Petrone	Omegna
“Convegno Autismi. Dai bambini agli adulti. Dalla famiglia alla società” Centro Studi ERIKSON	TRENTO
“Ascolto accoglienza e cura dell'infanzia. E' possibile ricostruire un cammino di fiducia e speranza ” Centro Studi HANSEL & GRETEL - Onlus	ASTI
“Raccogliere dati, comunicare e pubblicare.....” Associazione P.I.A.C.I.	MILANO
“PROGETTO PETRARCA – Informativa su minori stranieri non accompagnati ” ANOLF PIEMONTE – politiche sociali Regione Piemonte	ASTI
“Tutela dei minori: l'indagine sociale e i rapporti con l'Autorità giudiziaria ” CISS CUSIO	OMEGNA
“Formazione quadriennale Accademia Internazionale di Psicogenealogia” Accademia Internazione	BOLOGNA
“Certe notti: quando la prevenzione incontra i contesti del divertimento” ASL VCO e PROVINCIA VCO	VERBANIA – FONDOTOCE
“Pronto soccorso aziendale e gestione delle emergenze” ORION	PALLANZENO
“Minori al centro” CISS CUSIO	OMEGNA

“Relazione violenta: la violenza e i suoi linguaggi” CERTOSA GRUPPO ABELE	AVIGLIANA (TO)
“Coordinare i gruppi di lavoro.” CENTRO PSICOPEDAGOGICO per la pace e la gestione dei conflitti	PIACENZA
“Sistema di accesso ai servizi socio-sanitari PUNTO S.” REGIONE PIEMONTE – Provincia VCO	VERBANIA
“Programma di arricchimento strumentale del Prof. Reuven Feuerstein – II° livello” MEDIATION A.R.R.C.A.	TORINO
“AUTISMO E DISABILITA' INTELLETTIVE” VANNINI EDITORIA SCIENTIFICA	GUSSAGO (BRESCIA)
“Il coordinamento dei Servizi Tutela Minori – II° parte” CBM	MILANO

Tabella 33: corsi aggiornamento

16 Progettazioni con finanziamenti specifici

L'Ente ha predisposto numerosi progetti relativi ai vari ambiti di attività, richiedendo all'uopo i finanziamenti previsti di volta in volta da bandi nazionali, regionali, provinciali ovvero di Fondazioni o altre agenzie private. Ogni procedura progettuale comporta un rilevante impegno per i vari Settori dell'Ente (istruttoria, elaborazione, redazione modulistica, comunicazioni di attivazione, verifica in corso d'opera con eventuali rimodulazioni e richieste di storni ecc., rendicontazione, incameramenti).

DENOMINAZIONE	SINTESI PROGETTO	ENTE FINANZIATORE	SITUAZIONE
2008 – LEGGE 104 E LEGGE 162	Interventi e progetti : <ul style="list-style-type: none"> • Durante noi per dopo di noi • Percorsi di socialità • ISET interventi socio educativi territoriali per minori/giovani con disabilità in famiglia • Ciao io esco • sviluppo CDSTE, RAF e SILF • progetto autismo 	Regione	In corso
2008 – LEGGE 284/97	Interventi per ciechi pluriminorati	Regione	In corso
SAP	Assistenza alunni disabili	Provincia	In corso
CIAO...IO ESCO	Gruppo appartamento per fine settimana per la promozione dell'autonomia di persone disabili/ristrutturazione struttura	Fondazione CARIPLO	in corso. Partner

AFFIDA...MENTI	Sensibilizzazione sull'affido Sostegno famiglie affidatarie con corsi formazione su ascolto empatico Sostegno e trattamento famiglia di origine	Fondazione Cariplo	In corso
EDUCAZIONE SESSUALE PREVENZIONE ALL'ABUSO	Corsi per genitori, insegnanti, alunni delle scuole elementari e medie di 3 istituti comprensivi	Fondazione Cariplo	In Corso
CENTRO PER LA FAMIGLIA	Dare risposte strutturate e organiche ai diversi bisogni delle famiglie in difficoltà	Regione Piemonte	In corso
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Interventi di sostegno economico e domiciliare per nuclei familiari in difficoltà e/o con presenti minori portatori di handicap	Regione Piemonte	In corso
Progetto Genitorialità	Prosecuzione 2010	Regione	In corso
Bando FSE	Politiche attive del lavoro	Comunità Europea	Partner di ENAIP
SOSTEGNO EXTRACOMUNITARI	Interventi di sostegno economico a singoli o nuclei familiari extracomunitari in difficoltà economiche	Provincia VCO	In corso
INVENDUTO (recupero e distribuzione alimentari in scadenza)		Fondazione CRT (per acquisto furgone attrezzato)	In corso

MONTASCALE SEDE DISTRETTO VILLADOSSOLA		Fondazione BNP	In corso
LAVORI IN CORSO		Ministero Interno Bando UNRRA	In corso
CASA STUDIO	Partner della parrocchia di Villadossola	Fondazione CRT	In corso

Tabella 34: progetti